



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

**Consultazione concernente una revisione della
legge sulla pianificazione del territorio
(avamprogetto di nuova legge sulla
pianificazione del territorio)**

Rapporto sui risultati

Indice

I	PARTE GENERALE.....	1
1	Introduzione e parte generale.....	1
1.1	Premesse.....	1
1.2	I partecipanti alla procedura di consultazione.....	1
2	Osservazioni generali dei partecipanti alla procedura di consultazione.....	1
2.1	Posizione generale nei confronti dell'avamprogetto.....	1
2.2	Rapporto con l'Iniziativa per il paesaggio.....	2
2.3	Rapporto tra Confederazione, Cantoni e Comuni.....	2
2.4	Genesi dell'AP-LSTe, testo e struttura sistematica della legge.....	3
2.5	Norme recepite in modo ampiamente positivo.....	3
2.6	Critiche ampiamente condivise.....	3
2.7	Lacune dell'avamprogetto.....	4
II	PARTE SPECIALE.....	5
1	Titolo.....	5
2	Ingresso.....	5
3	Introduzione.....	5
3.1	Disposizioni generali.....	5
3.2	Disposizioni di base.....	5
3.2.1	Osservazioni generali.....	5
3.2.2	Art. 1 Scopo.....	5
3.2.3	Art. 2 Obbligo di pianificare e coordinare i compiti d'incidenza territoriale.....	6
3.2.4	Art. 3 Collaborazione all'interno della Svizzera.....	6
3.2.5	Art. 4 Collaborazione con gli Stati limitrofi.....	7
3.3	Scopi dello sviluppo territoriale.....	7
3.3.1	Osservazioni generali.....	7
3.3.2	Art. 5 Scopi generali.....	7
3.3.3	Art. 6 Insediamenti e trasporti.....	8
3.3.4	Art. 7 Paesaggi aperti.....	10
4	Strumenti.....	12
4.1	Disposizioni generali.....	12
4.1.1	Osservazioni generali.....	12
4.1.2	Art. 8 Informazione e partecipazione.....	12
4.1.3	Art. 9 Controllo e valutazione dell'efficacia.....	13
4.1.4	Art. 10 Rapporto.....	13
4.1.5	Art. 11 Indennità per restrizioni della proprietà.....	13
4.1.6	Art. 12 Incentivi per progetti innovativi.....	14
4.1.7	Art. 13 Credito d'impegno.....	14

4.2	Strumenti della Confederazione.....	14
4.2.1	Art. 14 Progetto territoriale Svizzera.....	14
4.2.2	Art. 15 Pianificazioni settoriali.....	15
4.2.3	Art. 16 Rapporto con i piani direttori cantonali.....	15
4.2.4	Art. 17 Adozione	15
4.2.5	Art. 18 Obbligatorietà e adeguamento.....	15
4.2.6	Art. 19 Salvaguardia di superfici adibite a progetti di interesse nazionale	16
4.2.7	Art. 20 Rapporto.....	17
4.3	Strumenti per la pianificazione negli spazi funzionali	17
4.3.1	Osservazioni generali	17
4.3.2	Art. 21 Principio.....	17
4.3.3	Art. 22 Rapporto con altri strumenti pianificatori.....	18
4.3.4	Art. 23 Programma d'agglomerato.....	18
4.3.5	Art. 24 Pianificazione in spazi funzionali rurali	18
4.4	Pianificazione direttrice cantonale	19
4.4.1	Osservazioni generali	19
4.4.2	Fondamenti e progetti territoriali cantonali	19
4.4.2.1	Art. 25 Fondamenti	19
4.4.2.2	Art. 26 Progetti territoriali cantonali.....	20
4.4.3	Contenuto del piano direttore cantonale.....	20
4.4.3.1	Osservazioni generali	20
4.4.3.2	Art. 27 Disposizioni generali	20
4.4.3.3	Art. 28 Ambito insediamenti.....	22
4.4.3.4	Art. 29 Ambito trasporti	23
4.4.3.5	Art. 30 Ambito natura e paesaggio, agricoltura e pericoli naturali.....	23
4.4.4	Procedura	24
4.4.4.1	Art. 31 Competenza e procedura.....	24
4.4.4.2	Art. 32 Conciliazione	24
4.4.4.3	Art. 33 Approvazione dei piani direttori cantonali	24
4.4.4.4	Art. 34 Obbligatorietà e adeguamento.....	25
4.5	Pianificazione dell'utilizzazione.....	25
4.5.1	Disposizioni generali	25
4.5.1.1	Osservazioni generali	25
4.5.1.2	Art. 35 Definizione e contenuto del piano di utilizzazione	25
4.5.1.3	Art. 36 Obbligatorietà e adeguamenti.....	27
4.5.1.4	Art. 37 Zone di pianificazione	27
4.5.1.5	Art. 38 Procedura.....	27
4.5.1.6	Art. 39 Rimedi giuridici.....	28
4.5.2	Delimitazione di zone edificabili.....	29
4.5.2.1	Art. 40	29

4.5.3	Urbanizzazione all'interno delle zone edificabili	30
4.5.3.1	Osservazioni generali	30
4.5.3.2	Art. 41 Principi.....	30
4.5.3.3	Art. 42 Pianificazione dell'urbanizzazione	32
4.5.3.4	Art. 43 Urbanizzazione da parte dei proprietari fondiari	32
4.5.3.5	Art. 44 Finanziamento degli impianti di urbanizzazione	32
4.5.4	Promozione della disponibilità di terreno edificabile.....	33
4.5.4.1	Osservazioni generali	33
4.5.4.2	Art. 45 Garanzia dell'edificabilità	33
4.5.4.3	Art. 46 Collaborazione	34
4.5.4.4	Art. 47 Obbligo di costruire	34
4.5.5	Zone coltivate. Disposizioni generali	34
4.5.5.1	Osservazioni generali	34
4.5.5.2	Art. 48 Estensione e funzione.....	35
4.5.5.3	Art. 49 Superfici per l'avvicendamento delle colture.....	36
4.5.5.4	Art. 50 Coordinazione	37
4.5.5.5	Art. 51 Margine di manovra dei Cantoni	38
4.5.6	Edifici e impianti nelle zone coltivate	39
4.5.6.1	Osservazioni generali	39
4.5.6.2	Art. 52 Principi per tutti gli edifici e gli impianti	40
4.5.6.3	Art. 53 Edifici e impianti legati all'agricoltura	42
4.5.6.4	Art. 54 Edifici e impianti a ubicazione vincolata.....	45
4.5.6.5	Art. 55 Impianti solari	45
4.5.6.6	Art. 56 Altri edifici e impianti	45
4.5.6.7	Art. 57 Ricostruzione	47
4.5.6.8	Art. 58 Obbligo di urbanizzazione e finanziamento	48
4.6	Autorizzazione edilizia.....	49
4.6.1	Disposizioni generali	49
4.6.1.1	Osservazioni generali	49
4.6.1.2	Art. 59 Obbligo di autorizzazione.....	49
4.6.1.3	Art. 60 Presupposti per l'autorizzazione	49
4.6.1.4	Art. 61 Autorizzazioni edilizie limitate nel tempo	49
4.6.2	Procedura e rimedi giuridici	49
4.6.2.1	Osservazioni generali	49
4.6.2.2	Art. 62 Procedura.....	50
4.6.2.3	Art. 63 Principi della coordinazione	50
4.6.2.4	Art. 64 Rimedi giuridici.....	50
4.7	Imposte.....	50
4.7.1	Osservazioni generali	50
4.7.2	Art. 65 Imposta per l'impermeabilizzazione di fondi in zone coltivate	51

4.7.3	Art. 66 Imposta su nuove superfici abitabili in zone coltivate (imposta su superfici abitabili)	51
4.7.4	Art. 67 Esonero dall'imposta di impermeabilizzazione e dall'imposta su superfici abitabili	51
4.7.5	Art. 68 Riscossione e scadenza dell'imposta di impermeabilizzazione e dell'imposta su superfici abitabili	51
4.7.6	Art. 69 Disposizioni comuni a tutte le imposte.....	51
4.7.7	Art. 70 Tasse cantonali	52
4.8	Vigilanza.....	52
4.8.1	Osservazioni generali	52
4.8.2	Art. 71 Vigilanza della Confederazione	53
4.8.3	Art. 72 Zone d'utilizzazione transitorie.....	53
4.8.4	Art. 74 Decurtazione dei contributi federali.....	53
4.9	Protezione giuridica.....	53
4.9.1	Art. 75	53
5	Disposizioni finali	53
5.1	Zone edificabili di riserva.....	53
5.1.1	Osservazioni generali	53
5.1.2	Art. 76 Incorporazione di terreno in zone edificabili di riserva.....	54
5.1.3	Art. 77 Riazzonamenti	54
5.1.4	Art. 78 Misure compensative per nuovi azzonamenti al posto di riazzonamenti.....	54
5.1.5	Art. 79 Calcolo dell'indennità	54
5.2	Esecuzione, abrogazione e modifica del diritto vigente.....	54
5.2.1	Osservazioni generali	54
5.2.2	Art. 80 Esecuzione.....	54
5.3	Disposizioni transitorie	54
5.3.1	Osservazioni generali	54
5.3.2	Art. 83 Adeguamenti da parte dei Cantoni	55
5.3.3	Art. 84 Adeguamento di zone edificabili esistenti	55
5.3.4	Art. 85 Edifici e impianti esistenti nelle zone coltivate	56
6	Allegato. Modifica del diritto vigente	56
6.1	Legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale	56
6.1.1	Osservazioni generali	56
6.1.2	Art. 62 lett. d.....	56
6.1.3	Art. 64 cpv. 1 lett. b.....	56
6.2	Legge federale del 1° luglio sulla protezione della natura e del paesaggio.....	56
6.2.1	Osservazioni generali	56
6.2.2	Art. 2 cpv. 1 lett. b.....	56
6.3	Titolo prima dell'art. 24f.....	56
6.3.1	Art. 24f (nuovo).....	56
6.4	Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni.....	56
6.5	Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente	57

6.6	Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque	57
6.7	Legge forestale del 4 ottobre 1991	57
7	Osservazioni finali.....	57

Elenco delle abbreviazioni

AAA	Associazione svizzera amici degli asini
AbHCS	Appaloosa Horse Club Switzerland
AEE	Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
aefu	Medici per l'ambiente
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AG	Cantone di Argovia
AGBV	Bauernverband Aargau
Agora	Associazione di gruppi e organizzazioni romandi dell'agricoltura
GPL	Association Genevoise du Petit-Lac
agridea	AGRIDEA
AgriGe	Agri Genève
AIA	Associazione degli Investitori immobiliari
AICAA	Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio
alb	Arbeitsgemeinschaft Luzerner Bergbevölkerung
APF	Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari (APF Svizzera)
APN	Associazione pietre naturali
APPF	Associazione per la protezione della proprietà fondiaria agricola
Aqua Viva	Schweiz. Aktionsgemeinschaft zum Schutz der Flüsse und Seen
AR	Cantone di Appenzello Esterno
Archäologie	Archeologia Svizzera
ASA	Associazione Svizzera per l'Abitazione
ASAC	Associazione Svizzera delle Aziende di Compostaggio e di Metanizzazione
ASB	Associazione svizzera dei banchieri
ASC	Associazione svizzera dei castelli
asep	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente
ASF	Associazione Svizzera Frutta
ASI	Associazione Svizzera Inquilini
ASIA	Associazione Svizzera Industria e Agricoltura
ASIC	Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo
ASIG	Associazione Svizzera dell'Industria del Gas
ASPAN	Associazione per la pianificazione del territorio
ASPM	Associazione svizzera d'equitazione e proprietari di maneggi
ASPU	Associazione Svizzera per la Protezione degli Uccelli
asre	Association Suisse des Randonneurs Equestre
ASS	Accademie svizzere delle scienze
ASTAG	Associazione svizzera die trasportatori stradali
asut	Associazione svizzera utenti telecomunicazioni
ATA	Associazione Traffico e Ambiente
BE	Cantone di Berna
Bell	Bell AG
Belmont	Commune de Belmont-sur-Lausanne
Besson	Besson
Bevaix	Bevaix
BiomassEnergie	Centro informazioni di SvizzeraEnergia
biosuisse	Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città

Bündner Planerkreis	Bündner Planerkreis
BVSZ	Bauernvereinigung des Kt. SZ
BWB	Berner Waldbesitzer
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz
Caccia	Caccia Svizzera
CAJB	Chambre d'Agriculture du Jura Bernois
CAS	Club Alpino Svizzero
Cavallo	Federazione per il cavallo
Cavallo Frisone	Associazione del Cavallo Razza Frisone
CBOV	Chambre des Bois de l'Ouest Vaudois
CCIG	Camere di Commercio e dell'Industria del Cantone di Ginevra
CCIS	Camere di Commercio e dell'Industria della Svizzera
CCMS	Conferenza dei conservatori svizzeri dei monumenti storici
CCP	Conferenza dei servizi della caccia e della pesca
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
CEAT	Communauté d'Etudes pour l'Aménagement du Territoire
Cercle hippique	Cercle Hippique Crans Montana
CFG	Commissione federale di geologia
CFMS	Commissione federale dei monumenti storici
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
CGAg	Commissione dei giovani agricoltori dell'Unione svizzera dei contadini
CGT	Conferenza ghiaia e terra
CHGEOL	Associazione svizzera dei geologi
CH-IGG	Schweizer Interessen-Gemeinschaft Geflügel
CJA	Chambre Jurassienne d'Agriculture
Club Hippique	Club Hippique
Coira	Città di Coira
Comuni	Associazione dei comuni svizzeri
Coop	Coop, Sostenibilità
COPC	La Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
costruionesvizzera	Organizzazione nazionale della costruzione
CP	Centro padronale
CREM	Club de Randonnée équestre de maragnène, Sion
CS	Credit Suisse
CSAC	Conferenza Svizzera degli Archeologi Cantionali
CVA	Chambre Valaisanne d'Agriculture
Damensattel-Verein	DamensattelVerein Schweiz
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
eawag	Wasserversorgungs-Institut des ETH-Bereiches
écoli	Ecologie Libérale
Economia forestale	Economia forestale Svizzera
economiesuisse	Economiesuisse
EKL	Commissione federale d'igiene dell'aria
Eole	Suisse Éole
equiterre	equiterre
EquRo	Fédération Equestre Romande
err	Eigenmann, Rey, Rietmann
espace mobilité	espace mobilité

FACH	Federazione d'allevamento del cavallo da sport CH
Favorit	Schweizer Geflügel AG
FBS	Freisinnige Bäuerinnen und Bauern Schweiz
FER	Federazione delle imprese romande
FFS	FFS
FFSE	Federazione friburghese sport equestri
Forestière	La Forestière
Forum Paesaggio	Forum Paesaggio
FP	Fondazione svizzera per la protezione e la pianificazione del territorio
FR	Cantone di Friburgo
FRI	Fédération Romande Immobilière
FRS	Federazione svizzera del traffico stradale
FS	Funivie Svizzere
FSA	Federazione Svizzera degli Avvocati
FSAE	Federazione svizzera delle organizzazioni d'allevamento equino
FSAP	Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti
FSG	Fondazione Svizzera della Greina
FSPC	Federazione svizzera per i poni e i piccoli cavalli
FSSE	Federazione svizzera sport equestri
FST	Federazione svizzera del turismo
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti
FSU SM	Federazione svizzera degli urbanisti - sezione Mittelland
FSU ZH	Federazione svizzera degli urbanisti - gruppo di Zurigo
FTF	Fédération des triages forestiers
FTSE	Federazione ticinese sport equestri
FVPFL	Féd. Valaisanne des Prod. De Fruits et Légumes
FVPL	La Fédération Vaudoise des Producteurs de Légumes
Gallo	Associazione dei produttori di uova svizzeri
galopp	Galopp Svizzera
GastroSuisse	Gastrosuirre, Federazione per l'albergheria e la ristorazione
GdePräsSG	Vereinigung St. Galler Gemeindepräsidentinnen und Präs....
GDPT	Gruppo di diritto della pianificazione del territorio
GE	Cantone di Ginevra
Geosuisse	Società svizzera di geomatica e di gestione del territorio
GL	Cantone di Glarona
GLP	Grünliberale
GR	Cantone dei Grigioni
greenpeace	Greenpeace Svizzera
Haflinger	Haflinger Svizzera
Hausverein	Hausverein Svizzera
holz-bois	Industria del legno Svizzera
holzenergie	Energia legno
holzkette	Appenzellische Holzkette
hotelleriesuisse	Associazione svizzera degli albergatori
hsp	Hesse + Schwarze + Partner
HSR	Scuola tecnica superiore di Rapperswil
I Verdi	Partito ecologista svizzero
IG Engelberg	IG Engelberg
IGS	Ingegneri-Geometri Svizzeri

INSAE	Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino
INTER	Institut de développement territorial
IPV CH	Federazione svizzera per l'allevamento di cavalli di razza islandese
IRL	Institut für Raum- und Landschaftsentwicklung
Jardin Suisse	Associazione svizzera imprenditori giardinieri
JU	Cantone del Giura
KGL	Gewerbeverband des Kantons Luzern
Kohler	Peter Kohler
Koller	Balz Koller
kompostCH	Gruppo di interesse svizzero impianti di compostaggio
La Chaux-de-F	La Chaux-de-Fonds
La Sagne	Commune La Sagne
Lavanchy	Dr. Pierre-François Lavanchy, Ing. Agronome EPFZ
LBV	Luzerner Bäuerinnen & Bauern
LDK	Conferenza dei Direttori Cantionali dell'Agricoltura
LITRA	Servizio d'informazione per i Trasporti pubblici
LOS	Landwirtschaftliche Organisation Seeland
Losanna	Municipalità di Losanna
LU	Cantone di Lucerna
Lüscher	Claude Lüscher
Metropole	Associazione Metropoli Svizzera
Migros	Migros
Münchenstein	Comune di Münchenstein
nagra	Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive
naturfreunde	Amici della natura Svizzera
NE	Cantone di Neuchâtel
NIKE	Centro nazionale d'informazione per la conservazione dei beni culturali
NRHA	National Reining Horse Association Switzerland
NW	Cantone di Nidwaldo
OdA	Organizzazione del lavoro Mestieri legati al cavallo
ökostrom	Genossenschaft Ökostrom Schweiz
orange	orange
OW	Cantone di Obwaldo
PCC	Partito Cristiano Conservatore Svizzero
Pestalozzi	Pestalozzi
PEV	Partito evangelico svizzero
piccoli animali	Federazione svizzera per l'allevamento di piccoli animali
PLR	I Liberali
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PresCSCC	Presidente della Conferenza dei servizi cantionali del catasto
pro natura	Pro Natura
procap	procap
Prométerre	Prométerre
PS	Partito socialista svizzero
PSA	Protezione Svizzera degli Animali
PSL	Produttori Svizzeri di Latte
PSPN	Produttori svizzeri di pietre naturali
pusch	Protezione dell'ambiente in realtà
RAKUL	Associazione cultura e paesaggio nello sviluppo territoriale

Rheinaubund	Rheinaubund
rivespubliques	Rives Publiques
ROREP	Società svizzera di studio per l'ordinamento territoriale e la politica regionale
RZU	Regionalplaung Zürich und Umgebung
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SBK	Conferenza Svizzera die segretari die Lavori Pubblici
SCCR	Forum per lo sviluppo dei Comuni, delle Città e delle regioni
Schüpbach	Hans Schüpbach
SEG	Organizzazione dei produttori di animali da ingrasso SEG
SES	Schweizerische Eneergiestiftung
SEV	Associazione del personale dei trasporti
SFS	Società Forestale Svizzera
SG	Cantone di San Gallo
SGBV	St. Galler Bauernverband
SGCI	Chemie Pharma Svizzera
sgp	Federazione svizzera dei produttori di pollame
SH	Cantone di Sciaffusa
SHS	Protezione della Svizzera
SIA	Associazione svizzera degli ingegneri e degli architetti
SIAA	Swiss International Airports Associations
sic svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
SO	Cantone di Soletta
SOBV	Solothurnischer Bauernverband
SQH	Swiss Quarter Horse
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SSP	Società Svizzera di Pedologia
SSURF	Società Svizzera degli Ufficiali del Registro Fondiario
SSV	Federazione delle città svizzere
stazioneornitologica	Stazione ornitologica svizzera
suissemelio	Associazione svizzera per lo sviluppo rurale
suisseporcs	Federazione svizzera degli allevatori e produttori di suini
suisstec	Assosiazione svizzera e del Liechtenstein della technica della costruzione
Sunrise	Sunrise
SVIT	Associazione svizzera dell'economia immobiliare
swisscofel	Associazione svizzera per il commercio di frutta, verdura et patate
swisscom	swisscom
swissgas	Società anonima svizzera per il gas naturale
swissolar	Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare
SZ	Cantone di Svitto
TCS	Touring Club Svizzero
TF	Tribunale federale
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
toggenburg	Kompetenzzentrum Toggenburg
UCCS	Unione cattolica dei contadini svizzeri
UDC	Unione Democratica di Centro
ufs	Umweltfreisinnige St. Gallen
unibe	Università di Berna, Prof. Pfiffner
uniterre	Uniterre

UPIAV	Federazione svizzera degli urbanisti sezione - sezione romanda
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
UPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
UR	Cantone di Uri
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USCD	Unione svizzera delle contadine e delle donne di campagna
USECI	Unione svizzera degli esperti cantonali in materia di valutazione degli immobili
usic	Unione Svizzera degli Studi Consulenti d'Ingegneria
USIE	Unione svizzera degli installatori elettricisti
USM	Unione degli imprenditori Unione Svizzera del metallo
uspi	union suisse des professionnels de l'immobilier
USS	Unione sindacale svizzera
USSP	Unione Svizzera dei Servizi Parchi e Giardini
UTP	Unione dei trasporti pubblici
Vacanze in fattoria	Vacanze in fattoria
vbu	Vereinigung Bündner Umweltorganisationen
VD	Cantone di Vaud
VKMB	Unione svizzera delle aziende agricole medie e piccole
VS	Cantone del Vallese
VSCR	Verband Schweizer Concours Reiter
VSV	Vereinigung Schweizer Vollblutzüchter
wandern	Sentieri Svizzeri
WSL	Stazione federale di ricerca
WWF	Il WWF
zbb	Zentralschweizer Bauernbund
ZG	Cantone di Zugo
ZGBV	Zuger Bauern-Verband
ZH	Cantone di Zurigo
ZHBV	Zürcher Bauernverband
ZKV	Zentralschweizer Kavallerie- und Pferdesportverband
ZMP	Zentralschweizer Milchproduzenten
ZPG	Zürcher Planungsgruppe Glattal
Zurigo	Città di Zurigo

I PARTE GENERALE

1 Introduzione e parte generale

1.1 Premesse

La legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) è entrata in vigore il 1° gennaio 1980 e, da allora, è stata sottoposta a quattro revisioni: nel 1995 (diritto d'urbanizzazione, procedura per l'autorizzazione edilizia), nel 1998 (edifici agricoli e altre costruzioni fuori delle zone edificabili), nel 2002 (abrogazione dell'articolo 28 sui sussidi alle spese per i piani direttori cantonali) e nel 2007 (aziende accessorie non agricole, produzione di energia da biomassa, ecc.). Nonostante le modifiche apportate alla legge, le esperienze fatte in fase di attuazione della LPT e le analisi svolte, che sono state in parte integrate nel rapporto sullo sviluppo territoriale del 2005 dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), hanno evidenziato una necessità di revisione non trascurabile. Il Consiglio federale ha pertanto annunciato la revisione della legge sulla pianificazione del territorio nel rapporto sul programma di legislatura 2003-2007 e ne ha confermato la necessità nel rapporto sul programma di legislatura 2007-2011.

La procedura di consultazione, avviata dal Consiglio federale il 12 dicembre 2008, si è conclusa il 17 aprile 2009. In singoli casi il termine è stato prorogato fino al massimo alla fine di aprile 2009. Oggetto della procedura di consultazione sono stati l'AP-LSTe e il dettagliato rapporto esplicativo allegato.

1.2 I partecipanti alla procedura di consultazione

La documentazione della procedura di consultazione è stata inviata a tutti i Cantoni, ai partiti rappresentati nell'Assemblea federale (15), alle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna (3) e dell'economia (8), come pure a 51 altre organizzazioni interessate. Hanno trasmesso i loro pareri tutti i Cantoni (eccetto AI), sette partiti, le tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, sei associazioni mantello dell'economia e 46 organizzazioni.

Oltre a chi è stato interpellato ufficialmente, si sono espressi anche il Tribunale federale, altre 172 organizzazioni e società, otto Città e Comuni e nove privati.

Complessivamente, dunque, sono stati inoltrati, entro il termine, 278 pareri, alcuni dei quali molto dettagliati.

Da alcuni settori sono pervenuti molti pareri: 38 dalle organizzazioni agricole e nove da quelle dell'economia del legno, 30 da altre associazioni dell'economia, 26 da organizzazioni operanti nel settore dell'allevamento di cavalli e degli sport equestri, 19 da organizzazioni di protezione e 14 da organizzazioni professionali nel settore dell'edilizia e della progettazione.

I pareri inoltrati dal settore dell'allevamento di cavalli e degli sport equestri avevano tenore identico o comunque molto simile, così come quelli dei promotori dell'Iniziativa per il paesaggio e di alcune organizzazioni appartenenti a uno stesso settore.

2 Osservazioni generali dei partecipanti alla procedura di consultazione

2.1 Posizione generale nei confronti dell'avamprogetto

Si sono espressi a favore dell'AP-LSTe nella sua sostanza, ovvero nella sua forma di revisione totale e con i suoi orientamenti, 49 interpellati (BS, NW; i Verdi, PEV; SAB; AAA, AbHCS, APN, asep, ASI, ASPM, asre, Belmont, Cavallo, Cavallo Frisone, CCMS, CDPNP, Cercle hippique, CHGEOL, Club Hippique, CREM, CSAC, Damensattel-Verein, eawag, equiterre, EquRo, FACH, FFS, FFSE, FSAE, FSPC, FSSE, FTSE, galopp, Haflinger, IG Engelberg, IPV CH, Metropole, NAGRA, NIKE, NRHA, SQH, suisse melio, UPIAV, UTP, VSCR, VSV, ZKV). Di questi, ventisei appartengono al settore dell'allevamento di cavalli e degli sport equestri.

Un numero parimenti contenuto di interpellati (51), appartenenti però a diverse categorie, respinge esplicitamente l'avamprogetto (GE, GR, SG, TI, UR, VS, ZG, ZH; PLR, PPD, UDC; ASB, economiesuisse, usam, USC; AES, AgriGe, AIA, APF, ASIA, ASIC, ASTAG, Bell, CAJB, CCIG, CGT, COPC, Favorit, FER, FRS, Gallo, GastroSuisse, GdePräsSG, GDPT, KGL, LDK, piccoli animali, Prométerre, PSPN, SEG, SGCI, sgp, SSIC, suissetec, SVIT, UPSC, USC, usic, UPV, ZGBV, ZHBV; Pestalozzi).

Cinquantaquattro interpellati approvano esplicitamente la necessità di intervento nel senso di una revisione della LPT (BE, BL, FR, GR, JU, NE, NW, SO, VD, ZH; GLP, PLR; Comuni, SAB, SSV; AES, agridea, AIA, APPF, Aqua Viva, asep, ASPAN, biosuisse, CCIG, Coira, COPC, CS, DCPA, EKL, equiterre, espace mobilité, FER, FSU, FVPFL, Gallo, GDPT, KGL, LDK, LITRA, Migros, ROREP, SGCI, SIA, swissolar, ufs, uniterre, UPIAV, UPV, USCD, USECI, USM, ZPG, Zurigo).

Dalla maggior parte delle prese di posizione (96) emerge tuttavia la preferenza nei confronti di una revisione parziale anziché di una nuova legge (tutti i Cantoni eccetto AI, BS, NW e VS; i Verdi, PLR, PPD, UDC; ASB, economiesuisse, usam, USC, USS; AIA, AES, Agora, AgriGe, ASAC, ASIA, ASIC, ASPAN, ASTAG, Bell, BVSZ, BZS, CAJB, CCIS, CGAg, CH-IGG, CJA, Coira, Coop, COPC, costruzionesvizzera, DCPA, erdgas, err, espace mobilité, FBS, FP, FRS, FSG, FSU, FSU ZH, Gallo, GastroSuisse, GDPT, Geosuisse, hotelleriesuisse, hsp, KGL, LBV, LOS, Migros, pro natura, PSA, PSL, PSPN, Rheinaubund, SGBV, SGCI, SIA, SSIC, suissetec, SVIT, swisscofel, uniterre, USCD, USM, Vacanze in fattoria, vbu, WWF, zbb, ZGBV, ZHBV, ZM; Pestalozzi).

Soltanto in tre pareri si postula una revisione totale (NW; CEAT, INTER).

2.2 Rapporto con l'Iniziativa per il paesaggio

Un unico interpellato ritiene che si debba contrapporre l'avamprogetto come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Spazio per l'uomo e la natura (Iniziativa per il paesaggio)» (FST). Più interpellati contestano invece l'idoneità dell'AP-LSTe a fungere da controprogetto all'Iniziativa per il paesaggio e alcuni propongono di svincolarlo dall'Iniziativa (AG, BE, BL, NE, SO, TI, ZG; i Verdi, PS; USS; aefu, Agora, ASPU, ATA, biosuisse, Bündner Planerkreis, CAJB, Coira, Coop, COPC, DCPA, espace mobilité, FBS, FP, FSG, FVPFL, greenpeace, Hausverein, Migros, PCC, pro natura, Rheinaubund, SCCR, SFS, UPV, vbu, WWF). Tra di essi vi sono anche organizzazioni sostenitrici dell'Iniziativa per il paesaggio.

Alcuni temono che non ci sia abbastanza tempo per elaborare un disegno di legge consolidato utilizzabile come controprogetto indiretto all'Iniziativa (AG, BE, GR, NE, SO, SZ, TI, VD, ZG; COPC, espace mobilité, FSU SM, FSU ZH, GDPT, SFS).

Altri, infine, chiedono di contrapporre all'Iniziativa per il paesaggio un controprogetto diretto (BE; i Verdi; ASPU, Coira, WWF).

2.3 Rapporto tra Confederazione, Cantoni e Comuni

Parecchi interpellati approvano l'obiettivo dell'avamprogetto di rafforzare il ruolo della Confederazione (GLP, i Verdi, PEV, PS; ASB; AEE, aefu, AES, Aqua Viva, Archeologia, asep, ASPU, ATA, err, FP, FSG, greenpeace, Hausverein, IG Engelberg, pro natura, puschi, Rheinaubund, SCCR, SHS, stazioneornitologica, swissolar, UPIAV, vbu, wandern, WWF).

Molti altri, invece, (tra cui 19 Cantoni) si oppongono all'attribuzione di maggiori competenze alla Confederazione, anche sulla base riflessioni di natura costituzionale (AG, AR, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SZ, TI, UR, VD, VS, ZG; PLR, UDC; SBK, usam; AES, Agora, AIA, APF, APN, ASAC, ASIC, CAJB, CCIG, CGT, costruzionesvizzera, CP, DCPA, FER, FSA, GdePräsSG, KGL, Prométerre, PSPN, SVIT, USM, uspi).

Alcuni interpellati chiedono esplicitamente di attenersi all'attuale attribuzione delle competenze (BE, BL, BS, UR; Comuni, SAB; usam; APPF, Coira, CCIS, FST, SSIC, SVIT, uniterre).

Altri sono dell'idea che l'AP-LSTe non rispetti sufficientemente il federalismo, il principio di sussidiarietà nonché l'autonomia dei Cantoni e dei Comuni (TI, VS; PPD, UDC; APN, APPF, ASAC, ASIC, CGT, GdePräsSG, PCC, PSPN).

In altri pareri si ritiene che, in materia di pianificazione del territorio, la Confederazione e i Cantoni debbano avere maggiori competenze rispetto ai Comuni (PEV; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, Coop, CS, espace mobilité, FP, puschi, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB).

2.4 Genesi dell'AP-LSTe, testo e struttura sistematica della legge

Numerosi interpellati (tra cui 13 Cantoni e la DCPA) contestano il fatto che l'avamprogetto non sia stato elaborato in collaborazione con i Cantoni (AG, BE, BL, GR, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, VD, ZG; CEAT, COPC, DCPA, INTER).

Vari interpellati ritengono che l'avamprogetto sia troppo ampio e che vada ben oltre gli scopi di una legislazione quadro (SH, SO, SZ, TI, ZG; PLR; usam; AES, APF, ASPAN, costruzioni svizzera, COPC, CP, FSU SM, KGL, LITRA, Migros, RAKUL, RZU, SVIT, USM, uspi, ZPG).

Alcuni interpellati criticano il fatto che con l'AP-LSTe siano stati introdotti molti concetti nuovi e non chiari, il che darà adito a incertezze del diritto (TI, UR; GLP, UDC; SSV; usam; APN, ASAC, ASIC, ASPAN, CGT, COPC, costruzioni svizzera, DCPA, err, FSG, GastroSuisse, IRL, PCC, PSPN, RZU, SVIT, UPIAV, UPSC, USM, Zurigo; Pestalozzi).

Altri ritengono che la densità delle norme sia disomogenea e che la struttura sistematica non sia abbastanza convincente (FR, SH; usam; AES, costruzioni svizzera, DCPA, GastroSuisse, KGL, SES, SVIT, UPIAV, USM,).

In singoli casi si reputa che determinate norme dovrebbero figurare nell'ordinanza (usam; GastroSuisse, Holz-bois, holzenergie, KGL). Altri interpellati sono dell'opinione che l'avamprogetto violi in più punti il principio di legalità (APN, ASIC, CGT, GDPT, KVP, PSPN).

Un gran numero di interpellati critica il fatto che con l'AP-LSTe non sia stato inviato, per consultazione, anche un progetto d'ordinanza (BE, GL, SG, TI; usam; AAA, AES, agridea, ApHCS, ASPM, asre, Bündner Planerkreis, Cavallo, Cavallo Frisone, costruzioni svizzera, Cercle hippique, Club Hippique, Coira, COPC, CREM, Damensattel Verein, DCPA, EquRo, FACH, FER, FFSE, FSAE, FSPC, FSSE, FTSE, FVPFL, galopp, Haflinger, IPV CH, Jardin Suisse, LBV, Münchenstein, NRHA, SQH, suisseporcs, uniterre, VSCR, VSV, ZHBV, ZKV, ZPG,).

Infine alcuni interpellati criticano la complessità del sistema e della gerarchia di pianificazione, così come sono stati formulati nell'AP-LSTe (AG, FR; AES, APN, ASAC, ASIC, ASPAN, Bell, CGT, err, GastroSuisse, GdePräsSG, KGL, PSPN, SEG, sgp).

2.5 Norme recepite in modo ampiamente positivo

Di seguito sono riportati soltanto i punti accolti con ampio favore ma non riconducibili a una precisa disposizione, vale a dire:

Il pacchetto di misure proposto per arginare l'espansione disordinata degli insediamenti nel territorio (AG, BL, GL, LU, NE, NW, SO, VD, ZG; GLP, i Verdi, PEV, PLR, PPD; Comuni, SAB; aefu, Agora, AgriGe, AIA, APPF, Archeologia, ASA, ASC, ASPAN, ASPU, ASS, ATA, Caccia, CCMS, CHGEOL, CJA, CFMS, CFNP, CSAC, écoli, FP, FSG, FVPFL, FVPL, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, pro natura, RAKUL, Rheinbaubund, SCCR, SGBV, SHS, SIA, SOBV, stazione ornitologica, suisse melio, uniterre, UPIAV, UPV, vbu, VKMB, WWF, ZMP);

Le disposizioni riguardanti i collegamenti con la rete dei trasporti pubblici (NW, SZ, TG; PS; USS; ATA, écoli, EKL, La-Chaux-de-F, UTP).

2.6 Critiche ampiamente condivise

Di seguito si riportano soltanto le affermazioni di carattere generale, non riconducibili a una precisa disposizione.

Molti interpellati condividono l'opinione secondo cui l'AP-LSTe intaccherebbe troppo la garanzia della proprietà ancorata nella Costituzione (UR, VS; PLR, PPD, UDC; usam; AES, AIA, APF, APN, APPF, ASAC, ASIC, ASPAN, CGT, FBS, GastroSuisse, hotellerie suisse, KGL, PCC, PSPN, suisse tec, SVIT, VKMB,).

Alcuni interpellati mettono in dubbio la costituzionalità di alcune disposizioni (i Verdi; aefu, APN, ASPAN, ASPU, ATA, FP, greenpeace, Hausverein, IGS, pro natura, Rheinaubund, SCCR, vbu, WWF, Zurigo).

Più interpellati sono scettici o esprimono un parere critico sulla precedenza – stabilita nell'avamprogetto – del trasporto pubblico rispetto a quello privato (economie suisse, usam; AES, ASTAG, Coira, espace mobilité, FRS, Migros, SVIT, USM).

Alcuni interpellati ritengono che l'AP-LSTe non tenga sufficientemente conto dello sviluppo economico ovvero degli aspetti economici (PPD; SAB; economiesuisse; AES, APN, alb, ASAC, ASTAG, CCIS, hotelleriesuisse, KGL, UPSC).

Parecchi interpellati mettono in dubbio che l'avamprogetto possa risolvere le attuali lacune nell'applicazione della legge (TI; i Verdi; aefu, AES, Aqua Viva, ASAC, ASPAN, ASPU, ATA, BZS, err, FP, FSG, FSU, GastroSuisse, GDPT, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, IRL, Metropole, NIKE, pro natura, puschi, Rheinaubund, SIA, SCCR, stazioneornitologica, SVIT, USCD, vbu, WWF).

Diversi interpellati reputano che le norme per il coordinamento tra la pianificazione del territorio e la protezione dell'ambiente siano ancora insufficienti (FR, TI, ZH; PS; APN, ASAC, ASIC, CGT, Coop, EKL, espace mobilité, FSU SM, Migros, PSPN, SES, SGCI, SSP, Zurigo).

2.7 Lacune dell'avamprogetto

Le lacune evidenziate nell'ambito di singole disposizioni sono analizzate nella parte speciale all'articolo corrispondente. Qui di seguito si citano soltanto gli aspetti che, stando all'opinione di diversi interpellati, mancano completamente o non sono stati sufficientemente trattati.

Lacunose sono per esempio, a detta di alcuni interpellati, le misure concernenti l'efficienza energetica e l'impiego di energie rinnovabili (PS; ASS, CAS, Eole, Forum Paesaggio, FSG, SES, ufs).

Per quanto riguarda i settori dell'approvvigionamento e dello smaltimento, più interpellati sono dell'idea che non vi sia nell'intero avamprogetto una regolamentazione esplicita (usam; AES, APN, ASAC, ASIC, CGT, costruzioni svizzera, erdgas, KGL, PSPN, USM).

In alcuni pareri si lamenta che il paesaggio ovvero lo sviluppo del paesaggio in zone edificabili e non edificabili non venga esplicitamente trattato (Bündner Planerkreis, CAS, Forum Paesaggio, FS, FSAP, FSU, FST, wandern).

Diversi interpellati criticano inoltre la mancanza di disposizioni per un miglior sfruttamento dei settori industriali (PPD, PS; Comuni, USC; CGAg, Coop, FSG, LOS).

Alcuni interpellati lamentano il fatto che non sia previsto l'obbligo di garantire l'equilibrio tra le superfici né una carta dei pericoli per la perdita di terreni coltivati (USC; BZS, Coop, FVPFL, LOS, UPV).

Molti interpellati chiedono che si reintroduca nella legge il prelievo obbligatorio del plusvalore (cfr. in merito le spiegazioni relative all'articolo 70 AP-LSTe).

Un gran numero di interpellati chiede infine una base legale chiara per la formazione e la ricerca nell'ambito della pianificazione del territorio (AG, BE, NE; i Verdi, PS; SAB, SSV; aefu, agridea, alb, ASPAN, ATA, biosuisse, CEAT, COPC, FP, FSG, FSU, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, HSR, IGS, INTER, IRL, Metropole, pro natura, Rheinaubund, ROREP, SIA, SSIC, stazioneornitologica, UPIAV, vbu, Zurigo).

II PARTE SPECIALE

Sono state omesse le disposizioni (artt. 57 cpv. 3 lett. b, 73, 81 e 86) nonché le leggi federali proposte per modifica o singole relative disposizioni (art. 82 [Appendice]), che non sono state oggetto di osservazioni. Nel presente rapporto, l'avamprogetto in consultazione non viene quindi riprodotto integralmente.⁷

1 Titolo

Soltanto un interpellato è espressamente favorevole al titolo (Metropole).

Sono invece molti gli interpellati che lo contestano, in parte anche richiamandosi all'articolo sulla pianificazione del territorio nella Costituzione federale e propongono pertanto di lasciarlo inalterato (JU; GLP, i Verdi, PLR; USS; aefu, ASPU, ATA, CAS, CDPNP, CFNP, FP, greenpeace, greina, Hausverein, NIKE, Prométerre, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, WWF).

Alcuni hanno espresso riserve e hanno suggerito di scegliere un altro titolo, senza tuttavia avanzare proposte concrete (FR, UR; FSA).

In alcuni casi sono stati proposti titoli diversi quali ad esempio Legge federale sull'ordinamento del territorio (NW; ASPAN, FST, SVIT), Legge federale sullo sviluppo territoriale sostenibile (equiterre), Legge sullo sviluppo del paesaggio (Forum Paesaggio) o Legge federale sulla pianificazione del territorio e sullo sviluppo territoriale sostenibile (JU).

2 Ingresso

In singoli casi si chiede una maggiore aderenza alla Costituzione federale, postulando in particolare che la legge sullo sviluppo territoriale poggia anche sull'articolo costituzionale riguardante l'agricoltura (art. 104 Cost.) (USC; AGBV, CGAg, Gallo, PSL, suisseporcs). La VKMB chiede inoltre che ci si richiami anche agli articoli 73 (Sviluppo sostenibile), 77 (Foreste) e 102 (Approvvigionamento del Paese) della Costituzione federale.

3 Introduzione

3.1 Disposizioni generali

Mentre la SSV approva le disposizioni contenute nel titolo primo, l'usam e swisscofel chiedono che, per quanto riguarda i temi trattati nell'introduzione, si mantenga il diritto vigente. In alcuni casi si chiede di integrare una disposizione che tematizzi il compito di coordinamento della Confederazione (GDPT) e che, regolamentando in modo più preciso gli strumenti e le procedure della pianificazione sovra regionale, sottolinei maggiormente la funzione di coordinamento della pianificazione del territorio (ZH).

3.2 Disposizioni di base

3.2.1 Osservazioni generali

Il TF evidenzia l'importanza della collaborazione tra le varie collettività locali e della coordinazione delle decisioni inerenti alla pianificazione del territorio; fa inoltre notare che trattare questi temi anche in altri articoli della legge può essere fonte di difficoltà.

3.2.2 Art. 1 Scopo

Vari interpellati sono apertamente favorevoli al fatto che nella legge sia introdotto il concetto della sostenibilità, con le sue tre dimensioni essenziali, e dunque che sia palesato l'obiettivo di un orientamento più marcatamente sostenibile (BE, LU, ZH; GLP, PEV; SAB, SSV; ASS, err, HSR, La-Chaux-de-F, RZU, SIA, UPIAV, wandern, Zurigo). BL chiede che si menzioni esplicitamente il concetto di «sviluppo sostenibile».

Alcuni interpellati respingono la disposizione sostenendo che interviene nella ripartizione costituzionale delle competenze (BL, SG; ASIC, CGT, DCPA, PSPN). BL e la DCPA chiedono per questo motivo una

formulazione diversa. ZG reputa la disposizione troppo ambiziosa. SG, ASIC, CGT e PSPN ritengono che l'articolo 1 LPT sia sufficiente.

Numerosi interpellati chiedono, riprendendo la discussione sul titolo della legge, che il termine «sviluppo» venga sostituito con «pianificazione» (GLP, i Verdi, PEV; USS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF) o con «ordinamento» (ASPAN, FST).

Anche per colmare alcuni aspetti lacunosi, diversi interpellati chiedono precisazioni affinché lo sviluppo sostenibile possa essere applicato in modo più coerente oppure formulano proposte redazionali (AG, GE, NE; GLP, i Verdi, PEV, PPD; aefu, AgriGe, Archeologia, ATA, biosuisse, CDPNP, CFC, FP, FVPFL, FVPL, greenpeace, Hausverein, HSR, Rheinaubund, SES, stazioneornitologica, SVIT, UPV, VKMB).

3.2.3 Art. 2 Obbligo di pianificare e coordinare i compiti d'incidenza territoriale

Singoli interpellati ritengono che il coordinamento tra la pianificazione del territorio e la protezione dell'ambiente non sia sufficientemente tematizzato e che dovrebbe pertanto essere ulteriormente chiarito (SO, ZH; Coop, Zurigo). ZH sottolinea il fatto che i problemi legati all'applicazione di leggi speciali andrebbero risolti innanzitutto modificando le leggi stesse.

BL chiede di cancellare il riferimento al coordinamento con altre pianificazioni settoriali. LU è invece dell'opinione che l'obbligo di coordinamento dovrebbe essere formulato in maniera più ampia.

Alcuni interpellati ritengono che l'obbligo di tener conto delle ripercussioni (cpv. 2) sia troppo orientato all'ecologia (usam; ASIC, CGT, PSPN); altri chiedono che il paesaggio venga citato esplicitamente (Forum Paesaggio, HSR). La LITRA chiede che si tenga debitamente conto anche delle pianificazioni d'incidenza territoriale intraprese da terzi (per es. dai gestori delle infrastrutture).

La SVIT chiede di eliminare l'articolo 2 in quanto non contiene indicazioni concrete per agire.

3.2.4 Art. 3 Collaborazione all'interno della Svizzera

In singoli casi la disposizione riscuote, nel suo complesso, il favore degli interpellati, in particolare anche per quanto riguarda la prescrizione di pianificare in modo coordinato gli spazi funzionali che si estendono sul territorio di più Cantoni (cpv. 3) (BS, LU, NE, SH, SZ, TI; GLP, PLR, PPD; Comuni, SAB, SSV; economiesuisse; AEE, AES, APF, APPF, ASPAN, CCIS, CDPNP, Coop, CP, CS, DCPA, espace mobilité, FER, FRI, Geosuisse, holzenergie, HSR, IGS, KGL, Metropole, Migros, Münchenstein, RZU, SIA, swissolar, UPIAV, USM, uspi, WSL). Questo obbligo di collaborazione, tuttavia, è respinto da alcuni interpellati (SG; AEE, CCIG, GdePräsSG, swissolar). In singoli casi si chiedono inoltre maggiori chiarimenti (BS, FR, ZG; usam; Coira, GdePräsSG). Secondo l'ASPAN, invece, questa disposizione rende semplicemente più prolissa la legge e non apporta nulla a livello di contenuto.

Ritenendo che le Città siano comunque sempre anche Comuni, più interpellati respingono la menzione esplicita delle Città nel capoverso 1 o esprimono il proprio scetticismo in merito (AG, FR, BL, LU, VD; SAB; CP, ROREP). La SSV sostiene invece il parere opposto. BL reputa inoltre che il capoverso 1 sia superfluo, sostenendo che gli aspetti essenziali della disposizione siano già contenuti nell'articolo 2 capoverso 1 AP-LSTe. Il SAB chiede che i responsabili della pianificazione del territorio (Confederazione, Cantoni, regioni e Comuni) siano esortati a tener conto, nelle loro pianificazioni, degli interessi particolari delle regioni di montagna e delle Città.

Alcuni chiedono, in modo esplicito o implicito, che nel capoverso 1 si menzionino anche le regioni (BE, NE, VD; SAB; asef, ROREP). NE e asef sottolineano tuttavia che ciò non deve portare alla creazione di un quarto livello istituzionale. In alcuni pareri si chiede, rifacendosi all'articolo 50 Cost., che vengano espressamente citate anche le regioni di montagna (VS; SAB).

Il riferimento ai privati nel capoverso 2 viene messo in discussione – soprattutto perché alcuni punti rimangono ambigui – o addirittura respinto esplicitamente (BE, BL, FR). In alcuni pareri sono chiesti chiarimenti o formulati requisiti da soddisfare affinché la collaborazione con i privati funzioni (SAB; USC; AGBV, CGAg, erdgas, ROREP, USCD). Il coinvolgimento dei privati nella forma proposta è accolto con favore da GE e LU. Singoli interpellati chiedono che l'obbligo di collaborazione sia esteso anche ai privati (AES, ASS, CCIS, costruzionesvizzera, HSR, IGS, KGL, ROREP, USM).

La SVIT chiede di eliminare l'articolo 3, in quanto mancano nella disposizione indicazioni concrete per agire; inoltre, gli obblighi ivi contenuti non sono sufficientemente chiari e risulta difficile giudicarne l'osservanza

sotto il profilo giuridico. L'usam chiede almeno l'eliminazione del capoverso 2 in quanto considera che questa disposizione sia superflua.

3.2.5 Art. 4 Collaborazione con gli Stati limitrofi

Alcuni interpellati si sono espressi esplicitamente a favore della disposizione (BS, LU; SSV; FRI, Metropole, WSL). L'ASPAN ritiene invece che questa disposizione renda semplicemente più prolissa la legge e non apporti nulla a livello di contenuto.

Diversi interpellati ritengono che i risultati essenziali di queste pianificazioni dovrebbero essere ripresi non soltanto nei piani direttori cantonali, ma anche nelle pianificazioni federali (NE; i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF). BS propone inoltre che se ne tenga conto anche nei programmi d'agglomerato. ZG reputa infine che la procedura per le pianificazioni internazionali necessiti maggiori chiarimenti.

Numerosi interpellati respingono l'obbligo esplicito della collaborazione con le autorità estere e sono dell'opinione che le autorità nazionali debbano essere tutt'al più invitate a perseguire questo tipo di collaborazione (BL, SG; usam; APF, GdePräsSG, SVIT).

3.3 Scopi dello sviluppo territoriale

3.3.1 Osservazioni generali

Alcuni interpellati non concordano con l'espressione «scopi dello sviluppo territoriale» perché pone troppo l'accento sull'aspetto dinamico (GE, JU; USS; i Verdi; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF).

Singoli interpellati sono fondamentalmente favorevoli al fatto che gli obiettivi e i principi della pianificazione del territorio debbano essere adeguati alle mutate circostanze e alle nuove sfide. Inoltre, alcuni di essi giudicano esaustiva la lista degli scopi (LU; SSV; DCPA, Geosuisse, IGS, Zurigo).

Così come «il meglio è nemico del bene», in singoli casi, il livello di precisione delle formulazioni degli obiettivi non appare assolutamente necessario (SO; err).

Diversi interpellati sono invece dell'idea che le formulazioni degli obiettivi proposte siano lacunose e debbano essere pertanto completate (BE, JU, LU, VS; SSV; Belmont, CAS, err, hsp, Zurigo).

In singoli casi si chiedono chiarimenti, in particolare sulla ripartizione proposta tra scopi generali da un lato e scopi specifici - per gli insediamenti e trasporti e per i paesaggi aperti - dall'altro (BS, LU; err) oppure si sollecita l'integrazione di ausili in fase decisionale per un'attuazione ottimale degli scopi conformemente agli articoli 5-7 (equiterre).

3.3.2 Art. 5 Scopi generali

Le osservazioni degli interpellati su questa disposizione sono numerose. La maggior parte dei pareri riguarda tuttavia soprattutto singoli aspetti piuttosto che la disposizione nella sua interezza. GE e SVIT ritengono che la lista degli scopi non possa essere intesa come esaustiva.

Dal punto di vista di molti interpellati l'elenco degli scopi generali è lacunoso.

Più interpellati reputano che un adeguato decentramento degli insediamenti e dell'economia debba continuare a rientrare anche in futuro tra gli obiettivi della pianificazione del territorio (BE, FR, NW, SG; UDC; SAB; USC; AGBV, agridea, alb, BVSZ, BZS, Coira, CGAg, FVPL, FST, LOS, PSL, toggenburg, UCCS, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZHBV). Anziché eliminare radicalmente questo scopo, secondo l'ASPAN si dovrebbe indicare la necessità di adottare e poi rafforzare una struttura che preveda una serie di centri almeno nella regione alpina.

Un numero non indifferente di interpellati reputa che l'elenco degli scopi sia insufficiente sotto il profilo della sostenibilità sociale, sia in termini generali (BE, BS, NE; ASPAN, costruzionesvizzera, HSR, KGL, USIE, USM,), sia in riferimento a singoli aspetti; si chiede che i bisogni della popolazione (BS, GE; i Verdi; agridea, APF, APPF, asep, ASI, ASPAN, costruzionesvizzera, GdePräsSG, HSR, KGL, Metropole, USIE, USM, vbu, WSL, WWF) e la promozione della vita sociale e culturale (FR, GE; i Verdi; SSV; Metropole, vbu) siano esplicitamente menzionati, così come figura nel diritto vigente.

Da diversi interpellati giunge la richiesta che anche la protezione delle risorse culturali e degli aspetti del patrimonio e dei valori culturali trovino spazio nell'elenco degli scopi generali (NE, ZG; Archeologia, ASC, CCMS, CFMS, CFNP, CSAC, NIKE, SHS).

Per vari interpellati anche la garanzia della sicurezza alimentare dovrebbe essere citata espressamente tra gli scopi (BL, NW; SAB; USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, alb, ASF, BVSZ, CGAg, CJA, CVA, FVPFL, FVPL, Gallo, GdePräsSG, LBV, LDK, LOS, PSL, suisselemio, uniterre, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP).

Più interpellati chiedono di anteporre nell'elenco degli scopi generali la prescrizione di realizzare insediamenti principalmente in zone già ampiamente edificate o urbanizzate, al fine di contrastare l'espansione disordinata degli insediamenti (sviluppo degli insediamenti in senso centripeto) (GLP, i Verdi, PS; USS; aefu, ASPU, ATA, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, WWF).

Vari interpellati desiderano che anche l'energia, nelle sue varie forme, entri a far parte del catalogo degli obiettivi (usam; AES, ASS, Eole, erdgas, Zurigo).

In singoli casi si chiede di includere altri settori nell'elenco degli scopi (SG; usam; ASIC, ASS, CGT, FSAP, HSR, PSPN, WSL). Secondo diversi interpellati la separazione tra zone edificabili e zone non edificabili dovrebbe permeare tutta la legge come principio di base (PPD, PS; ASIA, CFNP, FSU, Geosuisse, IGS, PCC, suisselemio, UPIAV).

La menzione esplicita della dimensione verticale, ovvero del suolo (lett. a), viene accolta sostanzialmente con favore da alcuni interpellati. Altri chiedono tuttavia maggiori precisazioni, nella legge o nel messaggio, nell'ordinanza o in una guida, o giudicano insoddisfacente la formulazione proposta (FR; AEE, CEAT, CFC, Forum Paesaggio, INTER, NAGRA, SSP, swissolar). In singoli casi si chiede un riferimento più esplicito al suolo (CHGEOL, unibe; Lüscher). BE respinge l'integrazione proposta, anche se condivide gli aspetti materiali, fino a quando non saranno chiarite le ripercussioni sui piani direttori e sulla pianificazione dell'utilizzazione (pareri analoghi provengono da usam e SVIT). La CDPNP chiede che, in combinazione con il suolo, sia citato esplicitamente anche lo spazio aereo.

Nei confronti della protezione della diversità biologica, introdotta per la prima volta nell'elenco degli scopi (lett. b), si sono dichiarati favorevoli singoli interpellati (FR; ASS, Metropole, WSL, Zurigo). Senza mettere in dubbio la sua importanza, BL ritiene tuttavia che questa tematica debba rientrare nella legislazione in materia di protezione della natura e del paesaggio.

Più interpellati sono dell'idea che i paesaggi continuino ad avere un ruolo troppo limitato nell'elenco degli scopi (lett. c) e che siano pertanto necessarie maggiori precisazioni (BE, FR; PEV; Aqua Viva, Forum Paesaggio, HSR, Metropole, SVIT, Zurigo).

Anche per la lettera d si chiedono in singoli casi maggiori precisazioni (SSV; Metropole, WSL). La disposizione viene accolta esplicitamente con favore da SG, ma respinta da i Verdi.

Il SAB si dichiara favorevole alla lettera e; singoli interpellati chiedono maggiori chiarimenti (BL, FR, NE; Comuni; Metropole). SG ritiene che anche la lettera f vada maggiormente chiarita.

Infine la disposizione ha dato adito ad altre osservazioni specifiche (BE, GE, SG; CCP) come per esempio sull'ordine di enumerazione degli scopi (costruonesvizzer, KGL, kompostCH, Prométerre, UPSC, usam, USIE, USM), che non deve essere inteso come un ordine gerarchico (GdePräsSG).

3.3.3 Art. 6 Insediamenti e trasporti

Osservazioni generali

La disposizione è stata fondamentalemente accolta con favore da AG, BL, NE, SG, USS E ASPAN.

Parecchi interpellati chiedono che siano integrati altri temi: limitazione dell'estensione degli insediamenti e loro sviluppo; impiego efficiente dell'energia; approvvigionamento e urbanizzazione; traffico pedonale e ciclistico; spazio riservato alle acque; spazi verdi; ambiente naturale (AG; GLP, i Verdi, PS; USS; AEE, aefu, asep, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, swissolar, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF). In singoli pareri si postulano anche norme in materia di alloggi a prezzi moderati (i Verdi; ASI), costruzioni adatte alle esigenze dei disabili (procap), alberi negli spazi pubblici, biodiversità e superfici non impermeabilizzate (USSP).

CCIG, CP, FER e IGS lamentano che la disposizione privilegi unilateralmente i trasporti pubblici e sia in contraddizione con il principio della libera scelta del mezzo di trasporto.

Tra gli interpellati vi è anche chi critica il grado di precisione e le contraddizioni tra uno scopo e l'altro (CCIS, CP, CS).

L'FSU chiede che insediamenti, trasporti e paesaggio siano oggetto di un solo articolo. La vbu e l'ATA vorrebbero che i trasporti fossero disciplinati in un articolo a parte.

La SEV chiede che si prescriva di edificare soltanto le zone ben servite dai trasporti pubblici. Per equiterre i collegamenti con i trasporti pubblici e le infrastrutture per il traffico lento sono imprescindibili.

Secondo APF e APPF è necessario menzionare esplicitamente i «bisogni della popolazione», così come avviene nel diritto vigente. La stessa richiesta è stata avanzata da un considerevole numero di interpellati anche nell'ambito degli scopi generali (art. 5).

Per alcuni interpellati il requisito di «zone ben servite dai trasporti pubblici» nelle lettere a e c è troppo ambiguo (BL; GdePräsSG, SAB). Altri sostengono che tale requisito precluda lo sviluppo di gran parte delle aree rurali (USC; AGBV, CGAg). Differenti interpellati chiedono inoltre la sostituzione del termine «ben» con «adeguatamente» o «sufficientemente» (BL, VD; SAB; usam; AIA, APF, costruzioneesvizzera, KGL, SVIT, USIE, USM).

Lettera a

Se da un lato Zurigo e le FFS si dichiarano favorevoli alla norma, dall'altro vi è chi la respinge (APF, GdePräsSG). Alcuni interpellati vorrebbero che la disposizione si limitasse a prescrivere la realizzazione di insediamenti compatti (costruzioneesvizzera, SVIT, UPSC, USIE, USM).

Per l'usam, il concetto di zone già ampiamente edificate è troppo restrittivo.

Alcuni interpellati chiedono che, oltre ai trasporti pubblici, si citino anche altri tipi di trasporto in particolare quello individuale (AG, FR, ZG; Belmont; FST). Il Forum Paesaggio vorrebbe che, anziché di trasporti pubblici, si parlasse di dotazione infrastrutturale in generale.

Secondo i Comuni non devono essere effettuati risparmi nel settore dei trasporti pubblici regionali.

Lettera b

Riguardo a questa disposizione sono state inoltrate soltanto richieste puntuali di maggiori precisazioni (FVPFL, SHS, UPV).

Lettera c

Le FFS e Zurigo si sono espressi favorevolmente.

Da vari interpellati giunge la richiesta di menzionare, oltre ai trasporti pubblici, anche gli altri tipi di trasporto in particolare quello individuale (AG, ZG; ASIC, CGT, hotelleriesuisse, PSPN, SSIC).

Secondo FR, si dovrebbe introdurre come scopo la presenza di un raccordo ai binari per gli impianti che generano un considerevole volume di traffico merci.

Lettera d

Secondo FR, così com'è formulata, la disposizione non produce alcun effetto.

Lettera e

Tra gli interpellati alcuni chiedono che siano esplicitamente menzionati anche i monumenti culturali, i siti archeologici e le vie di comunicazione storiche (ZG; Archeologia, ASC, CCMS, CFMS, CSAC, NIKE, SHS).

La promozione di un'edilizia urbana di alta qualità deve essere inclusa, secondo GE, nella frase introduttiva dell'articolo.

Lettera f

Metropole è favorevole alla norma. L'APF, per contro, ne chiede lo stralcio. Il PCC vorrebbe che si evitasse lo sviluppo di veri e propri quartieri per stranieri. La CCIS esprime un parere scettico circa la possibilità di promuovere la molteplicità sociale mediante una pianificazione del territorio.

Lettera g

Metropole è favorevole. Alcuni interpellati vorrebbero che non si parlasse soltanto di «conservare» gli spazi liberi e gli spazi verdi, ma anche di svilupparli e crearne di nuovi (FSA, FSAP, SHS, Zurigo).

Lettera h

FR propone di integrare la prevenzione dei pericoli nella pianificazione.

Lettera i

Le FFS si sono espresse a favore. Per FR, il coordinamento dello sviluppo degli insediamenti con quello dei trasporti deve rientrare negli scopi generali di cui all'articolo 5. La FSAP chiede inoltre che si citi esplicitamente anche lo sviluppo del paesaggio.

Lettera j

La norma è stata accolta con favore da Metropole e Zurigo. SAB, Comuni e AIA chiedono una formulazione meno restrittiva («se possibile»). Per wandern la disposizione è, al contrario, troppo generica.

3.3.4 Art. 7 Paesaggi aperti

Osservazioni generali

La disposizione è accolta con favore da BL (ad eccezione della lett. f), dall'SSP e dalla CDPNP. Per quest'ultima la formulazione dell'ingresso non è però abbastanza incisiva.

Molti interpellati sono esplicitamente favorevoli al fatto di mantenere libere ampie superfici contigue e di proteggere le superfici coltivate (lett. b e c) (AG, BL, NE, NW; GLP, i Verdi, PEV, PS; usam, USC; Agora, agridea, AgriGe, alb, APPF, ASS, SSP, biosuisse, BVSZ, BZS, CAJB, Coop, Forum Paesaggio, FSG, greenpeace, LBV, LOS, PSL, SGBV, suisselemio, UCCS, uniterre, UPV, USCD, USM, VKMB, zbb, ZHBV, ZMP; Schüpbach).

Alcuni interpellati fanno notare che il concetto di paesaggio aperto non è appropriato o non è definito chiaramente (AG, BL, BS, FR, NE, VD; ATA, FSAP, FSU, FVPFL, pro natura, UPV, vbu).

Si riconosce che gli ultimi paesaggi aperti rimasti meritano una protezione speciale (FSU). La FSAP vuole che si citi esplicitamente lo sviluppo del paesaggio.

Molti sono gli interpellati che chiedono di tematizzare il problema della frammentazione del paesaggio, una delle cause principali della riduzione delle specie (i Verdi, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, eawag, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, PSA, SHS, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WSL, WWF).

AG e SSP chiedono che vengano menzionati il suolo e la sua protezione.

Alcuni interpellati vorrebbero aggiungere agli scopi l'approvvigionamento decentralizzato (usam; ASIC, CGT, costruzionesvizzera, KGL, PSPN, USIE, USM).

Per il SAB e i Comuni la disposizione si concentra troppo sugli aspetti legati alla protezione; è necessario invece sottolineare maggiormente l'importanza del paesaggio per il turismo. La FSAP chiede di inserire lo spazio ricreativo e il turismo come scopi a sé stanti.

Il Forum Paesaggio vorrebbe introdurre una disposizione relativa alle zone di silenzio nel paesaggio e conservare le regioni alpine d'alta montagna come ampie superfici contigue.

Per BE, l'espressione «interessi pubblici» è equivoca e deve essere sostituita con «Cantoni e Comuni».

Lettera a

Il principio è stato recepito positivamente da Metropole. Zurigo preferisce mantenere il diritto vigente, formulato con maggiore precisione.

rivespubliques vuole conservare la specificità e molteplicità delle rive.

Lettera b

La disposizione è stata accolta con favore da Zurigo. Secondo Metropole lo scopo dovrebbe essere soprattutto la conservazione dei paesaggi che si estendono al di fuori degli agglomerati e non presentano caratteristiche particolari.

Alcuni interpellati chiedono di sostituire il termine «edificazioni» con «edifici e impianti» poiché anche gli impianti infrastrutturali incidono sul paesaggio aperto (SSV; CFNP, Forum Paesaggio).

AG vorrebbe che la disposizione fosse formulata in modo più preciso.

FVPFL, FVPL e UPV chiedono di limitare l'obbligo di lasciare libere le superfici alle edificazioni non agricole.

Secondo rivespubliques, le rive devono essere fundamentalmente tenute libere da edificazioni.

Lettera c

Secondo hotelleriesuisse, la disposizione si concentra troppo sull'agricoltura; andrebbe invece menzionato esplicitamente anche il turismo.

AgriGe, CJA, FVPL e Prométerre chiedono di trattare anche l'aspetto dell'alimentazione.

FBS e SOBV postulano l'inserimento di un apposito articolo per l'agricoltura.

Lettera d

SSV e Zurigo preferiscono mantenere il diritto vigente, formulato con maggiore precisione. Archeologia chiede che, in caso di attività edilizie, si accerti previamente se sussistono minacce per eventuali siti archeologici.

rivespubliques lamenta l'eccessivo margine di manovra non controllato di cui dispongono attualmente i Cantoni nell'ambito delle attività edilizie nelle zone rivierasche.

Lettera e

La disposizione è accolta con favore da aefu, eawag, Rheinaubund e wandern.

Una netta opposizione viene invece espressa dall'APF.

Per diversi interpellati non è chiaro per quale motivo si debba tener conto solo in quest'ambito di importanti interessi pubblici (BE, NW; ASPAN, FSU, Zurigo). Secondo FSA e AGPL, devono essere citati anche gli interessi privati e la garanzia della proprietà.

AGPL chiede di eliminare il termine «percorribilità».

Il PS e rivespubliques vedono di buon occhio il fatto che il pubblico possa godere di un accesso agevolato alle rive.

Lettera f

La disposizione è stata accolta con favore da Zurigo.

Molti sono gli interpellati che chiedono di disciplinare separatamente gli spazi ricreativi e i paesaggi naturali a causa della potenziale conflittualità tra i due (i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF).

BL chiede di stralciare la lettera laddove non coincide con il diritto vigente.

Secondo AG, SG e il Forum Paesaggio, la disposizione è troppo prolissa ovvero troppo dettagliata.

Per diversi interpellati il rimando alla legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio non è appropriato in una legge contenente disposizioni di principio (SSV; usam; Coira, costruzioni svizzera, KGL, USIE, USM).

La CCMS è disposta ad approvare la disposizione se vengono inclusi anche i paesaggi e gli abitati da salvaguardare come pure le vie di comunicazione storiche. La CFMS e NIKE chiedono di citare esplicitamente i siti archeologici, i monumenti e le vie di comunicazione storiche.

Secondo Metropole e WSL le interrelazioni non dovrebbero essere circoscritte alle aree appartenenti all'inventario federale dei paesaggi. La CCP propone un vero e proprio concetto di permeabilità tra diversi paesaggi.

Lettera g

La disposizione è stata accolta con favore da Zurigo.

Per AG, la disposizione in questa forma generica è superflua.

holz-bois chiede che, analogamente alla lettera c, non si parli di bosco, bensì di economia forestale.

ASIC, CGT e PSPN lamentano il fatto che, con l'attuale protezione dei boschi, spesso si ostacola o si impedisce un utilizzo parsimonioso dei giacimenti di rocce.

Secondo l'APF e la APPF, ai boschi dovrebbero essere applicate integralmente le disposizioni della pianificazione del territorio.

Per la WSL, un accesso agevole ai boschi ha pari importanza di quello alle acque.

Lettera h

La disposizione è accolta con favore da aefu, Aqua Viva, eawag, Rheinaubund e Zurigo.

Alcuni interpellati criticano la perdita di aree coltivate causata da un'espansione degli spazi riservati alle acque e avvertono che è pertanto necessario porvi un freno (USC; AGBV, Agora, CAJB, CGAg, LOS).

Secondo rivespubliques, l'orientamento di questa disposizione consentirebbe la demolizione delle costruzioni non conformi alla legge e sosterebbe quindi in modo ottimale l'espansione degli spazi verdi e la limitazione al minimo indispensabile delle attività edilizie.

4 Strumenti

4.1 Disposizioni generali

4.1.1 Osservazioni generali

In singoli pareri è stata espressa soddisfazione per le disposizioni di questo capitolo, segnatamente per gli articoli 9, 10 e 12 (AEE, err, holzenergie, swissolar, Zurigo).

LU chiede ulteriori precisazioni sugli articoli 9 e 10 e propone di integrare gli articoli 12 e 13, nella misura del necessario, nella disposizione di base per la pianificazione negli spazi funzionali.

4.1.2 Art. 8 Informazione e partecipazione

La nozione di «opinione pubblica» quale destinataria dell'informazione e soggetto attivo nel processo pianificatorio ha lasciato insoddisfatti diversi interpellati che propongono pertanto di sostituirla con «popolazione» (FR; APF, APPF, ASIC, ASPAN, CGT, PSPN) o «attori e privati d'incidenza territoriale» (ROREP), oppure di aggiungervi «proprietari e gestori dei terreni» (USC; AGBV, Agora, CAJB, CGAg, LOS, uniterre). La GdePräsSG chiede inoltre che si menzionino esplicitamente i Comuni.

Vari interpellati ritengono che, in particolar modo nei progetti di ampio respiro, dovrebbe essere espressamente prescritta una procedura partecipativa (GLP, i Verdi, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CAS,

CDPNP, eawag, Forum Paesaggio, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, vbu, VKMB, WWF).

Infine, singoli interpellati chiedono maggiori precisazioni (ASB, IG Engelberg, Metropole, SCCR, SHS, WSL).

4.1.3 Art. 9 Controllo e valutazione dell'efficacia

La disposizione è stata accolta con favore da diversi interpellati (alb, ASS, BVSZ, COPC, FSAP, LBV, Metropole, SHS, SVIT, UPV, WSL, zbb, ZMP, Zurigo). Alcuni di loro reputano tuttavia indispensabile precisare la disposizione a livello di ordinanza (alb, BVSZ, LBV, SVIT, zbb, ZGBV, ZMP).

La disposizione viene per contro respinta da VS, GdePräsSG e da singole Città che si sono espresse per voce dell'SSV.

In singoli casi gli interpellati propongono che le ripercussioni delle pianificazioni non siano individuate soltanto per i settori citati nel capoverso 2, ma a livello più generale (AgriGe, ASC, CJA, Forum Paesaggio, FSA, FVPL, NIKE, Prométerre); al riguardo fanno riferimento all'importanza dell'informazione ai sensi dell'articolo 47 OPT (NE; PEV, PS; ASPAN, FP, FSU, pusch, WWF) o chiedono che si espliciti l'obbligo di informazione circa le ripercussioni sull'ambiente (i Verdi, PS; aefu, ASPU, ASS, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF).

L'obbligo di valutare le misure adottate (cpv. 3) è stato recepito positivamente da un gran numero di interpellati, anche se si chiede in più casi di chiarire meglio i criteri per la valutazione (BL, NE; i Verdi, PEV, PS; USC; aefu, AGBV, Agora, AgriGe, ASPU, ATA, biosuisse, CAJB, CGAg, CJA, FP, FSA, FSU, FVPFL, FVPL, GLP, greenpeace, Hausverein, Prométerre, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, uniterre, UPV, USCD, vbu, VKMB, WWF). FR e holzkette ritengono che imporre questo obbligo a tutti gli enti pubblici nella stessa misura non sia proporzionato.

In diversi pareri si chiedono precisazioni o si formulano osservazioni specifiche, anche di tipo redazionale o volte ad evitare ridondanze (AG, BE, BS, NE, SG, ZG; asep, ASIC, Belmont, CCMS, CEAT, CFMS, CGT, CS, CSAC, equiterre, INTER, Metropole, PSPN, SSP, Winterthur).

4.1.4 Art. 10 Rapporto

La disposizione è stata accolta fondamentalmente con favore da diversi interpellati (AG, BS, GL, TI; SAB; ASPAN, COPC, FSAP, Metropole, SSP, WSL).

Altri ne chiedono invece lo stralcio perché la considerano inconciliabile con l'articolo 75 Cost. (FR SZ, VS; APF, ASIC, CGT, GdePräsSG, holzkette, PSPN, SVIT). Altri ancora si dimostrano molto scettici (GL, TI, ZG; COPC, PCC).

Alcuni interpellati vorrebbero eliminare almeno la competenza conferita al Consiglio federale di emanare direttive e norme (BL, FR; costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM).

Altri respingono la periodicità proposta (rapporto ogni quattro anni) (SO; usam; ASIC, CGT, PSPN).

Alcuni chiedono che l'obbligo imposto ai Cantoni di presentare un rapporto valga allo stesso modo anche per la Confederazione (usam; costruzionesvizzera, KGL, SSP, UPSC, USIE, USM) oppure affermano che la disposizione è utile solamente alla luce di uno scambio di informazioni reciproco tra Confederazione e Cantoni.

In alcuni casi si chiedono infine precisazioni ai fini di una maggiore chiarezza della disposizione (AG, BS, SG, TI; usam; COPS, equiterre, HSR).

4.1.5 Art. 11 Indennità per restrizioni della proprietà

Alcuni interpellati sottolineano che non si dovrebbe apportare alcuna modifica al diritto vigente per i casi in cui non si deve alcuna indennità (NE; FSU, UPIAV).

Altri chiedono che si integri opportunamente la disposizione per far spazio all'obbligo di indennizzare adeguatamente gli svantaggi rilevanti che derivano dalla pianificazione (restrizioni della proprietà) (APF, APPF).

GE critica la collocazione della disposizione all'interno della struttura sistematica della legge.

4.1.6 Art. 12 Incentivi per progetti innovativi

La disposizione è stata recepita con esplicito favore da diversi interpellati (AG, BE, NE, JU, TI, SZ, UR; Comuni, SAB, SSV; AEE, ASPAN, COPC, DCPA, FST, FSU, holzenenergie, HSR, Münchenstein, Zurigo).

Un numero minore di interpellati si dichiara invece contrario alla disposizione (usam; APF, PCC, UPSC). VS esprime un parere scettico.

In singoli pareri si chiedono precisazioni o vengono formulate osservazioni specifiche (SG, Comuni; FST, GdePräsSG).

Il SAB chiede che vengano promossi in modo particolare la riqualificazione delle aree industriali dismesse e i progetti nelle aree rurali.

4.1.7 Art. 13 Credito d'impegno

La disposizione è stata recepita positivamente da tutti gli interpellati che hanno accolto con favore anche l'articolo 12 (AG, BE, NE, JU, TI, SZ, UR; SAB, SSV; AEE, ASPAN, COPC, DCPA, FST, holzenenergie, HSR, Münchenstein). La COPC fa inoltre notare che è possibile avviare sviluppi positivi già con mezzi relativamente modesti.

Alcuni interpellati respingono esplicitamente la disposizione (usam; costruzionesvizzera, APF, ASIC, CGT, KGL, PSPN, UPSC, USIE, USM). ZG respinge il credito d'impegno concepito come strumento a sé stante.

4.2 Strumenti della Confederazione

4.2.1 Art. 14 Progetto territoriale Svizzera

Un buon numero di interpellati ha accolto con favore il Progetto territoriale Svizzera (PT-CH) ritenendolo una base strategica di pianificazione e uno strumento di gestione, soprattutto in considerazione delle strette interconnessioni internazionali. Alcuni ne hanno messo in rilievo il ruolo centrale per gli spazi metropolitani (BS, VD, ZH; GLP, PEV, PS; SAB, SSV; AEE, ASPAN, ASS, CEAT, eawag, err, FSU, holzenenergie, hsp, HSR, INTER; La-Chaux-de-F, Metropole, RZU, SES, SIA, swissolar, UPIAV, VKMB, wandern, WSL, Zurigo).

Parecchi sono però anche gli interpellati che esprimono una certa riserva rispetto al contenuto del PT-CH (troppo ampio o troppo limitato) pur approvandolo nella sostanza (BE, BL, LU, NE, SG; GLP, i Verdi; SSV; ATA, biosuisse, COPC, FP, FSU, greenpeace, Hausverein, pro natura, WWF).

In singoli pareri si chiede espressamente di rinunciare al PT-CH (usam; CCIS, GdePräsSG, SSIC). La CFNP lo respinge nella forma proposta, inteso cioè come ulteriore strumento vincolante di pianificazione.

Singoli interpellati ritengono che il PT-CH non poggi su una chiara base costituzionale (TF; FR; CP, FER, Forum Paesaggio, GDPT) o che non vi sia chiarezza sulla competenza della Confederazione in merito all'emanazione del PT-CH (SO, UR; COPC, FSU).

Singoli interpellati sono dell'idea che il PT-CH interferisca troppo nelle competenze cantonali (economiesuisse; CCIS, GdePräsSG, SSIC) o sottolineano esplicitamente la necessità di lasciare sufficiente margine di manovra ai Cantoni nell'emanazione del PT-CH (BL, FR, GL, JU, TI; ATA, Bündner Planerkreis; CCIG, Coira, DCPA, err; RZU, WWF), temendo altrimenti una perdita di autonomia da parte di Cantoni e Comuni (SZ).

In singoli casi si reputa che il PT-CH debba fungere unicamente da strumento di orientamento e di coordinamento per permettere ai Cantoni di ottimizzare le loro pianificazioni (usam; ASIC, CGT, GDPT, PSPN).

Diversi interpellati chiedono o formulano regole più precise e aspettative concrete sui contenuti, sulle procedure, sulle ripercussioni giuridiche del PT-CH e sul suo valore e natura giuridica, nonché sulle modalità di istituzionalizzazione della collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni (BE, NE, SO, TI, UR, VD, ZH; PEV, PPD; CEAT, CFNP, COPC, FSA, FSU, GdePräsSG, INTER, suisse melio, UPIAV). Alcuni, infine, criticano la mancanza di strumenti appropriati per l'attuazione del PT-CH (BE, TI; GLP).

Vari interpellati si sono soffermati sul rapporto tra il PT-CH e le altre pianificazioni e propongono chiarimenti al riguardo (SO; i Verdi; biosuisse, CEAT, FP, greenpeace, Hausverein, INTER, pro natura, VKMB).

Molti sono gli interpellati che vedono di buon occhio il fatto che il PT-CH debba essere elaborato in modo partecipativo e che venga esplicitamente sancito nella legge (BE, TI, UR; i Verdi, PS; Comuni, usam; aefu, APF, APPF, ASPU, ATA, biosuisse, CCMS, COPC, costruzionessvizzera, CP, err, FP, FSU, greenpeace, Hausverein, KGL, pro natura, Rheinaubund, SIA, stazioneornitologica, UPSC, USIE, USM, uspi, vbu, VKMB, WWF).

In singoli pareri, infine, si chiede che le disposizioni sulle pianificazioni federali siano collocate dopo quelle sui piani direttori cantonali perché si rischia altrimenti di promuovere un inutile concetto gerarchico della pianificazione (SZ; DCPA).

4.2.2 Art. 15 Pianificazioni settoriali

Sulla necessità di pianificazioni settoriali si esprimono solo pochi interpellati in modo esplicito. Quelli che lo fanno si dichiarano favorevoli (ASPAN, CFC).

Diversi interpellati sono soddisfatti del fatto che si propongano norme legali più precise e che alcuni aspetti, attualmente contenuti soltanto nell'ordinanza, assurgano così a livello di legge (ZH; ASPAN, CFNP, FSG, FSU, GDPT).

Singoli interpellati sottolineano la necessità di elaborare anche le pianificazioni settoriali con una procedura di ampio respiro che coinvolga tempestivamente Cantoni, Città e Comuni (ZG; SSV).

In singoli pareri si formulano aspettative sui contenuti delle pianificazioni settoriali (CFNP, eawag). Alcuni interpellati chiedono che le prescrizioni abbiano lo stesso grado di dettaglio di quelle relative ai piani direttori cantonali (BE; COPC); altri propongono di prescrivere l'inclusione di determinate tematiche nei piani settoriali quando si tratta di progetti federali con importanti ripercussioni su territorio e ambiente (ASPAN).

Alcuni interpellati chiedono precisazioni e chiarimenti (FR, NE, SO, SG; DCPA) in particolare per quanto riguarda il rapporto tra le pianificazioni settoriali e i piani direttori cantonali (GR).

In altri pareri si mette in evidenza esplicitamente la necessità di un migliore coordinamento tra le pianificazioni settoriali al fine di migliorare, non da ultimo, anche la loro affidabilità per i Cantoni (BE; COPC, hsp, LDK, suissemelio, ZPG).

Per conferire maggior peso ai piani settoriali, l'FSU propone infine che, in futuro, sia l'autorità legislativa ad adottarli o perlomeno ad approvarli.

4.2.3 Art. 16 Rapporto con i piani direttori cantonali

Questa disposizione ha dato adito a poche osservazioni riguardanti essenzialmente il mantenimento di un sufficiente margine di manovra da parte dei Cantoni (NE, SG; DCPA) oppure la semplificazione e il miglior coordinamento delle procedure concernenti l'elaborazione congiunta delle pianificazioni da parte di Confederazione e Cantoni (ASI, ASPAN).

4.2.4 Art. 17 Adozione

In considerazione della sua importanza concettuale e strategica, molti interpellati chiedono che il PT-CH sia adottato dal Parlamento (BE, FR, NE, VD; USC; AGBV, AGriGe, Agora, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CP, FVPL, FVPFL, kompostCH, PCC, Prométerre, SSIC, SVIT, uniterre, UPIAV, UPV, USCD, uspi, zbb, ZGBV, ZMP), o che se non altro si vagli la possibilità di accrescere in questo senso la legittimità del PT-CH (SIA).

ASIC, CGT e PSPN reputano che le concezioni (PT-CH e tutti gli altri progetti) debbano valere come semplici strumenti di orientamento per i Cantoni e che pertanto l'adozione da parte del Consiglio federale sia giustificata soltanto per i piani settoriali.

Il TF giudica la disposizione insoddisfacente sotto il profilo procedurale, soprattutto per la mancanza di una norma di protezione giuridica. VD chiede una regolamentazione più precisa della procedura d'adozione. L'ASPAN approva il fatto che la decisione in merito ad adeguamenti di importanza secondaria di concezioni e piani settoriali spetti al Dipartimento competente.

4.2.5 Art. 18 Obbligatorietà e adeguamento

La proposta di conferire al PT-CH, alle concezioni e ai piani settoriali un carattere vincolante per le autorità di tutti i livelli incontra l'esplicita approvazione di un esiguo numero di interpellati (FSAP; FSU; CDPNP,

Metropole). L'FSU mette tuttavia in evidenza che il PT-CH non dovrebbe essere troppo dettagliato e che i contenuti vincolanti dovrebbero essere indicati in modo trasparente.

Un numero relativamente esteso di interpellati si oppone all'obbligatorietà del PT-CH per le autorità di tutti i livelli ritenendo che la norma abbia una portata troppo ampia o sia in contraddizione con la struttura federale della Svizzera e con la ripartizione costituzionale delle competenze (AG, AR, BE, BL, FR, GR, NW, SG, VD, VS, ZG; i Verdi; Comuni, SAB; usam; aefu, ASIC, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, costruzioni svizzera, CGT, COPC, CP, DCPA, FP, FRI, FSA, FST, GdePräsSG, greenpeace, Hausverein, KGL, pro natura, PSPN, Rheinaubund, RZU, SBK, stazione ornitologica, SVIT, USIE, USM, uspi, vbu, WWF). BS pone invece l'accento sulla necessità di un alto livello di obbligatorietà del PT-CH. Alcuni degli interpellati contrari al carattere obbligatorio del PT-CH ritengono che i Cantoni ne debbano comunque tener conto nella loro pianificazione del territorio a titolo di riferimento e orientamento (BE; SAB; FST).

In singoli pareri vengono formulati presupposti da soddisfare per rendere il PT-CH vincolante per le autorità di tutti i livelli (Bündner Planerkreis; asep).

Parecchi interpellati fanno notare che il fatto di tenere conto del PT-CH non dipende soltanto dalla sua obbligatorietà giuridica (Comuni; usam; ASPAN, costruzioni svizzera, KGL, USIE, USM).

Diversi interpellati sottolineano che soltanto le concezioni e i piani settoriali devono essere vincolanti per le autorità di tutti i livelli così come per gli altri enti preposti a compiti pubblici della Confederazione; altri non hanno nulla da opporre a una più estesa obbligatorietà (Comuni; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FST, greenpeace, pro natura, Rheinaubund, stazione ornitologica, vbu, WWF). Secondo alcuni interpellati, i risultati del PT-CH vanno tuttavia integrati nelle concezioni e nei piani settoriali al fine di evitare conflittualità con altre pianificazioni (ASPU, ATA, FP, Rheinaubund, stazione ornitologica, vbu, WWF).

Alcuni interpellati riconoscono l'obbligatorietà soltanto per i piani settoriali (usam; ASIC, CGT, costruzioni svizzera, KGL, PSPN, USIE, USM).

Alcuni pareri contengono osservazioni sulle disposizioni concernenti la procedura di adeguamento del PT-CH e delle pianificazioni settoriali (FR; GdePräsSG). Il TF critica la mancanza di norme sulla protezione giuridica che reputa necessarie per ottenere l'auspicata obbligatorietà.

4.2.6 Art. 19 Salvaguardia di superfici adibite a progetti di interesse nazionale

La proposta di concedere alla Confederazione la facoltà di delimitare, su comprensori adeguati, zone di pianificazione strategiche riscontra solo in pochi casi il favore degli interpellati (PLR; AES, erdgas, err).

Diversi interpellati esprimono un parere scettico se non addirittura contrario sulla disposizione, perlomeno nella formulazione presentata (FR, SO, VD; i Verdi, PCC; Comuni, SAB; economie svizzere, USC, usam; aefu, AGBV, ASPU, ATA, biosuisse, CCIS, CCIG, CGAg, DCPA, FP, greenpeace, Hausverein, LOS, pro natura, Rheinaubund, stazione ornitologica, VKMB, WWF).

Un certo numero di interpellati propone di ridurre a cinque anni la durata delle zone di pianificazione, con eventualmente la possibilità di prolungarla (AG, BE, BL, SZ; APF, ASPAN); altri chiedono di estenderla a 15 anni (swissgas) o ritengono che, in generale, il termine di dieci anni sia troppo breve per i progetti di ampio respiro (GE, NE; FFS).

Diversi interpellati si esprimono sul campo d'applicazione della disposizione, giudicandola troppo ampia (AG, SZ; ASPAN) o troppo limitata (aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CDPNP, FBS, FP, pro natura, stazione ornitologica, swissgas, WWF).

Alcuni interpellati ritengono che la salvaguardia delle superfici sia e debba continuare a essere oggetto della legislazione speciale (AG; ASPAN, FFS); altri giudicano superflua la disposizione, dato che la Confederazione può garantire l'auspicata salvaguardia delle superfici già con le concezioni e i piani settoriali (FR, VD, ZG; Comuni, SAB; economie svizzere; asep, CCIS, DCPA, PCC).

Singoli interpellati reputano che la possibilità di stabilire simili zone di pianificazione debba essere considerata soltanto come ultima ratio (APF, GdePräsSG).

Secondo SZ e la DCPA, la possibilità di stabilire simili zone di pianificazione deve essere concessa soltanto previa approvazione del Cantone. Alcuni interpellati ritengono che una norma di diritto federale richieda una formulazione più precisa (FR; CCIS, CEAT, INTER); altri sottolineano la necessità di garantire la protezione giuridica contro la restrizione della proprietà derivante dalla delimitazione di zone di pianificazione ovvero

chiedono che il legislatore disciplini in modo chiaro le indennità spettanti ai proprietari fondiari interessati (TF; VD; CCIG).

4.2.7 Art. 20 Rapporto

La disposizione ha dato adito soltanto a osservazioni molto puntuali da parte di pochi interpellati. AG ha evidenziato alcune questioni ancora poco chiare e propone che il rapporto sia presentato ogni quattro anni. L'ASPAN è favorevole alla presentazione periodica di un rapporto al Parlamento, ma chiede che la disposizione sia formulata in modo più chiaro.

4.3 Strumenti per la pianificazione negli spazi funzionali

4.3.1 Osservazioni generali

Un considerevole numero di interpellati è soddisfatto del fatto che gli spazi funzionali siano sanciti esplicitamente nella legge e che si venga così a creare una base legale esplicita per la collaborazione sovraordinata e dunque per la pianificazione negli spazi funzionali (AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GE, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SO, SZ, TI, TG, VD, ZG; GLP; Comuni, SAB, SSV; economiesuisse, USS, usam; agridea, asep, ASS, CCIS, Coira, CFG, COPC, CS, CSAC, CHGEOL, DCPA, EKL, equiterre, erdgas, espace mobilité, FER, Forum Paesaggio, FSAP, FSU, FSU SM, FST, Geosuisse, holzenergie, hotelleriesuisse, hsp, IGS, IRL, La-Chaux-de-F, LDK, Losanna, Metropole, Münchenstein, puschi, ROREP, RZU, SBK, SIA, SSP, SVIT, swissolar, UPIAV, WSL, ZPG, Zurigo). Alcuni interpellati sottolineano tuttavia il rischio di problemi che potrebbero creare la molteplicità degli strumenti a disposizione e la complessità delle procedure (AR, GR, NE, LU, SZ).

Vari interpellati ritengono necessari i nuovi strumenti proposti per la pianificazione negli spazi funzionali nonché la base giuridica per i programmi d'agglomerato (BE, GL, ZG; ASPAN, CP, FER, FRI, FSU, SBK, SEV, SHS, uspi). Si fa tuttavia anche presente che l'attribuzione delle competenze sancita nell'articolo 75 Cost. deve essere in ogni caso rispettata (usam; costruzionesvizzera, CP, DCPA, FER, FSU, KGL, SVIT, USIE, USM, uspi).

In più pareri si sottolinea inoltre l'importanza di una collaborazione rafforzata nell'ambito della pianificazione al di là dei confini politico-amministrativi (agridea, asep, costruzionesvizzera, DCPA, equiterre, KGL, SBK, USIE, USM, Zurigo), in particolare nei casi in cui gli spazi funzionali oltrepassano i confini cantonali (SSV; GDPT).

Singoli interpellati respingono la norma proposta sulla pianificazione negli spazi funzionali ritenendola superflua e inconciliabile con le strutture politiche (ZH; SVIT, toggenburg).

Molti tra gli interpellati chiedono chiarimenti in particolare sulle espressioni utilizzate, sugli ambiti che andrebbero inclusi, sulla portata giuridica di queste pianificazioni e sulle competenze e procedure (AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, JU, NE, SO, SZ; SSV; asep, ASPAN, Belmont, Bündner Planerkreis, CCIS, CEAT, COPC, CS, DCPA, EKL, erdgas, err, FSU, FST, GdePräsSG, HSR, INTER, IRL, Metropole, SHS, SVIT, Winterthur, Zurigo). SZ è dell'opinione che le norme del capitolo 3 debbano essere maggiormente incentrate sull'attuazione.

Diversi interpellati attirano esplicitamente l'attenzione sull'importanza del piano direttore cantonale rispetto alle pianificazioni negli spazi funzionali (BE, GL, LU, NE, NW, SZ, TI, UR, ZH; ASPAN, COPC, costruzionesvizzera, DCPA, err, FST, KGL, Lugano, ROREP, USIE, USM).

Singoli interpellati hanno l'impressione che le norme di questo capitolo si concentrino troppo sugli agglomerati, a scapito delle aree rurali (GR, VS; Agora, AgriGe, ASIA, CAJB, CJA, err, FVPFL, FVPL, Prométerre, uniterre). Altri si esprimono sull'utilità (EKL) e sui contenuti delle pianificazioni negli spazi funzionali (AEE, ASS, holzenergie, swissolar) o postulano, guardando alla struttura sistematica della legge, che queste disposizioni siano integrate nel capitolo sui piani direttori cantonali (TI; COPC).

4.3.2 Art. 21 Principio

La disposizione di principio viene accolta con favore da diversi interpellati (AG, BL, BS; GLP; Coop, FSAP, FSU, Migros, ufs, WSL), sebbene alcuni sottolineino il fatto che la creazione di spazi funzionali non deve condurre alla creazione di un nuovo livello istituzionale (AG, BL; ASIC, PSPN, SIA).

Singoli interpellati reputano che l'obbligo di cooperazione sia eccessivo (SG; usam; ASIC, GdePräsSG, PSPN, UPSC). Per contro, BS giudica la formulazione proposta troppo poco incisiva e vorrebbe un più alto livello di obbligatorietà.

Alcuni interpellati sono dell'opinione che la delimitazione degli spazi funzionali, nel quadro della pianificazione direttrice cantonale, debba essere di competenza dei Cantoni (AG, BE, BL; SIA).

Numerosi interpellati ritengono che siano necessarie precisazioni sulla procedura, la descrizione e la definizione degli spazi funzionali (cpv. 2) nonché sull'oggetto delle pianificazioni (cpv. 3) (AG, BE, BL, FR, GE, VD; AES, asep, ASS, CHGEOL, FSU, ROREP, SIA, ufs, Zurigo).

L'appoggio da parte della Confederazione di cui al capoverso 5 ha dato adito soltanto ad alcune considerazioni: HSR e ufs chiedono che venga chiarito in che cosa consiste questo appoggio, soprattutto se si tratta di un sostegno finanziario, mentre altri interpellati chiedono che si cancelli la disposizione (ASIC, CGT, PSPN).

4.3.3 Art. 22 Rapporto con altri strumenti pianificatori

La disposizione ha dato adito a poche osservazioni. L'importanza accordata al piano direttore cantonale incontra l'approvazione di AG, GE, NE, SG, FSU, HSR, CCIS e ASPAN. GR e DCPA ritengono che la formulazione sia problematica perché potrebbe sminuire il ruolo del piano direttore. Alcuni pareri contengono osservazioni puntuali (GE, SG, VD; asep, Zurigo).

4.3.4 Art. 23 Programma d'agglomerato

Anche in questo caso, un buon numero di interpellati approva il fatto che il programma d'agglomerato sia sancito esplicitamente nella legge o lo trova se non altro opportuno (BS, NW, SG, VD; Comuni, SAB, SSV; USS, usam; CCIS, Coop, CP, DCPA, Fribourg, FSA, Genève, Migros, Münchenstein, swisscofel).

Mentre, per alcuni interpellati, l'obbligo di elaborare programmi d'agglomerato è importante (SAB; asep, ASS, SEV), altri si oppongono a questa prescrizione (FR, SG; usam; ASIC, CCIS, Losanna, PSPN, SVIT).

Vari interpellati sono dell'opinione che la legge dovrebbe contenere disposizioni più esplicite sul contenuto dei programmi d'agglomerato (BL, BS, VD; AES, CDPNP, Forum Paesaggio); altri chiedono che venga enfatizzato l'obbligo di collaborazione (BS, NW) e che si stabiliscano con maggiore chiarezza i requisiti formali e procedurali che queste pianificazioni devono soddisfare (AG, VD; AES).

Singoli interpellati chiedono disposizioni più chiare sui presupposti in base ai quali i programmi d'agglomerato diventerebbero vincolanti (BL, NE; ASPAN). Altri domandano che l'obbligatorietà non ricada soltanto sulle autorità coinvolte (FSA, HSR) o sono contrari al fatto che il carattere vincolante sia prescritto per legge (Losanna).

Più interpellati giudicano che rimangano ancora in sospeso troppe questioni quanto all'entità giuridica responsabile per il programma d'agglomerato e alle sue competenze e siano pertanto necessarie precisazioni o che, nel quadro della legge, non sia possibile dare risposte soddisfacenti in merito (BE, BL, FR, NE, SG, ZH; Belmont, GdePräsSG, Losanna, Winterthur).

In singoli pareri si fa presente che il carattere vincolante e l'istituzione di un'entità giuridica responsabile potrebbero essere postulati soltanto se venisse introdotto un quarto livello istituzionale, il che è però respinto esplicitamente da alcuni interpellati (AG, VD, ZH).

Alcuni richiamano inoltre l'attenzione su ridondanze, anche rispetto ad altre disposizioni (AG, GE, SO, VD; asep, ASPAN, FSU).

BL e DCPA chiedono lo stralcio del capoverso 6 perché potrebbe sminuire il ruolo dei piani direttori cantonali. Anche TI si esprime in modo scettico rispetto alla disposizione.

4.3.5 Art. 24 Pianificazione in spazi funzionali rurali

Singoli interpellati appoggiano espressamente la disposizione nella forma proposta (NW; LDK, Metropole, WSL).

Un considerevole numero di interpellati respinge tuttavia la formula potestativa e chiede che anche la pianificazione in spazi funzionali rurali diventi obbligatoria in presenza di determinate condizioni (VS; i Verdi,

PS; Comuni, SAB; usam, USC; aefu, Agora, agridea, AgriGe, ASPU, ASS, ATA, biosuisse, BVSZ, CAJB, CAS, CDPNP, CGAg, CJA, eawag, Forum Paesaggio, FP, FSA, FVPFL, FVPL, greenpeace, Hausverein, HSR, kompostCH, LBV, NIKE, Prométerre, pro natura, pusch, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, uniterre, USCD, USS, UPV, vbu, VKMB, WWF, zbb, ZGBV, ZMP). Secondo l'ASPAN, si potrebbe prevedere un obbligo di collaborazione almeno nei territori che beneficiano di fondi federali stanziati per la politica regionale o nei quali sono collocati parchi naturali regionali finanziati con fondi federali.

Singoli interpellati ritengono che la disposizione sia superflua, perlomeno finché questo tipo di pianificazioni non sarà prescritto per legge (BL, VD; asep).

Alcuni interpellati ritengono che anche per queste pianificazioni si debbano prevedere finanziamenti (Comuni, SAB; agridea, Metropole, WSL).

Diversi interpellati propongono inoltre chiarimenti su singoli punti (BE, FR, NE; BVSZ, USC; CGAg, LBV, NIKE, USCD, SHS, zbb, ZGBV, ZMP).

4.4 Pianificazione direttrice cantonale

4.4.1 Osservazioni generali

Un gran numero di interpellati ha accolto con esplicito favore l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei piani direttori cantonali attraverso disposizioni di diritto federale riguardanti i contenuti minimi di tali piani (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, OW, SG, TG, TI, UR, VD, ZH; GLP, i Verdi, PEV, PLR, PPD, PS; SSV; economiesuisse, usam; AEE, aefu, AES, asep, ASPAN, ASPU, ASS, ATA, biosuisse, costruzionesvizzera, CAS, CFNP, COPC, DCPA, FP, FSG, FSU, FSU SM, greenpeace, Hausverein, holzenergie, IRL, KGL, LDK, pro natura, pusch, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, SVIT, swissolar, UPIAV, USIE, USM, vbu, wandern, WWF, ZPG, Zurigo). GR ritiene che i contenuti minimi debbano essere disciplinati a livello di ordinanza.

Diversi interpellati reputano che i contenuti dei piani direttori debbano essere fissati d'intesa con i Cantoni (GL, GR, JU, TG, TI; COPC, DCPA). Secondo la GdePräsSG, è fondamentale che Cantoni e Comuni collaborino intensamente alla definizione dei contenuti minimi.

In singoli pareri si chiedono disposizioni più precise da parte della Confederazione nei settori che riguardano interessi federali (GR, UR, TI; DCPA).

Singoli interpellati mettono in evidenza il pericolo che contenuti troppo dettagliati dei piani direttori ne compromettano la visione d'insieme (costruzionesvizzera, KGL, SVIT, usic, USM).

Un numero relativamente esiguo di interpellati si oppone alla definizione, a livello di legge federale, dei contenuti minimi dei piani direttori cantonali (SZ, VS; CP, FER, usic, uspi); vi è anche chi ritiene che la regolamentazione proposta rappresenti un passo indietro rispetto al diritto vigente (SES).

Singoli interpellati mettono in evidenza la necessità di mantenere in ogni caso la preminenza del piano direttore cantonale rispetto alle pianificazioni subordinate (AG, SZ, TI; COPC, DCPA).

Diversi interpellati chiedono che vengano formulate disposizioni materiali riguardanti altri ambiti, in particolare quello dell'approvvigionamento e dello smaltimento, completamente trascurato nell'avamprogetto (BE, GL, JU, LU, NE, SG, TG, TI; GLP, PEV, PS; aefu, agridea, ASAC, asep, ASPU, ATA, Bündner Planerkreis, CAS, CFG, CHGEOL, COPC, costruzionesvizzera, FS, FSA, FSAP, FSG, FP, greenpeace, Hausverein, hotelleriesuisse, hsp, HSR, KGL, pro natura, Rheinaubund, SSIC, stazioneornitologica, suissemelio, USCD, USIE, USM, vbu, VKMB, WWF) o domandano l'aggiunta di un nuovo capitolo concernente progetti e pianificazioni direttrici regionali e comunali (FSAP).

4.4.2 Fondamenti e progetti territoriali cantonali

4.4.2.1 Art. 25 Fondamenti

L'ASPAN è favorevole alla soluzione di non elencare più i singoli fondamenti, mentre FR vorrebbe che fossero fornite indicazioni più precise, segnatamente mediante ordinanza.

4.4.2.2 Art. 26 Progetti territoriali cantonali

Alcuni interpellati approvano esplicitamente l'obbligo di definire progetti territoriali cantonali (GL, NW, ZH; SAB, SSV; ASPAN, COPC, SVIT). Singoli interpellati non sono tuttavia d'accordo con la necessità di basarsi sul PT-CH e chiedono che ai Cantoni venga lasciato un margine di manovra sufficiente (GL, TI; SVIT).

Un buon numero di interpellati si oppone invece a una norma di diritto federale che vincoli i Cantoni a definire progetti territoriali e ritengono che i Cantoni debbano avere la possibilità di decidere se definire progetti territoriali propri (BL, LU, NE, VS; APF, APPF, Geosuisse, IGS, suisse-meli). Anche FR è critico quanto alla necessità da parte dei Cantoni di definire un proprio progetto territoriale.

Singoli interpellati chiedono che la definizione dei progetti territoriali sia coordinata a livello sovracantonale in modo da tener conto anche degli spazi funzionali (BS, GE; SAB; Bündner Planerkreis, CEAT, INTER) ovvero della sostanziale integrazione delle Città e dei Comuni in fase di elaborazione dei progetti (Comuni, SAB; Losanna).

Si sollecitano inoltre chiarimenti del contenuto e delle interrelazioni tra i vari strumenti di pianificazione (CS, Forum Paesaggio, FSU, SHS).

4.4.3 Contenuto del piano direttore cantonale

4.4.3.1 Osservazioni generali

I pareri pervenuti contengono troppe poche osservazioni di carattere generale sulle disposizioni concernenti il contenuto del piano direttore cantonale.

Singoli interpellati sono espressamente favorevoli alla specificazione del contenuto dei piani direttori cantonali (TI; FSA).

Alcuni sono dell'opinione che tali specificazioni, come il coordinamento tra insediamenti e trasporti, vadano chiarite in modo più dettagliato (BE, NE, ZH; CS, err, GDPT, Geosuisse, IGS, VKMB) o, in generale, siano troppo vaghe (GLP). Altri, invece, non sono d'accordo con le disposizioni proposte perché ritengono che la formulazione sia troppo rigorosa (APF, CCIG, FRI, KGL, USM). La SES rileva che le indicazioni riportate nell'articolo, pur essendo dettagliate, non sono esaustive e che venga perso di vista lo scopo effettivo del piano direttore, ossia di garantire il coordinamento di tutti i compiti d'incidenza territoriale (FR si esprime in modo analogo).

Più interpellati pensano che le specificazioni sul contenuto del piano direttore debbano essere completate in diversi ambiti (AG, BL, FR; AgriGe, ASS, ATA, CAS, CEAT, CJA, FSU, INTER, HSR, WWF, Zurigo).

La FSA fa notare che il legame tra una disposizione e l'altra non è ancora sufficientemente chiaro e che vincolare le autorità ai piani direttori diventa tanto più problematico quanto più dettagliate sono le specificazioni sul contenuto dei piani. BE e COPC propongono di formulare un articolo a sé stante, nel quale siano indicati distintamente gli aspetti da considerare nell'elaborazione del piano direttore.

4.4.3.2 Art. 27 Disposizioni generali

Capoverso 1

Mentre alcuni interpellati non condividono la proposta di integrare il progetto territoriale cantonale nel piano direttore (BL, VS; APF, Coira), la CSAC la approva senza riserve.

Capoverso 2

La RZU teme che, elencando gli ambiti per i quali il Cantone è tenuto a precisare, nel piano direttore, come intende adempiere i propri compiti d'incidenza territoriale, si rischia di cadere in un'ottica troppo settoriale, che impedisce di tener conto delle interrelazioni tra i vari ambiti e di svilupparli in quanto parte di un insieme unico..

Una parte consistente degli interpellati chiede che, in futuro, l'agricoltura abbia un peso più rilevante nel piano direttore (AG, BL, GE; SAB, USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FBS, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, LDK, Prométerre, SOBV, suisse-meli, uniterre, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZMP). Questa esigenza traspare anche dalla richiesta di molti interpellati di spostare l'agricoltura al primo

posto dell'elenco di cui alla lettera c (AG, BL, GE; SAB, USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, Prométerre, SOBV, suisselemio, uniterre UPV, zbb, ZGBV, ZMP). Per BS, invece, l'agricoltura (e i pericoli naturali) non va menzionata a parte perché può essere inclusa nell'ambito «natura e paesaggio».

Molti interpellati sono dell'opinione che anche il bosco (con le sue varie funzioni) dovrebbe essere oggetto del piano direttore cantonale (AG, NW; Comuni, SAB; USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, alb, APPF, ASF, CAJB, CGAg, CJA, Eole, FSAP, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, LOS, Prométerre, suisselemio, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP).

L'approvvigionamento e lo smaltimento menzionati alla lettera d hanno dato luogo a diverse osservazioni: alcuni interpellati approvano il fatto che i due concetti siano esplicitati, altri chiedono maggiori chiarimenti ed altri ancora rinviano all'importanza dell'energia (SSV; AEE, CEAT, equiterre, erdgas, holzenergie, INTER, Losanna, swissolar, Zurigo).

Singoli interpellati chiedono anche indicazioni più precise sull'utilizzo del sottosuolo (CEAT, INTER).

I Comuni chiedono inoltre un maggior coordinamento con l'economia.

Capoverso 3

A diversi interpellati non è chiaro perché si sia deciso di estrapolare dal contesto del diritto ambientale proprio la prevenzione degli incidenti rilevanti (AG, BE, BS, FR, SG, NW, ZG; ASPAN, COPC); NE e swissgas, dal canto loro, chiedono maggiori chiarimenti in questo ambito.

La disposizione secondo cui le utilizzazioni pianificate devono, in base al loro grado di avanzamento, essere conformi alla legislazione sulla protezione dell'ambiente (coordinamento tra il diritto della pianificazione del territorio e il diritto ambientale) richiede, a detta di numerosi interpellati, maggiore chiarezza (BS, FR, GE, NE, SO, ZG; GLP, i Verdi; aefu, ASPU, biosuisse, CAS, CCIS, EKL, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, Zurigo). Alcuni ritengono inoltre che i vincoli nei confronti della legislazione sulla protezione dell'ambiente non dovrebbero essere unilaterali: anche nel settore ambientale si dovrebbero fare concessioni (TI; COPC).

Numerosi interpellati considerano troppo rigidi i requisiti in termini di contenuto del piano direttore cantonale che scaturiscono dal capoverso 3 (SAB; usam; alb, APPF, Archeologia, ASC, CEAT, CS, Forum Paesaggio, INTER, NIKE). In alcuni pareri si lamenta inoltre che non venga dato sufficiente peso al ruolo che il piano direttore cantonale riveste per lo sviluppo economico (SO; CS).

Diversi interpellati si esprimono a favore del miglior coordinamento tra insediamenti e trasporti (AG, BE, NE, NW, SZ, TG, TI; GLP, PS; SSV; ATA, EKL, FFS, La Chaux-de-Fonds, LDK, SEV, UTP). BS osserva che tale coordinamento traspare già dall'articolo 6 AP-LSTe e non è pertanto necessario ripeterlo in questa disposizione. Zurigo propone di riformulare questa prescrizione in modo più preciso.

ASIC, CGT e PSPN suggeriscono di stralciare il capoverso 3. Diversi interpellati disapprovano i requisiti dettagliati definiti per il contenuto del piano direttore nel secondo e terzo periodo (usam; costruzionesvizzera, KGL, UPSC, USIE e USM) o, quantomeno, l'obbligo di conformarsi, senza contropartita, alla legislazione sulla protezione dell'ambiente (COPC).

Capoverso 4

Mentre il PEV vede di buon occhio il fatto che i Cantoni debbano tener conto degli inventari federali in fase di pianificazione direttrice, altri esprimono riserve al riguardo (BE, BL, BS, SG; COPC). Alcuni chiedono che vengano presi in considerazione anche gli inventari cantonali (ASC, CCMS, NIKE).

Capoverso 5

BE, PEV e CFNP si dichiarano apertamente favorevoli a questa disposizione. Alcuni interpellati chiedono tuttavia precisazioni, eventualmente mediante ordinanza (BE, BL, FR, TI; COPC). LU respingerebbe la disposizione se ne dovesse scaturire l'obbligo di designare nel piano direttore, per ogni ubicazione, gli edifici e gli impianti che possono avere ripercussioni rilevanti sul territorio e sull'ambiente.

ASIC, CGT e PSPN propongono che il capoverso 5 sia stralciato.

4.4.3.3 Art. 28 Ambito insediamenti

Osservazioni generali

Da alcuni pareri emergono riserve quanto all'applicabilità delle disposizioni contenute in questo articolo; in altri si chiede che ai Cantoni venga lasciato un sufficiente margine di manovra nell'attuazione (SSV, Coira, Losanna). Si sollecitano inoltre precisazioni (GE, NE, UR; ASIC, CGT, equiterre, Forum Paesaggio, La Chaux-de-F, PCC, PSPN, Zurigo) e integrazioni, anche tramite ulteriori misure per lo sviluppo degli insediamenti (GE, NE, ZG; GLP, i Verdi; Comuni; SAB; usam; Archeologia, ASC, asep, ASI, ASPAN, CCMS, CFMS, CSAC, equiterre, KGL, NIKE, ROREP, suisse-melior, SVIT, UPSC, USIE, USM). SO e CS lamentano l'assenza dell'aspetto dello sviluppo economico.

GdePräsSG chiede di stralciare la disposizione.

Secondo diversi interpellati è necessario chiarire il rapporto tra l'articolo 28 e l'articolo 40 (BE, BL, GR, LU, NE, SG; ASPU, COPC, pro natura, vbu).

Numerosi interpellati chiedono di esplicitare, mediante rinvio, il collegamento tra quanto disposto per l'ambito insediamenti del piano direttore e gli obiettivi di cui all'articolo 6 AP-LSTe oppure di chiarire la portata di questa disposizione per la pianificazione direttrice cantonale (BE; i Verdi, PEV; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF).

Capoverso 1

La proposta secondo cui il piano direttore cantonale deve illustrare in particolare la dimensione massima delle superfici insediative a livello complessivo e nei singoli Comuni (lett. a) è accolta favorevolmente da numerosi interpellati, sebbene alcuni chiedano che la delimitazione a lungo termine delle superfici d'insediamento sia sancita esplicitamente (BS, VD; i Verdi, PEV, PS; aefu, asep, ASPU, ATA, biosuisse, CFNP, FP, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF). Il CAS ritiene che l'obbligo di delimitazione di queste superfici sia essenziale.

Secondo alcuni interpellati, lo sviluppo delle superfici d'insediamento e la definizione di parametri d'ammissibilità per il loro allargamento vanno concertati a livello regionale (AG; i Verdi; ASPU, FSU, Hausverein, pro natura).

Diversi interpellati respingono la proposta contenuta nella lettera a perché reputano che sia eccessiva o che violi addirittura l'autonomia comunale (BE, BL, GR, LU, NE; APF, CCIS, CP, FER, FRI, uspi).

Lo sviluppo degli insediamenti in senso centripeto auspicato nella lettera b e inteso come mezzo per costituire insediamenti più compatti, è visto di buon occhio da alcuni interpellati (AG, BS, SZ; GLP, PLR, PPD, PS; Comuni, SAB; USC, usam; AIA, alb, biosuisse, BWB. CFNP, Coop, FBS, FSAP, FSG, FST, Geosuisse, hotelleriesuisse, IGS, La Chaux-de-F, LBV, LDK, LOS, Münchenstein, PSL, ROREP, SIA, SOBV, SVIT, swisscofel, UCCS, ufs, UTP, VKMB, ZMP, ZGBV, Zurigo). GR dubita tuttavia che questo obiettivo possa effettivamente essere raggiunto. Singoli interpellati chiedono che la disposizione contempli l'obbligo di mantenere, all'interno degli insediamenti più compatti, un numero sufficiente di spazi liberi e spazi verdi, ovvero che gli aspetti concernenti il paesaggio siano tenuti in debita considerazione (Forum Paesaggio, FSAP, Zurigo).

Oggetto di diverse osservazioni è la disposizione secondo cui il piano direttore cantonale deve illustrare in particolare in quali territori occorre adottare misure per garantire un rapporto equilibrato tra abitazioni primarie e secondarie (lett. e).

Alcuni interpellati sono espressamente favorevoli alla disposizione (GR; Comuni; FRI, FST, IG Engelberg, uspi).

Molti altri chiedono invece misure più rigide e formulano, in alcuni casi, proposte concrete (GLP, i Verdi, PEV, PS; SAB; ASB; aefu, ASI, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, hotelleriesuisse, IG Engelberg, NIKE, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, ufs, vbu, VKMB, WWF). FST e ASPAN chiedono una disposizione transitoria, in base alla quale non dovrebbe essere più rilasciata alcuna autorizzazione per abitazioni secondarie fintantoché i Comuni interessati non hanno adottato le misure necessarie a controllarne l'edificazione.

economiesuisse e CCIS respingono la disposizione.

Quanto alla lettera f, l'esigenza di dimensionare le zone edificabili in funzione del fabbisogno ha dato luogo ad alcune osservazioni. In singoli casi si chiede che i requisiti necessari per stabilire il fabbisogno siano più rigorosi (BS, FSU, suisselemio) oppure che la loro validità sia limitata nel tempo (BL, GR). Singoli interpellati chiedono esplicitamente che il dimensionamento delle zone edificabili tenga conto del fabbisogno delle regioni (i Verdi; aefu, FP, greenpeace, Hausverein, Rheinaubund). Altri sono contrari alla regolamentazione (LU, SG; APF).

Le lettere c e d sono state oggetto di osservazioni soltanto puntuali (NE; SSV; COPC).

Capoverso 2

Diversi interpellati sono soddisfatti dell'esplicita menzione dei poli di sviluppo (BE; ASPAN, ASPU, Coop, EKL, Migros, pro natura, pusch, vbu, Zurigo).

LU non è d'accordo con la disposizione e VD esprime riserve. Losanna ritiene che la disposizione intacchi le competenze cantonali.

4.4.3.4 Art. 29 Ambito trasporti

Numerosi interpellati chiedono di esplicitare, mediante rinvio, il collegamento tra quanto disposto per l'ambito trasporti del piano direttore e gli obiettivi di cui all'articolo 6 AP-LSTe oppure di chiarire la portata di questa disposizione per la pianificazione direttrice cantonale (BE; i Verdi, PEV; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF).

Per il resto, sono state formulate solo le osservazioni puntuali seguenti.

Diversi interpellati domandano disposizioni più precise sulle modalità del coordinamento tra insediamenti e trasporti, il che vale mutatis mutandis anche per l'articolo 27 AP-LSTe (BE, LU; usam; ASPAN, costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM).

Singoli interpellati richiamano l'attenzione sul fatto che anche il traffico lento dovrebbe essere oggetto del piano direttore (GE; asef, HSR). Altri considerano importante rispettare, in qualsiasi caso, la libera scelta del mezzo di trasporto (usam; costruzionesvizzera, KGL, swisscofel, USIE, USM).

Altri, infine, chiedono maggiori chiarimenti o integrazioni (GE, NE; asef), per esempio degli aspetti legati alla protezione dell'aria e del clima quando viene definita la capacità delle vie di trasporto (EKL, WWF).

4.4.3.5 Art. 30 Ambito natura e paesaggio, agricoltura e pericoli naturali

Osservazioni generali

Numerosi interpellati chiedono di esplicitare, mediante rinvio, il collegamento tra quanto disposto per questo ambito del piano direttore e gli obiettivi di cui all'articolo 7 AP-LSTe (GLP, i Verdi, PEV; SAB; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, eawag, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF).

Diversi altri chiedono che l'agricoltura venga menzionata per prima sia nel titolo che nella frase introduttiva (AG, BL, GE; SAB, USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, alb, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, Prométerre, SOBv, suisselemio, uniterre UPV, zbb, ZGBV, ZMP).

Molti interpellati domandano che anche per il bosco siano fornite indicazioni quanto al contenuto del piano direttore cantonale (AG, NW; SAB, USC, usam; Agora, agridea, AgriGe, AGBV, alb, APPF, ASF, CAJB, CGAg, CJA, Eole, FSAP, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, LOS, Prométerre, suisselemio, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

In più pareri figura la richiesta di approfondire, in questo articolo, gli aspetti concernenti il turismo (GLP, i Verdi, PEV; SAB; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CAS, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF) e lo spazio ricreativo (FSAP).

Diversi interpellati considerano lacunosi i contenuti minimi del piano direttore definito nell'articolo 30 AP-LSTe e propongono pertanto indicazioni più dettagliate in diversi ambiti, quali quello dell'energia (SAB; ASS, holzennergie, hotelleriesuisse, swisscofel), della sicurezza alimentare (AgriGe, CJA, FVPL), del bosco (AG; Agora, AgriGe, CAJB, CJA, FVPL, Prométerre, SFS, stazioneornitologica, uniterre, ZGBV), delle acque e dei relativi spazi (usam; aefu, Aqua Viva, eawag, Rheinaubund).

GR lamenta il fatto che lo spazio rurale non sia tematizzato in modo adeguato e critica l'insistenza, ancora più marcata che nel diritto vigente, sugli aspetti di protezione a scapito delle considerazioni in materia di sviluppo.

Commenti alle singole lettere

Per molti interpellati resta criptico il collegamento tra le lettere a ed e, ragion per cui propongono di riunirne il contenuto e garantire in questo modo la protezione di tutta la superficie agricola utile (BL, GE, NE; SAB, USC; AGBV, agridea, alb, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, COPC, CEAT, eawag, FVPFL, INTER, LOS, LBV, NIKE, SHS, uniterre, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

Quanto alla lettera d, diversi interpellati sostengono che il piano direttore dovrebbe definire i limiti delle utilizzazioni intensive a scopo di turismo (GLP, i Verdi, PEV; SAB; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CAS, FP, greenpeace, Hausverein, NIKE, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF). Singoli interpellati propongono di cancellare l'aggettivo «intensive» (GE; CDPNP).

Alcuni guardano con occhio critico le disposizioni riguardanti il contenuto minimo del piano direttore in materia di pericoli naturali (lett. f) soprattutto per via del ruolo che può assumere il piano direttore per i territori minacciati da tali pericoli (AR, BE, GE; COPC).

Diversi interpellati chiedono chiarimenti sulla lettera b (BS, SG; CDPNP, Forum Paesaggio, GdePräsSG, HSR, Zurigo). Da alcuni pareri emergono richieste di maggiori chiarimenti anche su altre lettere, per esempio sulla lettera a (GdePräsSG) o la lettera e (SG e FSA).

4.4.4 Procedura

4.4.4.1 Art. 31 Competenza e procedura

Questa disposizione è accolta favorevolmente da alcuni interpellati soprattutto per via del tempestivo coinvolgimento dei Comuni (SSV; Comuni; ASPAN, GdePräsSG).

Diversi interpellati chiedono di lasciare il più aperta possibile la procedura per l'elaborazione del piano direttore (SAB; agridea, APF, APPF, asep, CCIS, Forum Paesaggio, GdePräsSG, PCC, suissemelio). Soprattutto gli interpellati operanti nel settore agricolo sottolineano la necessità di coinvolgere per tempo le organizzazioni contadine (NW; USC; AGBV, Agora, AgriGe, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, FVPL, kompostCH, LBV, LDK, LOS, Prométerre, suisseporcs, uniterre, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

Singoli interpellati esprimono riserve sulla disposizione (BS, NE, VS).

4.4.4.2 Art. 32 Conciliazione

Singoli interpellati non approvano la norma nel suo insieme (BL; usam; GdePräsSG).

Per il resto, le osservazioni sono poche: BS vede di buon occhio la sospensione della procedura concernente gli oggetti di pianificazione controversi, ma ritiene troppo breve il termine fissato per raggiungere un accordo; AG chiede di valutare la possibilità di presentare ricorso al Tribunale federale contro la decisione del Consiglio federale; UPSC e SVIT ritengono critico il ruolo riconosciuto ai Paesi limitrofi e l'ASPAN non condivide il fatto che la procedura di conciliazione sia vincolata alla durata della procedura di approvazione del piano direttore. Alcuni interpellati, infine, approvano il ruolo decisivo del Consiglio federale nel caso in cui la procedura di conciliazione sia infruttuosa, ma non sono d'accordo con la formula potestativa (usam; ASI, costruzionesvizzera, KGL, SVIT, UPSC, USIE, USM).

4.4.4.3 Art. 33 Approvazione dei piani direttori cantonali

Singoli interpellati propongono di limitare la durata della procedura di approvazione mediante l'introduzione di un termine ordinatorio (BE; UPSC, usam; costruzionesvizzera, KGL, USIE).

Il TF lamenta l'assenza di indicazioni in merito alla procedura da seguire e alla protezione giuridica.

Singoli interpellati chiedono che l'approvazione di adeguamenti trascurabili dei piani direttori sia di competenza cantonale (NW; ASIC, CGT, PSPN).

Quanto alle condizioni che i piani direttori, e relativi adeguamenti, devono soddisfare per poter essere approvati (cpv. 2), alcuni chiedono maggiori chiarimenti, altri esprimono riserve (PEV; APF, CS, FSU) e altri vorrebbero che non fossero così numerose (ASIC, CCMS, CFMS, CGT, CSAC, FSA, PSPN).

4.4.4.4 Art. 34 Obbligatorietà e adeguamento

NE condivide la disposizione secondo cui i piani direttori diventano vincolanti per le autorità di tutti i livelli soltanto dopo essere stati approvati dalla Confederazione. Anche i pareri di GE e Coira sono in linea di massima favorevoli, ma prevedono l'imposizione di determinate condizioni.

Diversi interpellati si dichiarano invece contrari alla disposizione ritenendo che il carattere vincolante dei piani direttori per i singoli Cantoni debba continuare ad essere disciplinato nel diritto cantonale (BE, GL, UR, VS; usam; ASPAN, COPC, costruzionesvizzera, DCPA, KGL, SVIT, USIE, USM).

La prescrizione per legge del riesame periodico dei piani direttori è considerata opportuna da diversi interpellati (FR; GLP; CP, DCPA, Losanna, pro natura, uspi). Seppur con alcune riserve, l'ASPAN approva la decisione di non specificare la periodicità dei riesami.

4.5 Pianificazione dell'utilizzazione

4.5.1 Disposizioni generali

4.5.1.1 Osservazioni generali

Diversi interpellati rilevano lacune tematiche, per esempio per quanto riguarda il bosco (LOS, ZHBV, Zurigo) o l'estrazione di materie prime (costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM).

Altri chiedono un maggiore livello di dettaglio (FSU SM, HSR).

4.5.1.2 Art. 35 Definizione e contenuto del piano di utilizzazione

Osservazioni generali

AG e SG approvano, in linea di massima, la disposizione.

La DCPA ammonisce dall'introdurre modifiche così fondamentali senza aver prima provveduto a un'accurata analisi.

Un certo numero di interpellati chiede di includere l'obbligo di adottare una prospettiva regionale già a livello di pianificazione dell'utilizzazione (i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, pusch, Rheinaubund, stazioneornitologica, VKMB, WWF).

GE e GL propongono di riprendere nella legge la differenziazione tra piano di utilizzazione generale e piano di utilizzazione speciale.

Geosuisse, HSR e IGS suggeriscono di formulare prescrizioni minime sul genere di utilizzazione (per es. per quanto riguarda le denominazioni e le definizioni). Secondo il Bündner Planerkreis, la disposizione dovrebbe circoscrivere in modo più preciso le questioni da regolare in sede di pianificazione dell'utilizzazione.

Numerosi interpellati formulano ulteriori proposte, ad esempio in ambito di economia forestale (Losanna; écoli).

Capoverso 1

Questa disposizione non ha dato adito a osservazioni.

Capoverso 2

A sollevare osservazioni è stata soprattutto la nozione di «zone coltivate».

L'espressione è stata accolta con favore da OW, SG, SZ; FSAP, APF, Caccia e ZPG.

Molti altri pareri sono invece scettici, se non addirittura negativi (AG, BL, BS, GL, GR, JU, NE, NW, SG, SO, TI, VS; aefu, ASIA, ASPU, ASPAN, ATA, biosuisse, Bündner Planerkreis, BZS, CAS, CDPNP, CFNP, err,

FP, FSAP, NIKE, pro natura, PSA, Rheinaubund, SGBV, SOBV, stazioneornitologica, SSP, SVIT, vbu, wandern, WSL, WWF; ZGBV, ZHBV; Lüscher).

Numerosi interpellati vorrebbero piuttosto mantenere i tipi di zone definiti nella vigente legge sulla pianificazione del territorio (AG, GL, GR, LU; PLR; USC; AGBV, agridea, ASF, ASPU, ASPAN, ATA, BVSZ, CAS, CEAT, CGAg, FSG, GDPT, INTER, LBV, LOS, Metropole, pro natura, puschi, SBK, SSIC, SSP, WWF, zbb, ZGBV, ZMP).

Secondo SVIT, la separazione delle zone edificabili dalle zone coltivate non è fatta in modo coerente; lo dimostrerebbero le zone edificabili di riserva, le zone protette e quelle di pericolo o le zone di pianificazione.

Un gran numero di interpellati vorrebbe che la zona agricola continuasse a figurare nella legge (AG, GE, OW, UR, VS, ZH; i Verdi; SAB; USC; aefu, AGBV, Agora, agridea, alb, ASF, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, BVSZ, CAJB, CGAg, COPC, CVA, eawag, FBS, FP, FVPFL, FVPL, Gallo, GDPT, Hausverein, LBV, LDK, LOS, Prométerre, pro natura, puschi, PSA, PSL, SBK, SGBV, SOBV, stazioneornitologica, suisseporcs, UCCS, uniterre, UPV, USCD, Vacanze in fattoria, VKMB, wandern, WWF, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP; Lüscher, Schüpbach).

Fra gli interpellati parecchi chiedono che l'espressione «zone coltivate» sia sostituita con l'espressione «zone non edificabili» (AG, BS; i Verdi; usami; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, Bündner Planerkreis, CFNP, eawag, FP, Hausverein, pro natura, SFS, stazioneornitologica, SVIT, VKMB, WWF).

Alcuni richiamano inoltre l'attenzione sul fatto che l'espressione tedesca «Kulturlandzonen» non è tecnicamente equivalente a quella francese «zones rurales» né a quella italiana «zone coltivate» (TI; SSV; CEAT, DCPA, INTER, LDK, pro natura).

Da numerosi pareri, provenienti soprattutto dal settore agricolo, emerge il timore di una perdita d'importanza dell'agricoltura (AG, LU, SZ; UDC; SAB; USC; AGBV, alb, ASF, Bell, biosuisse, BVSZ, BZS, CAJB, CEAT, CH-IGG, CGAg, CJA, Favorit, FBS, FVPFL, FVPL, Gallo, INTER, LBV, LDK, LOS, Prométerre, PSL, SEG, sgp, uniterre, UPV, USCD, VKMB, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP; Schüpbach).

Capoverso 3

FR, GDPT, puschi e WWF vorrebbero che, nella tipologia delle zone, quelle protette restassero al terzo posto. Forum Paesaggio segnala che non si dovrebbero sminuire le considerazioni in materia di protezione.

Diversi interpellati propongono di menzionare, accanto alle aree, anche gli oggetti da salvaguardare (ASC, CCMS, CFMS, CSAC, NIKE).

Altri vorrebbero che fosse ripresa l'elencazione che figura nell'attuale articolo 17 LPT (BS; Archeologia, CDPNP, WWF), aggiungendo tra le zone protette le superfici per l'avvicendamento delle colture (agridea, suisse melio, USCD).

Diversi interpellati rilevano che un'effettiva protezione delle superfici coltivate implica una lunga serie di provvedimenti (UDC; USC; AGBV, CGAg, PresCSCC, PSL, zbb, ZHBV).

VS lamenta l'assenza delle «altre zone» previste nell'articolo 18 LPT.

ASIC, CGT e PSPN sottolineano invece l'importanza di un processo pianificatorio neutrale, ovvero che non implichi a priori misure protettive.

La LDK chiede che, per quanto riguarda le zone protette, venga prima verificata l'effettiva necessità di una loro delimitazione.

Secondo Caccia, invece di «zone naturali protette», si dovrebbe parlare di «zone naturali» o di «zone di biodiversità».

L'AICAA accoglie con favore la regolamentazione delle zone di pericolo.

Secondo FR le zone di pericolo, tuttavia, non dovrebbero essere associate alle zone protette. VD si affianca a FR nel ritenere inoltre che dovrebbe essere lasciata la possibilità di far riferimento alle aree minacciate da pericoli, senza con ciò far scattare automaticamente implicazioni vincolanti per i proprietari fondiari.

AG e Zurigo vorrebbero che le «altre zone e comprensori» di cui all'articolo 17 del diritto vigente fossero riservati a utilizzazioni conciliabili con la conservazione della risorsa naturale «suolo» ed esterne alle zone edificabili. Per queste particolari zone edificabili è necessario definire criteri minimi nella LPT.

Capoverso 4

Diversi interpellati sono favorevoli alla promozione, mediante i piani di utilizzazione, di un impiego razionale dell'energia (AEE, erdgas, FSG, holzenergie, USCD, swissolar, Zurigo).

Altri invece si oppongono categoricamente alla disposizione (AG, SG; ASIC, CGT, costruzioni svizzera, GdePräsSG, KGL, PSPN, USIE, USM).

Da alcuni pareri emergono critiche riguardanti singoli aspetti della disposizione (AES, asef, La Chaux-de-F, Zurigo).

Capoverso 5

Diversi interpellati si oppongono all'obbligo di coordinare la pianificazione dell'utilizzazione con la prevenzione degli incidenti rilevanti (AG, BS, SG; ASIC, CGT, costruzioni svizzera, GdePräsSG, KGL, PSPN, USIE, USM).

ASIG e swissgas chiedono invece che la norma abbia una formulazione più vincolante.

4.5.1.3 Art. 36 Obbligatorietà e adeguamenti

AG e FR lamentano l'assenza di un termine specifico entro cui effettuare il riesame o gli adeguamenti.

Diversi interpellati vorrebbero che un riesame integrale fosse effettuato ogni 15 anni (i Verdi, PEV; aefu, asef, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazione ornitologica, VKMB, WWF); GLP, invece, ritiene che sia sufficiente una periodicità di otto anni.

4.5.1.4 Art. 37 Zone di pianificazione

La maggior parte delle osservazioni su questa disposizione riguarda il termine di cinque anni.

I fornitori nel settore delle telecomunicazioni chiedono che le zone di pianificazione previste per impianti utilizzati per adempiere a un obbligo di approvvigionamento siano stabilite per al massimo un anno (asut, orange, Sunrise, swisscom).

Le associazioni nel settore ghiaia e pietre vorrebbero ridurre il termine da cinque a due anni (ASIC, CGT, PSPN).

Altri interpellati sono contrari alla proroga prevista nella disposizione (APF, FSA) oppure vorrebbero che fosse limitata a due anni (CCIS).

L'ASPAN approva la disposizione.

4.5.1.5 Art. 38 Procedura

Osservazioni generali

Diversamente dall'ASPAN, che approva l'articolo, BL e GE propongono di non modificare la regolamentazione vigente.

Singoli interpellati si dichiarano scettici o esprimono riserve, in parte anche sulle spiegazioni relative all'articolo (SG, VD; COPC).

suisseporcs sottolinea che le organizzazioni interessate devono poter esprimere tempestivamente le proprie richieste.

Capoverso 1

Secondo TF il termine per la pubblicazione dei piani dovrebbe essere, in linea di massima, di 30 giorni e, in nessun caso, inferiore a 20 giorni.

Singoli interpellati chiedono che la disposizione contenga maggiori chiarimenti sulla procedura (NE, SG) o che specifichi almeno che i Cantoni sono liberi di scegliere il foglio ufficiale su cui eseguire la pubblicazione (BE).

Capoverso 2

SG vorrebbe che la legittimazione a ricorrere fosse concessa soltanto nella stessa misura prevista nei ricorsi presentati al Tribunale federale inerenti a cause di diritto pubblico. Singoli interpellati esprimono riserve sulle spiegazioni (BE; ASPAN, COPC).

Capoverso 3

Alcuni interpellati si oppongono alla nuova disposizione (SG, VS; Losanna).

SHS approva la proposta di far valutare l'adeguatezza da parte di un'autorità cantonale, mentre Coira è contraria.

Capoverso 4

Secondo il TF, i piani d'utilizzazione comunali devono obbligatoriamente essere esaminati da almeno due autorità di ricorso cantonali; con il termine «ricorso» si intende sempre e comunque un «rimedio giuridico ordinario».

VD ritiene che, alla luce della giurisprudenza federale, questa disposizione debba essere oggetto di verifica (VD).

AG fa rilevare che i compiti delle autorità decisionali debbano essere tenuti distinti da quelli delle autorità di verifica; ritiene inoltre necessario menzionare tutte le pianificazioni vincolanti della Confederazione quale criterio di verifica e limitare l'effetto sospensivo unicamente alla parte impugnata della pianificazione dell'utilizzazione.

Secondo GLP, è necessario che i piani d'utilizzazione dei Comuni confinanti siano coordinati e approvati contemporaneamente dal Cantone.

err vorrebbe che l'entrata in vigore del piano d'utilizzazione avvenisse parallelamente all'iscrizione nel catasto delle restrizioni della proprietà fondate sul diritto pubblico.

Münchenstein lamenta l'assenza di un riferimento all'informazione e alla partecipazione della popolazione.

Capoverso 5

SG e APF propongono di stralciare l'intero capoverso; SO chiede che venga cancellato almeno l'aggettivo «pianificatoria» davanti ad «autorità».

In alcuni pareri sono formulate osservazioni sull'«effetto anticipato negativo» (NE, SG, VS).

4.5.1.6 Art. 39 Rimedi giuridici

Cinque interpellati si dichiarano favorevoli alla disposizione (usam; costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM) e due contrari (BE; HSR).

L'ASPAN non è sicura che la disposizione consenta di raggiungere l'obiettivo prefissato, ovvero quello di accelerare la procedura.

BE, biosuisse e ATA propongono che la disposizione preveda, come nel diritto vigente, un'autorità di ricorso in seno all'Amministrazione.

Secondo APF, sarebbe più logico ripristinare lo stato antes la legge sul Tribunale federale piuttosto che semplificare la procedura coinvolgendo unicamente l'autorità cantonale.

GE propone l'aggiunta di un secondo capoverso nel quale specificare che non si può entrare nel merito del ricorso se non è stata previamente seguita una procedura d'opposizione.

4.5.2 Delimitazione di zone edificabili

4.5.2.1 Art. 40

Osservazioni generali

Si esprimono a favore della disposizione: AG, BL; GLP; SSV; ASPAN, ASS, CFNP, DCPA, EKL, FBS, FSU, HSR e IRL.

Sono invece contrari: FR, SZ, VS; usam; APF, CCIG, costruzioni svizzera, CP, FRI, GdePräsSG, KGL, uspi USIE e USM.

SZ e APF ritengono che il rigoroso ridimensionamento delle zone edificabili proposto in questo articolo apra la porta a una politica ostruzionista dalle ripercussioni economiche potenzialmente pericolose; secondo APF non si può affermare, in generale, che le zone edificabili sono troppo estese. usam, costruzioni svizzera, KGL, USM e USIE riconducono la causa dell'eccessiva estensione di determinate zone edificabili a errori di pianificazione e non alla definizione sancita per legge.

Sebbene alcuni accolgano con favore l'eliminazione dell'orizzonte di pianificazione di 15 anni (GL, GR, NW; COPC, DCPA, SIA), la maggioranza dei pareri al riguardo contiene la richiesta di ripristinare questo termine (AG, BE, BL, BS, GR, NE, SG; DCPA; ASPAN, ATA, biosuisse, COPC, FSU SM, GDPT, IRL, Losanna, pusch, stazione ornitologica, vbu, WWF).

Secondo alcuni interpellati, la Confederazione dovrebbe definire l'intera superficie edificabile della Svizzera (i Verdi, PEV; aefu, ASPU, FP, greenpeace, GSR, Hausverein, PCC, pro natura, Rheinaubund).

Diversi interpellati propongono di introdurre, come criterio aggiuntivo, la cura delle superfici coltivate e di quelle per l'avvicendamento delle colture (AG, BE; PS; USC; SAB; AGBV, Agora, agridea, BVSZ, CAJB, FSA, JLWk, LBV, LOS, SSP, USCD, zbb, ZGBV, ZMP; Besson).

Numerosi interpellati vorrebbero inoltre che venisse sancito nella legge l'obbligo di esaurire innanzitutto il potenziale di densificazione interna (GLP, i Verdi, PEV, PS; USC; aefu, AGBV, AgriGe, alb, ASPU, ATA, biosuisse, CAS, CJA, FP, greenpeace, Hausverein, JLWk, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazione ornitologica, vbu, VKMB, WWF).

Pareri scettici se non addirittura negativi provengono da: AR, BL; economiesuisse; ASIC, Bündner Planerkreis, Coira, CP, GdePräsSG, KSE, PSPN e uspi.

Capoverso 1

Numerosi interpellati vedono di buon occhio l'esigenza di realizzare insediamenti compatti (BL; GLP; SSV; ASPAN, ASS, EKL, FBS, FSU), mentre GdePräsSG esprime un parere contrario.

La CDPNP propone di introdurre l'obbligo secondo cui i Comuni limitrofi sono tenuti a coordinare la delimitazione delle zone edificabili.

Capoverso 2

Numerosi interpellati giudicano che i criteri di cui al capoverso 2 lettere a – c dovrebbero applicarsi anche alle zone edificabili esistenti (i Verdi, PEV; aefu, AICAA, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazione ornitologica, SVIT, vbu, WWF).

Lettera a

NW e COPC sono sostanzialmente favorevoli al criterio dell'idoneità.

Lettera b

Un gran numero di interpellati condivide la necessità di dimostrare a livello regionale il fabbisogno di terreni edificabili (AG, BE, BS, GR, JU, LU, NW, SG; i Verdi, PEV; SAB, SSV; USS, usam; aefu, asep, ASPAN, ASPU, ASS, ATA, biosuisse, CFNP, COPC, costruzioni svizzera, CS, DCPA, FER, FP, FRI, FSAP, FSU ZH, GDPT, greenpeace, Hausverein, hsp, KGL, pro natura, Rheinaubund, RZU, SBK, SIA, stazione ornitologica, USIE, USM, vbu, WWF, Zurigo).

Molti interpellati chiedono però che venga precisato il concetto di «regionale» (AG, BE, BL, FR, GL, NW, SG, SO; i Verdi; SAB; usam; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, costruzionesvizzera, CP, CS, DCPA, FP, greenpeace, Hausverein, KGL, Losanna, pro natura, pusch, Rheinaubund, SBK, stazioneornitologica, USIE, USM, uspi, vbu, WWF, ZPG, Zurigo).

Lettera c

Diversi interpellati convergono con la prescrizione di incorporare un terreno in una zona edificabile soltanto se ne è garantita la disponibilità (AG; CEAT, HSR, INTER, USS). Alcuni fanno però notare che la disposizione non chiarisce come si possa garantire e applicare per legge il criterio della disponibilità (AG, SO, VD; CCIS, CEAT, INTER). Altri sottolineano che tale criterio non deve poter essere utilizzato come giustificazione per azzonare terreni meno idonei (GL, NW; COPC).

Diversi interpellati propongono invece di stralciare la disposizione (GE, ZG; usam; costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM). Non si può pretendere che le zone edificabili siano già urbanizzate al momento della loro delimitazione (AR, BL, GE; usam; ASPAN, COPC, costruzionesvizzera, IGS, KGL, SVIT, UPSC, USIE, USM).

NE, SO e CCIS chiedono che venga chiarito il criterio della disponibilità.

Capoverso 3

Numerosi interpellati non sono d'accordo con l'attribuzione al Consiglio federale della competenza di stabilire i criteri con cui determinare il fabbisogno di terreni edificabili (AG, FR, GR; SSV; USS, usam; AIA, APF, APPF, ASIC, ASPAN, COPC, costruzionesvizzera, FER, FRI, KGL, Losanna, PSPN, RZU, SIA, SVIT, USIE, USM, WWF).

4.5.3 Urbanizzazione all'interno delle zone edificabili

4.5.3.1 Osservazioni generali

Diversi interpellati osservano che le sezioni concernenti l'urbanizzazione e la promozione della disponibilità di terreno edificabile sono fondamentali per impedire l'espansione disordinata degli insediamenti nel territorio (i Verdi, PEV; ATA, biosuisse, FP, greenpeace, pro natura, Rheinaubund).

4.5.3.2 Art. 41 Principi

Osservazioni generali

La maggior parte delle opinioni controverse si è concentrata sulla prescrizione di urbanizzare un fondo mediante un servizio di trasporti pubblici e le opportune infrastrutture per il traffico lento (cpv. 2 lett. c e cpv. 3). Maggiori dettagli al riguardo sono riportati qui di seguito.

NE, DCPA e GdePräsSG chiedono una riformulazione sostanziale dell'articolo, mentre AG e GE domandano maggiori chiarimenti.

Capoverso 1

BE vorrebbe che «ente pubblico», a suo avviso ambiguo, venisse sostituito con «Comuni».

Capoverso 2

Le lettere a e b sono state oggetto di poche osservazioni puntuali; in particolare si sono chiesti maggiori chiarimenti (AG, NE; SSV; FSU) o si è fatta notare una contraddizione con l'articolo 5 della legge sull'approvvigionamento elettrico (BE).

La lettera c, invece, è stata molto più discussa.

Almeno in linea di massima, diversi interpellati approvano la disposizione o la giudicano opportuna (GE, VD; i Verdi; Comuni, aefu, APF, COPC, FP, FSU, Hausverein, Rheinaubund). L'APF, tuttavia, non ritiene appropriata l'urbanizzazione mediante le infrastrutture per il traffico lento.

Pareri negativi o scettici provengono da SG, ZG, costruzionesvizzera, CCIG, CP, FER, FRI, KGL, FSA, USM, SVIT e l'USIE.

Secondo numerosi interpellati, la condizione di un servizio capillare di trasporti pubblici anche per le zone periferiche è eccessiva (SO, SAB, SSV; usam; costruzioneesvizzera, FRS, GdePräsSG, KGL, SVIT, USIE, USM). Singoli interpellati hanno l'impressione che le proposte si focalizzino troppo su un'urbanizzazione unicamente mediante trasporti pubblici (SSIC, SVIT). Secondo BL, la soluzione dei trasporti pubblici non è finanziabile se l'idea è di utilizzarli per urbanizzare aree non ancora edificate.

Diversi interpellati lamentano l'assenza dalla disposizione degli spostamenti individuali motorizzati (ZG; CCIG, CP, FER, FRI) o sottolineano in generale l'importanza di tali spostamenti per l'urbanizzazione (AG, FR; economiesuisse).

Il CP e l'ASPAN ritengono che sia importante tener conto della struttura dell'insediamento nel fissare i requisiti da soddisfare per urbanizzare un'area mediante i mezzi di trasporto pubblici e rilevano la necessità di considerare le differenti esigenze delle zone rurali e di quelle urbane.

AG riconosce che l'esigenza dell'urbanizzazione mediante trasporti pubblici ha il vantaggio di consentire una pianificazione tempestiva delle infrastrutture necessarie (per es. fermate degli autobus, ampiezza delle strade, ecc.).

Alcuni interpellati propongono di precisare nell'ordinanza i criteri qualitativi minimi dell'urbanizzazione mediante trasporti pubblici (PEV; aefu, ATA, FP, Hausverein, pro natura, WWF).

AEE e swissolar chiedono che al traffico lento sia garantito un elevato grado di permeabilità, ovvero l'accesso agevolato anche nelle aree riservate al traffico motorizzato.

L'asep richiama l'attenzione sul fatto che il traffico merci e i raccordi ai binari esigono regole particolari.

FSG vorrebbe che, oltre ai trasporti pubblici, venissero incentivati i trasporti a emissioni ridotte o quelli completamente privi di emissioni.

Capoverso 3

Numerosi interpellati accolgono con favore la condizione dell'urbanizzazione mediante trasporti pubblici per gli edifici e impianti soggetti a un intenso traffico di persone o merci (BE, NE, VD; GLP, PEV; SSV; aefu, ASPAN, ATA, biosuisse, equiterre, FP, FSAP, FSG, greenpeace, Hausverein, LITRA, pro natura, UTP, WWF).

Diversi interpellati ritengono che, per edifici e impianti soggetti a un intenso traffico di merci, è sufficiente garantire il raccordo alla rete ferroviaria e stradale. L'urbanizzazione mediante trasporti pubblici dovrebbe essere auspicabile od obbligatoria a seconda dell'intensità del traffico di persone generato nella zona in questione (BL, FR, LU, SG, VD; APF, CCIS, GdePräsSG).

Secondo Coop e Migros è importante che la disposizione non porti alla definizione di criteri qualitativi non realistici, perché troppo elevati, cui dovrebbe conformarsi l'urbanizzazione dei grandi generatori di traffico esistenti o in programma, causando quindi conseguenze finanziarie consistenti per gli esercenti e un'utilità marginale per l'ambiente.

AG e FR si domandano se, alla luce del capoverso 2 *lettera c*, il capoverso 3 sia effettivamente necessario.

BL e NE chiedono che venga definito cosa si intende per «facilmente raggiungibili». Secondo SVIT basterebbe parlare di urbanizzazione «sufficiente».

costruzioneesvizzera, KGL e USM fanno notare che, nel caso di impianti soggetti a un intenso traffico, l'auto è il principale mezzo di trasporto, ragion per cui qualsiasi tentativo di regolazione stradale a beneficio dei trasporti pubblici resterebbe infruttuoso.

CCIG rileva che molti progetti di notevoli dimensioni devono essere realizzati al di fuori dei centri urbani a causa delle ripercussioni ambientali. Progetti del genere sarebbero ostacolati dall'applicazione del capoverso 3.

L'usam propone di esplicitare il fatto che le zone adibite alle attività estrattive e a discariche non rientrano nel campo d'applicazione della presente disposizione.

4.5.3.3 Art. 42 Pianificazione dell'urbanizzazione

La disposizione è approvata da erdgas, HSR e ASPAN.

È invece respinta nel suo insieme da un solo interpellato (AG). Alcuni interpellati esprimono un parere critico se non addirittura negativo sulla proposta di regolamentare l'urbanizzazione nel quadro della pianificazione dell'utilizzazione (AG, BL, FR, GE, NE, SO; SSV; GdePräsSG).

Alcuni Cantoni fanno notare che le nozioni di «urbanizzazione di base, generale e particolare» non sono chiare (AG, NE, VD).

FR critica la decisione di sopprimere senza motivo il programma di urbanizzazione.

BL fa notare che la disposizione è in contrapposizione con l'articolo 40, secondo cui il terreno incorporato in una zona edificabile deve essere già urbanizzato.

Alcuni propongono di menzionare nella disposizione anche i costi legati all'urbanizzazione (SSV; FSU).

Accanto a un parere critico contro la posa di condutture al di sotto delle strade (LU), ve n'è uno favorevole all'installazione delle infrastrutture di urbanizzazione all'interno o in prossimità di impianti esistenti (AES).

L'APF chiede che agli enti pubblici sia prescritto un termine preciso (5 anni) entro cui effettuare l'urbanizzazione.

4.5.3.4 Art. 43 Urbanizzazione da parte dei proprietari fondiari

FR critica la decisione di sopprimere senza motivo il programma di urbanizzazione e di lasciare ai Cantoni un margine di manovra ridotto per adottare soluzioni adeguate alla loro realtà.

Il SAB propone di menzionare anche i casi in cui l'ente pubblico delega intenzionalmente l'urbanizzazione ai proprietari fondiari.

4.5.3.5 Art. 44 Finanziamento degli impianti di urbanizzazione

Osservazioni generali

Tre Cantoni approvano esplicitamente la disposizione (AG, BS, NE).

La SSV critica l'assoluta mancanza di chiarezza quanto alle modalità con cui i proprietari fondiari sarebbero coinvolti nel finanziamento degli impianti.

Una mancanza di chiarezza è lamentata anche in riferimento alla misura in cui il finanziamento per i trasporti pubblici debba essere regolato a priori (FSU).

VS non considera corretto che i proprietari fondiari al di fuori delle zone edificabili debbano finanziare i lavori di urbanizzazione.

Secondo GE, la disposizione può essere utilizzata per giustificare una riduzione dei contributi d'urbanizzazione dei proprietari fondiari, a svantaggio dei Comuni.

Capoverso 1

Diversi interpellati vorrebbero che il principio di causalità fosse espressamente menzionato nel capoverso 1 (GLP, PEV, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, vbu, VKMB, WWF).

BL propone di adottare una formulazione più flessibile, in modo che si possa prevedere una regolamentazione del finanziamento anche a livello comunale.

AG chiede se, in futuro, gli impianti collegati per filo potranno nuovamente essere finanziati soltanto con le tasse di allacciamento. Rileva inoltre la mancanza di chiarezza quanto alla possibilità di coinvolgere i proprietari fondiari anche nel finanziamento dei costi di rinnovo.

Capoverso 2

Diversi interpellati chiedono che i costi e il beneficio del proprietario fondiario siano definiti in modo più chiaro (BS, SO; CS, FSA).

L'APF è contraria a una regolamentazione federale del finanziamento dell'urbanizzazione e propone pertanto di stralciare la disposizione.

Secondo AG, «in misura proporzionale ai benefici» significa semplicemente che vanno ricossi dei contributi, il che è in contraddizione con le spiegazioni relative al capoverso 1.

Capoverso 3

Quattro Cantoni (BL, SG, SO, VS) e GdePräsSG respingono la disposizione.

L'ASPAN, invece, vede di buon occhio il fatto di abbinare la pianificazione dell'urbanizzazione alla concessione di crediti, ma soltanto nella misura in cui sono i Cantoni a stabilirne le modalità.

Secondo AG, l'obbligo di garantire il finanziamento dell'urbanizzazione al momento in cui è effettuato l'azzonamento implica che il programma di urbanizzazione ha carattere vincolante.

BL vede la disposizione in contrapposizione con l'articolo 40, secondo cui un terreno deve essere urbanizzato ancor prima che se ne decida l'incorporazione in un zona edificabile.

4.5.4 Promozione della disponibilità di terreno edificabile

4.5.4.1 Osservazioni generali

Le misure proposte per la promozione della disponibilità di terreno edificabile hanno suscitato pareri discordanti.

Hanno espresso un parere positivo, sebbene in alcuni casi con consistenti riserve: BE, GR, NE, OW, TI, VD; GLP, i Verdi, PEV, PS; Comuni, SSV; economiesuisse, USS, usam; ASS, ATA, Bevaix, biosuisse, CCIS, CFNP, equiterre, FBS, FP, FSG, FSU, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, hotelleriesuisse, hsp, LBV, LDK, Rheinaubund, SIA, SOBV, suisselemio, toggenburg, ufs, USCD, WWF e ZMP.

Un parere negativo o molto scettico è invece stato espresso da: FR, GE, GR, LU, SZ; FSA, AES, AIA e ZPG.

Molti pareri contengono proposte alternative, tra cui: comprova contrattuale della disponibilità (GR; Bündner Planerkreis); diritti di compera contrattuali (OW); tassa d'incentivazione annua per metro quadrato di terreno azzonato (CS); cessioni gratuite (GE); prelievo del plusvalore (PEV; ASIA, FSU SM, ufs), deregolamentazione coerente all'interno delle zone edificabili (AIA); imposta immobiliare basata sul valore commerciale delle zone edificabili non edificate (GLP; suisselemio).

4.5.4.2 Art. 45 Garanzia dell'edificabilità

La disposizione è accolta da err, FBS, Geosuisse, IGS, ASI, SHS, SOBV e suisselemio.

Pareri molto scettici se non addirittura contrari riguardano soprattutto il capoverso 5, secondo cui i piani di utilizzazione possono essere approvati soltanto dopo l'adozione delle necessarie misure di diritto fondiario (AG, BS, BL, FR, GE, GR, SG, VS; SAB; usam; APF, asep, CFNP, costruzionesvizzera, KGL, UPSC, USIE, USM). Diversi interpellati suggeriscono una regolamentazione facoltativa invece che prescrittiva (GE, GR; Coira; costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM) o almeno una formulazione meno rigorosa (SO, GL, ZG).

Diversi interpellati fanno inoltre notare che l'espressione «misure di diritto fondiario» potrebbe dare adito a fraintendimenti rispetto alle misure previste nel diritto fondiario (SG; usam; AES, AGBV, agridea, CGAg, costruzionesvizzera, FVPFL, SVIT, UPV, USC).

Altri chiedono che la ricomposizione particellare sia concessa soltanto in presenza di un interesse pubblico (usam; costruzionesvizzera, SVIT, UPSC).

4.5.4.3 Art. 46 Collaborazione

Il TF richiama l'attenzione sul fatto che i principi di collaborazione e coordinamento pervadono la pianificazione del territorio nel suo insieme, ragion per cui dovrebbero figurare tra le disposizioni di base, con validità sull'intera legge. Integrandoli in altre disposizioni se ne diminuirebbe la portata.

4.5.4.4 Art. 47 Obbligo di costruire

Questa disposizione è stata oggetto di osservazioni controverse.

Sono in linea di massima favorevoli: AG, GE, NE, NW; Comuni, SAB, SSV; GLP; USS; AGBV, Agora, alb, ASI, ASPAN, ASS, Bevaix, BVSZ, CAJB, CFNP, CGAg, FSU, Losanna, LBV, Prométerre, SHS, SOBV, suissemelio, uniterre, USC, USCD, zbb, ZGBV, ZMP e Zurigo.

Esprimono invece un parere critico o contrario: BL, BS, FR, LU, SG, VD, VS; usam, ASB; AES, AIA, APF, APPF, ASIA, CCIG, Coop, costruzionesvizzera, CP, CS, DCPA, FER, FFS, FRI, FSA, KGL, PCC, SBK, SSIC, SVIT, USIE e USM.

Diversi interpellati convergono con l'esigenza di rendere più disponibile il terreno edificabile, ma dubitano che l'obbligo di costruire sia lo strumento più adatto (costruzionesvizzera, GdePräsSG, KGL, USM, USIE).

Pareri contrastanti sono espressi anche sui presupposti in base ai quali l'ente pubblico può avvalersi di questo strumento. Diversi interpellati propongono di stralciare una lettera: SHS suggerisce lo stralcio della lettera a, usam e ASI della lettera b e USS, CFNP e ASI della lettera c.

Losanna vorrebbe una regolamentazione più rigorosa e FSU chiede di prevedere uno sfruttamento minimo degli edifici.

Diversi interpellati propongono che l'obbligo di costruire sia imposto soltanto previa diffida del proprietario fondiario (SAB; USC; AGBV, CGAg, UPV, USCD) e non a priori.

Diversi interpellati fanno notare che vi possono essere motivi legittimi (per es. riserve di terreno per ampliamenti d'attività) alla base della scelta di non edificare (AG; usam; AIA, ASPAN, CCIS, costruzionesvizzera, GdePräsSG, KGL, Prométerre, SSIC, SVIT, USIE, USM).

Alcuni interpellati temono che la disposizione possa dare adito a controversie giuridiche, che potrebbero essere prevenute mediante una normativa meno complicata e più flessibile (AG; i Verdi; USS; biosuisse, FSU, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura).

Alcuni interpellati infine propongono di stralciare il capoverso 3 (GE; ASPAN, La Chaux-de-F; FSU) o almeno il secondo e terzo periodo (ASI, Zurigo).

4.5.5 Zone coltivate. Disposizioni generali

4.5.5.1 Osservazioni generali

Esprimono un parere da scettico a negativo sul concetto delle zone coltivate e sul raggio d'azione lasciato ai Cantoni: BS, FR, GE, GR, JU, NE, OW, SG, SO, TG, TI, UR, VD, VS; GLP, i Verdi, PS, UDC; SSV; USC; AGBV, Agora, aefu, agridea, alb, ASIA, ASPAN, ASPU, ASS, ATA, SSP, biosuisse, Bündner Planerkreis, BVSZ, BZS, CAJB, CFNP, CGAg, CJA, Coop, COPC, DCPA, eawag, EKL, FBS, Forum Paesaggio, FP, FSA, FSG, FSU, GdePräsSG, GDPT, greenpeace, Hausverein, KGL, LDK, LOS, Metropole, NIKE, PresCSCC, pro natura, PSA, PSL, pusch, Rheinaubund, RZU, SBK, SCCR, SGBV, SHS, SSIC, stazioneornitologica, ufs, uniterre, UPIAV, vbu, wandern, WSL, WWF, zbb, ZGBV, ZHBV, Zurigo e Pestalozzi.

Un parere fondamentalmente positivo, soprattutto per le semplificazioni introdotte, è espresso invece da BE, FR; GL, NE, VD, Comuni, SAB; usam; costruzionesvizzera, hotelleriesuisse, KGL, LDK, USIE e USM.

AR, SZ e ASIA accolgono con favore la separazione tra zona edificabile e zona non edificabile.

Diversi interpellati ritengono che la nuova concezione proposta e l'ampiezza del raggio d'azione dei Cantoni non possono essere valutate con certezza senza le disposizioni d'esecuzione del Consiglio federale (BE, SG; agridea, FSAP, ASF). Alcuni temono che, in realtà, il raggio d'azione risulti ridotto (BE; DCPA).

Altri criticano l'obbligo, introdotto con la nuova regolamentazione, di consultare, oltre al diritto federale, anche il diritto cantonale e comunale per ogni singolo terreno collocato al di fuori delle zone edificabili (BE, UR; i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu).

ZH e usam considerano prioritario provvedere affinché le disposizioni in materia di costruzione nella zona agricola siano formulate nuovamente in modo trasparente. Anche i Verdi, Hausverein, pro natura, FP e ASPU chiedono una semplificazione, ma non un'attenuazione, delle disposizioni.

Le organizzazioni equestri segnalano che i cavalli – indipendentemente dal loro impiego – appartengono alla zona agricola (AAA, ApHCS, ASPM, asre, Cavallo, Cavallo Frisone, Cercle hippique, Club Hippique, CREM, Damensattel Verein, EquRo, FACH, FER, FFSE, FSAE, FSPC, FSSE, FTSE, galopp, Haflinger, IPV CH, NRHA, SQH, VSCR, VSV, ZKV).

4.5.5.2 Art. 48 Estensione e funzione

Osservazioni generali

Un gran numero di organizzazioni agricole vorrebbe sostituire questo articolo rifacendosi alla tipologia delle zone sancite nel diritto vigente (SAB; USC; AGBV, AgriGe, alb, ASF, ASPAN, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, FVPL, LBV, LDK, SOBV, UPV, USCD, zbb, ZGBV, ZMP). La maggior parte dei pareri contiene proposte precise.

Capoverso 1

Secondo la LDK, la Confederazione dovrebbe stabilire quali zone coltivate sono ammesse.

Capoverso 2

Diverse organizzazioni agricole postulano una delimitazione più circoscritta della funzione delle zone coltivate, senza tuttavia che ciò implichi un divieto di costruire edifici agricoli (BVSZ, LBV, zbb, ZGBV, ZMP). INSAE e la VKMB vedono invece di buon occhio la multifunzionalità attribuita a queste zone.

Alcuni interpellati giudicano troppo riduttivo (NE, SG; CDPNP) e classico (NE) l'elenco delle funzioni attribuite alle zone coltivate. SG e CDPNP fanno notare che anche gli impianti infrastrutturali sono inclusi in queste zone.

Diversi interpellati propongono di ampliare l'elenco delle funzioni aggiungendovi: la protezione del paesaggio (ZG; ASC, CFMS, CCMS, CSAC, NIKE), l'approvvigionamento e lo smaltimento (ASIC, CGT, GdePräsSG, PSPN), la conservazione della diversità delle specie (piccoli animali), le acque (Aqua viva, CHGEOL) e la produzione di energia (SAB; hotelleriesuisse).

Diversi pareri contengono inoltre indicazioni redazionali o richieste di precisare determinate espressioni (BS; Aqua viva, asep, CFNP, Forum Paesaggio, FS, Losanna, SHS).

Alcuni interpellati propongono di stralciare tout court il secondo periodo, nel quale si sancisce di tenere le zone coltivate per quanto possibile libere da costruzioni (SAB, SSV; alb, APPF, holzkette); altri lo giudicano troppo vago (PCC).

Capoverso 3

Singoli interpellati suggeriscono di apportare integrazioni puntuali al capoverso 3 (AG; CDPNP); BS, invece, chiede che il capoverso sia stralciato giudicandolo sostanzialmente una ripetizione di quanto prescritto nel capoverso 2.

Alcuni interpellati chiedono che la protezione della diversità biologica e paesaggistica sia limitata alle zone non edificabili non riservate all'agricoltura (SAB; LBV, zbb, ZGBV, ZMP); equiterre e piccoli animali auspicano invece che sia riconosciuto il valore fondamentale della protezione della diversità biologica.

Singoli interpellati domandano maggiori chiarimenti (Forum Paesaggio, PCC, VKMB, Zurigo).

Capoverso 4

Agora e uniterre vorrebbero che il capoverso fosse sostituito con una disposizione che disciplini le attività para-agricole.

Capoverso 5

A chi giudica opportuno il rapporto tra boschi e pianificazione del territorio stabilito nel diritto vigente (AR, OW, NW; Economia forestale, FSU, SFS, stazioneornitologica), si oppone un gran numero di interpellati secondo cui i boschi appartengono alle zone coltivate e vanno pertanto inclusi nella pianificazione del territorio (TG, VS; SAB, SSV; USC, usam; AGBV, Agora, agridea, alb, APF, APPF, ASIC, BVSZ, CAJB, CGAg, CGT, CJA, Coira, Coop, costruzionesvizzera, Eole, FSAP, FVPL, FVPFL, Gallo, Geosuisse, IGS, IRL, KGL, LBV, LDK, LOS, PSPN, SIA, suissemelio, swisscofel, uniterre, UPSC, UPV, USCD, USIE, USM, zbb, ZGBV, ZMP, Zurigo). Alcuni interpellati vorrebbero che venisse almeno esaminata la possibilità di integrare meglio i boschi nella pianificazione del territorio (BE, NE; CEAT, INTER, asep) ovvero che venisse chiarito il rapporto con la legislazione forestale (AG, JU).

AgriGe, CJA e hsp propongono di stralciare il capoverso.

GR, JU e NW fanno notare che la disposizione proposta, che corrisponde al diritto vigente, complica l'ordinamento del territorio.

Secondo BL, il capoverso è ambiguo: l'area boschiva o fa o non fa parte della pianificazione del territorio. La CDPNP vorrebbe che venisse precisato che, sebbene esista una legislazione forestale, anche le aree boschive sottostanno alla legge sulla pianificazione del territorio.

NW e SO vedono con occhio critico la preservazione incondizionata dell'area boschiva.

BS chiede che venga prevista una procedura dei piani d'utilizzazione per i dissodamenti senza ricostituzione boschiva nello stesso luogo.

Singoli interpellati ritengono che la tematica non dovrebbe essere circoscritta alle zone coltivate (GE, VD, ZG; Economia forestale, err, Losanna).

BVSZ, LBV, zbb e ZGBV vorrebbero che gli impianti aventi un nesso materiale con il bosco e il legno siano considerati conformi alla zona e quindi autorizzati. La stessa cosa chiede OW per le aziende di lavorazione del legno di dimensioni modeste.

CHGEOL ed err propongono infine di definire l'ambito delle acque e disciplinare la loro protezione nella legislazione sulla protezione delle acque, analogamente a quanto fatto per il bosco.

4.5.5.3 Art. 49 Superfici per l'avvicendamento delle colture

Osservazioni generali

Numerosi interpellati accolgono con favore l'inclusione nella legge, ovvero la migliore protezione, delle superfici per l'avvicendamento delle colture (AG, BL, GL, NE, NW, SG; PS, PEV, GLP, i Verdi; Comuni; USC; aefu, Agora, agridea, alb, APPF, ASPU, ASS, ATA, SSP, biosuisse, BVSZ, BZS, CAJB, Coop, Forum Paesaggio, FP, FSG, greenpeace, Hausverein, HSR, LBV, LOS, Metropole, pro natura, PSL, Rheinaubund, SGBV, SHS, stazioneornitologica, suissemelio, UCCS, UPV, USCD, USM, uniterre, vbu, VKMB, WSL, WWF, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP; Schüpbach).

Molti chiedono che questa protezione si estenda alle superfici verdi dagli alti standard qualitativi ovvero a tutte le superfici coltivate (TG; i Verdi; USC; aefu, AGBV, ASF, ASIA, ASPU, ATA, biosuisse, BZS, CGAg, FP, FVPFL, FVPL, greenpeace, Hausverein, LOS, Metropole, pro natura, PSL, Rheinaubund, SGBV, stazioneornitologica, UPV, USCD, vbu, WWF, ZHBV; Lüscher).

Singoli interpellati chiedono di stralciare la disposizione (err, GdePräsSG). SZ esprime un parere scettico. La COPC ritiene che queste superfici non andrebbero incluse nella legge finché non sono state chiarite le questioni che restano in sospeso, per esempio come vadano valutate le superfici per l'avvicendamento delle colture utilizzate dalla Confederazione.

Singoli interpellati apprezzano lo scopo perseguito dall'articolo, cioè di garantire una maggiore protezione delle superfici in oggetto, ma chiedono che gli obblighi a carico dei Cantoni siano formulati in maniera più rigida e che vengano precisate le prescrizioni sulle responsabilità in merito a queste superfici o che vengano risolte le questioni in sospeso (AG, FR, JU, TI, VD; Forum Paesaggio, Losanna, SHS).

La proposta di proteggere le superfici per l'avvicendamento delle colture a livello di piano d'utilizzazione è accolta favorevolmente da UR e ZG, ma giudicata irrealistica da TI e COPC.

Diversi interpellati chiedono che la protezione di queste superfici abbia uno statuto analogo a quella prevista per l'area boschiva (TG; USC; AGBV, agridea, CGAg, FBS, Geosuisse, SOBV, suisse melio, zbb, ZGBV, ZHBV).

La VKMB chiede che la legge si applichi alla totalità delle superfici per l'avvicendamento delle colture, pari a un'area di 450 000 ettari più 50 000 ha di riserva.

Capoverso 1

GL rileva una mancanza di chiarezza sui provvedimenti ritenuti adeguati per proteggere le superfici in oggetto.

Diverse organizzazioni agricole vorrebbero che nel capoverso venisse specificato che le superfici devono poter essere coltivate secondo lo scopo prefisso (USC; AGBV, CGAg, FVPFL, FVPL, LOS, PSL, UPV, USCD).

Secondo BE, la protezione di queste superfici dovrebbe continuare ad essere principalmente di competenza dei Comuni e non dei Cantoni; BE ritiene inoltre che la loro salvaguardia mediante zone protette, così come indicato nell'articolo 35 capoverso 3 AP-LSTe, oltrepassi lo scopo previsto.

RZU fa notare che, prescrivendo una protezione categorica di queste superfici senza tener conto delle condizioni locali, si riduce il raggio d'azione della pianificazione. LDK chiede quindi di proteggere queste superfici delimitando zone protette differenziate.

In singoli pareri emergono richieste di maggiori chiarimenti (GL; ASPAN).

Capoverso 2

Diversi interpellati propongono che sia il Parlamento a determinare l'estensione, a livello nazionale, delle superfici per l'avvicendamento delle colture e la loro ripartizione tra i Cantoni (BE, SZ; PCC; APF, APPF).

Capoverso 3

Lo strumento dei contratti intercantionali per la protezione delle superfici in oggetto è visto in modo scettico o negativo da numerosi interpellati (AG, AR, BE, GL, JU, SO, VD, ZG; i Verdi; USC; AGBV, aefu, Agora, agridea, APPF, ASF, ASIA, ASPU, ATA, biosuisse, BVSZ, BZS, CAJB, CEAT, CGAg, FBS, FP, FVPFL, FVPL, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, HSR, INTER, LOS, Metropole, pro natura, PSL, Rheinaubund, SOBV, stazione ornitologica, suisse melio, uniterre, UPV, USCD, vbu, WSL, WWF, zbb, ZGBV).

Soltanto BS e ZPG esprimono al riguardo un parere favorevole.

Secondo NE, i criteri alla base di questi contratti dovrebbero essere definiti in modo rigoroso.

SSP ritiene che accordi di questo genere dovrebbero essere autorizzati soltanto all'interno dello stesso comprensorio o – così Forum Paesaggio – all'interno della stessa regione.

Secondo ASPAN, i contratti possono essere uno strumento utile, ma non è chiaro cosa succeda in caso di disdetta.

4.5.5.4 Art. 50 Coordinazione

Diversi interpellati approvano la disposizione (NW; SAB, SSV; ASPAN, err, SVIT). Secondo NW e l'ASPAN, potrebbe tuttavia essere integrata nell'articolo 30. SAB e SVIT sostengono che il medesimo concetto sia già espresso negli articoli 2, 3 e 27.

Il TF rammenta che i principi della collaborazione e del coordinamento pervadono la pianificazione del territorio nel suo insieme, ragion per cui dovrebbero figurare tra le disposizioni di base, con validità per l'intera legge. Sancendoli negli articoli 46 e 50 se ne diminuisce la portata.

Un buon numero di interpellati chiede di stralciare l'articolo (AG; SAB; usam; costruzione svizzera, ASIC, CGT, KGL, PSPN, USIE, USM) o di limitarne il campo d'applicazione ai comprensori che oltrepassano i confini cantonali (AG, SG).

AG e BL chiedono di cancellare il coinvolgimento della Confederazione di cui al capoverso 2. Eventualmente, tale coinvolgimento potrebbe essere facoltativo (AG) o essere previsto soltanto in caso di necessità (SVIT). Anche BE e NE sono fundamentalmente contrari a un coinvolgimento della

Confederazione ritenendolo causa di complicazioni e oneri supplementari. L'ASPAN rileva che tale coinvolgimento è comunque garantito sancendo la coordinazione a livello di pianificazione direttrice.

Secondo BE, la disposizione è ancora imperfetta; va per esempio chiarito cosa si intende per «pianificazioni».

err ritiene che la coordinazione non dovrebbe essere limitata alle zone coltivate. L'asep propone che sia prescritta anche per territori collegati da un nesso funzionale.

4.5.5.5 Art. 51 Margine di manovra dei Cantoni

Osservazioni generali

Diversi interpellati fanno notare che la nuova regolamentazione non può essere valutata in modo conclusivo senza le disposizioni d'esecuzione del Consiglio federale (BE, BL, FR, NE, NW, SG, VD; ASPAN).

Altri partono dall'assunto che i margini di manovra dei Cantoni non saranno molto grandi (GR, NW, SG, VD; APF, Prométerre).

Propongono lo stralcio dell'articolo: AG, PEV, Aqua Viva e FSA. EKL e CFNP lo giudicano invece troppo complesso.

Diversi interpellati vorrebbero che il diritto federale continuasse a disciplinare in modo esaustivo le attività di costruzione nella zona agricola (GE; PLR, GLP; La Chaux-de-F, ZHBV, WWF).

Secondo altri, è essenziale disporre di prescrizioni chiare e rigorose emanate dalla Confederazione (asep, Bündner Planerkreis, FSU, SSP). BE ritiene che sia comunque necessario formulare chiare prescrizioni federali per progetti di costruzione di nuovi edifici non conformi alla zona.

Mentre alcuni interpellati accolgono con favore le maggiori competenze conferite ai Cantoni (APF, DCPA) e la possibilità offerta loro di tener conto delle peculiarità del loro territorio (CVA, SIA), altri rilevano che le maggiori competenze implicano maggiori oneri (ASPAN, FSA). JU sostiene che i Cantoni non dovrebbero vedersi costretti a emanare una regolamentazione propria.

Numerosi interpellati sono tendenzialmente contrari a una delega di competenze ai Cantoni (ZH; GLP, i Verdi; aefu, Aqua Viva, asep, ASIA, ATA, biosuisse, CAS, CFNP, FP, FVPFL, GDPT, greenpeace, Hausverein, HSR, Metropole, pusch, Rheinaubund, SSP, suisseporcs, stazioneornitologica, vbu, ZGBV).

Secondo NW e l'ASPAN, formulare una disposizione che garantisca un maggior margine di manovra ai Cantoni, che rispetti il principio della ripartizione tra zone edificabili e zone non edificabili e che, contemporaneamente, getti luce sul groviglio di leggi e norme equivale a trovare la quadratura del cerchio.

Diversi interpellati chiedono di chiarire nella legge che gli articoli 52–58 tracciano i «limiti del diritto federale» cui si fa riferimento nell'articolo 51 capoverso 1 (GLP, i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, vbu, VKMB). Altrimenti un efficace controllo di ultima istanza risulterebbe praticamente impossibile (FSA).

Diverse organizzazioni agricole vorrebbero che l'articolo non venisse applicato agli edifici agricoli (SAB; ASF, suisseporcs, USCD). Altri interpellati chiedono che la Confederazione garantisca, per il tramite di direttive, uno sviluppo sufficiente della produzione agricola (USC; AGBV, CGAg). A complemento di queste direttive, tuttavia, ai Cantoni dovrebbe essere conferita la competenza di ricorrere ad altre possibilità per tener conto delle particolarità regionali, a tutela, ad esempio, di un insediamento sparso o dell'agricoltura specializzata (USC; AGBV, CGAg).

Capoverso 1

BE e GR vorrebbero che fosse ammessa anche la pianificazione comunale dell'utilizzazione. I principi vanno sanciti nel diritto e nel piano direttore cantonali.

AG propone di stralciare il capoverso, ritenendo che contenga un'ovvietà sotto il profilo del diritto federale.

Capoverso 2

NW e l'ASPAN sono favorevoli al ruolo di controllo attribuito al piano direttore cantonale.

BE giudica che le possibilità di delegare la pianificazione ai Comuni siano troppo restrittive.

AG e BS propongono di stralciare il capoverso sostenendo che ripropone semplicemente i principi dell'autonomia comunale.

GR si chiede se le restrizioni che possono essere previste dai Comuni corrispondono a quanto sancito dal vigente articolo 27a LPT.

Capoverso 3

Alcuni interpellati propongono di stralciare il capoverso (AG; SSV; APF, Coira). DCPA lo ritiene poco chiaro.

Altri notano che questa disposizione impedisce de facto una regolamentazione cantonale autonoma (GdePräsSG, LDK). La disposizione andrebbe pertanto cancellata (CCIS, GdePräsSG).

Altri ancora constatano che, nel primo periodo, il principio di legalità è praticamente ignorato (SG; SVIT). I limiti di quanto può essere autorizzato dovrebbero trasparire, almeno a grandi linee, dalla legge stessa (aefu, ASPAN, FP, greenpeace, Hausverein, PCC, Rheinaubund).

Diversi interpellati vorrebbero che la delega al Consiglio federale fosse circoscritta alla sezione 6 (usam; ASIC, costruzionesvizzera, CGT, KGL, PSPN, SVIT, UPSC, USIE, USM).

SG teme che si venga a creare un eccesso di regolamentazioni e ritiene indispensabile che il concetto alla base del progetto di legge sia previamente discusso con i Cantoni.

Diversi interpellati non approvano la possibilità data ai Cantoni (2° periodo) di adottare precisazioni diverse (BL, GE, GR, SO; greenpeace).

Numerosi interpellati non le ritengono auspicabili (BL, GE, GR, LU, NW, SG; GLP, i Verdi, PEV; aefu, ASIA, ASPAN, ATA, biosuisse, CFNP, equiterre, GDPT, FP, greenpeace, Hausverein, La Chaux-de-F, Rheinaubund, suissemelio, vbu).

Molti interpellati temono inoltre che la disposizione attenui il principio della separazione tra zone edificabili e zone non edificabili (AG, GE, LU; GLP, i Verdi, PEV; Aqua Viva, ASIA, ATA, biosuisse, CFNP, FP, FSA, FSU, GDPT, greenpeace, Hausverein, IRL, Metropole, SHS, SSV, stazioneornitologica, ufs, vbu, WSL).

Singoli interpellati dubitano che il Consiglio federale si opporrebbe alla pressione esercitata dai Cantoni (i Verdi; aefu, ASPU, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund).

4.5.6 Edifici e impianti nelle zone coltivate

4.5.6.1 Osservazioni generali

Diversi Cantoni richiamano l'attenzione sulla complessità e la difficile applicazione della vigente legislazione in materia di attività edilizia al di fuori della zona edificabile (AG, AR, FR, GR, TI, VD). La proposta di definire una nuova base legale in questo settore appare pertanto opportuna (AR, FR, GR; ASPAN). Le nuove norme devono essere chiare (JU, SZ, TG, VD; err, LDK) e semplici (VD; err, GLP, SIA, toggenburg).

LU e NW approvano sostanzialmente le disposizioni della presente sezione; altri interpellati non sono invece convinti della soluzione proposta (AG, AR, TI, VD; LDK). Alcuni sono contrari alle liberalizzazioni che oltrepassano i confini stabiliti dalla legge vigente, in quanto temono che ne potrebbero risultare distorsioni della concorrenza (usam; AES, ASAC, costruzionesvizzera, swisscofel, UPSC, USM).

Diversi interpellati considerano troppo restrittive le prescrizioni sull'attività edilizia al di fuori delle zone edificabili (Agora, alb, APPF, BVSZ, CAJB, CH-IGG, CJA, Prométerre, PSL, RAKUL, SGBV, suisseporcs, SVIT, swisscofel, uniterre) e alcuni ne chiedono quindi la semplificazione (Agora, APPF). Aqua viva e l'ufs, al contrario, vorrebbero norme ancora più restrittive.

Secondo GR, TI, agridea e La Chaux-de-F, non è possibile dare un giudizio sulle disposizioni senza disporre del progetto di ordinanza. FR e SZ sostengono che le possibilità di costruire nelle zone coltivate non sono

definite in modo chiaro. JU e TI considerano l'avamprogetto troppo dettagliato in alcuni ambiti e troppo poco in altri.

Diversi interpellati pensano che sia necessario semplificare le disposizioni sull'attività edilizia al di fuori delle zone edificabili sia dal punto di vista formale che materiale (SO; APPF, FBS, LDK, PSL, toggenburg).

Alcuni Cantoni apprezzano la proposta di ridurre al minimo indispensabile gli edifici e gli impianti nelle zone coltivate (LU, NW, SZ, VD).

LDK avverte che l'avamprogetto spalanca la porta a cambiamenti di destinazione non desiderati; il PPD, invece, auspica appunto una prassi più liberale.

Alcuni interpellati del settore contadino sottolineano la necessità di non ostacolare la costruzione di edifici agricoli (USC; AGBV, CGAg, FBS, LDK, LOS, PSL, suissemelio), al pari di quanto succede quando vengono ponderati tutti gli interessi in gioco (USC; AGBV, CGAg, LDK, LOS, PSL) o rilasciate autorizzazioni edilizie limitate nel tempo (USC; AGBV, CGAg, LOS, PSL, ZHBV). Anche VS chiede una normativa più flessibile.

Alcuni interpellati lamentano l'assenza di prescrizioni sull'autorizzazione, nelle zone coltivate, di edifici e impianti a scopi forestali (per es. segherie) (BWB, CBOV, Forestière, FTF, IGS).

Altri rilevano che la nuova disposizione, così come la legge in vigore, non fornisce alcuna risposta ai problemi della tenuta di cavalli (BL, NW, TI; COPC), delle imprese di lavori agricoli (NW; COPC), delle aziende agricole (TI) o degli impiegati (TI).

Alcuni si esprimono sulla nozione di para-agricoltura, proponendone l'eliminazione dalla legge (agridea, swisscofel, suissemelio) o, al contrario, la menzione esplicita (CAJB, ZMP). Diversi interpellati accolgono con favore i miglioramenti proposti (USC; AGBV, CGAg, LOS, USCD).

Diversi interpellati operanti nel settore forestale chiedono di prevedere soluzioni per l'economia forestale e del legno, quali una zona speciale per i prodotti forestali (BWB) oppure una delimitazione della conformità alla zona (Forestière, FTF, holz-bois). Sostengono inoltre che gli edifici e gli impianti necessari all'economia forestale dovrebbero poter essere realizzati nelle zone coltivate (Economia forestale) oppure nei boschi (suissemelio).

AG vorrebbe che fossero autorizzati anche gli edifici e gli impianti destinati alla protezione contro le piene, alla rinaturazione e alla compensazione ecologica. BS chiede che siano autorizzati gli edifici e gli impianti per il tempo libero o a scopo ricreativo.

Secondo Sunrise, la revisione offre la possibilità di chiarire la situazione giuridica in materia di impianti di telefonia mobile.

4.5.6.2 Art. 52 Principi per tutti gli edifici e gli impianti

Osservazioni generali

CDPNP, SHS, swisscofel e l'ASPAN approvano i principi formulati in questo articolo. L'USCD ne propone invece lo stralcio.

Secondo SO, le nozioni utilizzate nell'articolo sono troppo generiche e non creano quindi il contrappeso necessario a contrastare l'attenuazione del principio della separazione tra zone edificabili e zone non edificabili.

Forum Paesaggio e FSU propongono di aggiungere il precetto secondo cui gli edifici e gli impianti devono integrarsi nel paesaggio.

Capoverso 1

Diversi interpellati vedono di buon occhio la limitazione al minimo indispensabile del nuovo volume edilizio (AG, BL, GL, NW; SAB; Bündner Planerkreis, BVSZ, INSAE, zbb, ZGBV, ZMP). TI osserva che questo principio è tuttavia indebolito nelle disposizioni che seguono. Secondo il PCC, il principio sancito non è soddisfacente.

Diverse organizzazioni agricole propongono di stralciarlo (Agora, agridea, AgriGe, ASF, CJA, FBS, FVPFL, suisseporcs, uniterre, UPV). GE e Prométerre considerano che la limitazione imposta sia troppo rigorosa.

Diversi interpellati chiedono di precisare che la disposizione si applica soltanto agli edifici e agli impianti appartenenti allo stesso proprietario e unicamente ai cambiamenti di destinazione giustificati dal punto di vista economico (USC; AGBV, BVSZ, CGAg, Lbv, LOS, PSL, zbb, ZGBV, ZMP). A detta di BL, il secondo

periodo non deve necessariamente applicarsi all'agricoltura. holzkette suggerisce la seguente aggiunta: « ... oppure se non è più conforme alle condizioni attuali».

Alcuni interpellati chiedono chiarimenti o integrazioni puntuali (SG; SAB; FSAP).

Capoverso 2

Diversi interpellati sono favorevoli al principio alla base della disposizione (AG, GL; INSAE) o lo approvano ampiamente (BVSZ, zbb, ZGBV, ZMP).

Le CCIS chiedono che il capoverso sia stralciato. Agora, agridea, AgriGe, ASF, CJA e uniterre non lo considerano accettabile per il settore agricolo e NE esprime riserve.

equiterre teme che la disposizione non sia abbastanza efficace e AG propone di conferirle carattere più vincolante. Secondo AG, è importante sottolineare che soltanto le superfici impermeabilizzate conformemente alla legge sono considerate tali e non possono pertanto essere nuovamente coltivate (SSP).

Capoverso 3

Il principio di una ponderazione globale degli interessi in gioco è visto di buon occhio da AG, GL; CFMS, CSAC e INSAE.

Ne chiedono invece lo stralcio CCIS, FBS, FVPFL, Prométerre e UPV.

Secondo diversi interpellati, il capoverso è in contraddizione con la concezione dell'autorizzazione edilizia intesa come autorizzazione di polizia (USC; AGBV, CGAg, LOS, PSL, suisseporcs).

Secondo BS, AgriGe, CJA, FVPL e Prométerre, vanno ripresi gli «interessi preponderanti» del diritto vigente.

Diverse organizzazioni contadine chiedono che il principio esposto non sia applicato agli edifici agricoli ovvero alla zona agricola (Agora, agridea, ASF, CJA, FBS, LDK, PSL, SOBV, suisseporcs, uniterre). Secondo LDK, gli edifici agricoli vanno verificati soltanto per garantirne la conformità alla zona e l'osservanza dell'obbligo di integrazione; in sede di ponderazione degli interessi, inoltre, andrebbe riservata un'attenzione particolare alle esigenze dell'agricoltura.

Secondo CFMS e CCMS, gli «interessi in gioco» devono includere anche quelli della protezione della natura e del paesaggio nonché quelli della conservazione dei monumenti e dell'archeologia. NIKE vorrebbe che fossero menzionate le disposizioni in materia di protezione sancite nella legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

Capoverso 4

Mentre AG, GL e INSAE approvano l'esplicita menzione del principio della neutralità concorrenziale, BE, BS, FBS e APPF ne domandano lo stralcio.

Secondo diversi interpellati, il principio non dovrebbe applicarsi al settore agricolo (agridea, ASF, CAJB, CJA, LDK).

Alcuni fanno notare che, per quanto chiaro e logico, il principio enunciato è destinato a restare lettera morta, perché il suolo nelle zone coltivate continuerà a perdere di valore (BE, NW, SG; FSU).

Parecchi interpellati chiedono una formulazione analoga all'attuale articolo 24b capoverso 1^{quater} LPT (NW; SAB; USC; AGBV, asep, BVSZ, CGAg, FVPFL, LBV, LOS, SSIC, UPV, zbb, ZGBV, ZMP).

hotelleriesuisse vorrebbe che si precisasse che neppure l'esercizio degli edifici e degli impianti deve essere causa di distorsioni della concorrenza.

Secondo CCIS, la ponderazione globale degli interessi deve comunque ammettere eccezioni.

L'ASPAN ritiene che la disposizione sia applicabile soltanto se anche per il prezzo del terreno valgono le stesse regole, ragion per cui è necessario prevedere una compensazione per il tramite dell'imposta sul valore aggiunto oppure dell'imposta per l'impermeabilizzazione di cui all'articolo 65 AP-LSTe.

BE vorrebbe che fosse previsto il diritto di ricorrere contro altri concorrenti.

AG chiede che la disposizione non si applichi ai nuovi edifici per le attività commerciali, a quelli accessori né agli ampliamenti degli edifici esistenti.

Capoverso 5

Parecchi interpellati chiedono che il capoverso sia stralciato (BL, NW; SAB, USC, usam; AES, AGBV, APPF, ASIC, BVSZ, CGAg, CGT, costruzionesvizzera, FBS, FVPFL, KGL, LBV, LOS, PSL, PSPN, UPV, USIE, USM, zbb, ZGBV, ZMP).

Gli unici ad approvarlo nella sostanza sono GL; FSA e INSAE.

Secondo agridea, CJA e ASF, il principio esposto non va applicato alla zona agricola.

Diversi interpellati fanno notare che disposizioni di questo tenore, unite ad autorizzazioni di durata limitata e a limiti legali riguardanti la possibilità di gravare i fondi con un pegno, ostacolano sensibilmente il finanziamento delle aziende agricole (BE, BL, SZ; USC; AGBV, BVSZ, CGAg, LBV, LOS, PSL, SGBV, zbb, ZGBV, ZMP).

Altri chiedono perché il diritto di pegno non si applichi anche alle zone edificabili (BE; USC; AGBV, CGAg, LOS, SSURF).

Secondo AG, il diritto di pegno è uno strumento opportuno per realizzare misure sostitutive, ma la procedura è alquanto complicata.

La LDK chiede di circoscrivere il campo di applicazione ai casi in cui l'autorizzazione edilizia ha durata limitata.

Il SAB, infine, propone di coprire i costi per il ripristino della situazione legale con gli introiti provenienti dal prelievo del plusvalore che, a suo parere, è necessario.

4.5.6.3 Art. 53 Edifici e impianti legati all'agricoltura

Osservazioni generali

La disposizione è accolta con favore da numerose organizzazioni agricole (USC; AGBV, agridea, APPF, BVSZ, CGAg, Gallo, Jardin Suisse, LBV, LOS, PSL, suisse melio, USCD, zbb, ZGBV, ZMP). La SOBV è particolarmente soddisfatta del fatto che sia stato abbandonato il concetto dell'ampliamento interno.

Diverse organizzazioni contadine chiedono che venga fatta la distinzione tra produzioni dipendenti e produzioni non dipendenti dal suolo (USC; AGBV, CGAg, FVPFL, FVPL, Gallo, LBV, SGBV, ZMP).

Altri interpellati vorrebbero che la legge precisasse che le zone coltivate sono, in linea di massima, riservate alle produzioni dipendenti dal suolo (AG; CAJB, COPC).

Alcune organizzazioni agricole postulano di agevolare la cooperazione interaziendale (USC; AGBV, CGAg, LOS, PSL).

Diversi interpellati chiedono che sia mantenuta la distinzione tra agricoltura effettiva ed agricoltura esercitata a titolo ricreativo (AG, BS, GE, SG; Zurigo).

Secondo Agora e uniterre, l'avamprogetto limita, invece di ampliare, le possibilità del settore agricolo.

Alcuni interpellati chiedono maggiori chiarimenti (AG, JU, VD; SFS).

Numerose organizzazioni equestri domandano che siano concesse agevolazioni per gli edifici e gli impianti destinati alla tenuta di cavalli e agli sport equestri (AAA, ApHCS, ASPM, asre, Cavallo, Cavallo Frisone, Cercle hippique, Club Hippique, CREM, Damensattel Verein, EquRo, FACH, FER, FFSE, FSAE, FSPC, FSSE, FTSE, galopp, Haflinger, IPV CH, NRHA, OdA, SQH, VSCR, VSV, ZKV).

Capoverso 1

Lettera a

Numerose organizzazioni agricole chiedono che gli spazi abitativi siano autorizzati in tutte le aziende agricole (USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, APPF, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, LBV, LOS, suisseporcs, uniterre, USCD, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP).

Secondo altri interpellati, vanno autorizzati anche gli alloggi per i dipendenti delle aziende (GE; USC; AGBV, Agora, agridea, AgriGe, alb, APPF, ASF, BVSZ, CAJB, CGAg, CJA, FVPFL, LBV, LOS, PSL, uniterre, USCD, zbb, ZGBV, ZMP). FVPFL, FVPL e UPV domandano che queste autorizzazioni abbiano durata limitata.

AG è sostanzialmente favorevole a una regolamentazione restrittiva per gli edifici abitativi. Secondo SHS, gli spazi abitativi andrebbero autorizzati soltanto nei casi in cui si richiede la presenza permanente sul posto.

BVSZ, zbb e ZGBV vorrebbero che, nella valutazione del fabbisogno di spazi abitativi, si tenesse conto del terreno in affitto.

Diversi interpellati, infine, vorrebbero che venisse esplicitato che la lettera a si applica anche al giardinaggio produttivo (USC, usam; AGBV, CGAg, costruzionesvizzera, Jardin Suisse, KGL, USM).

Lettera b

Numerosi interpellati chiedono lo stralcio della disposizione (USC; AGBV, agridea, alb, APPF, BVSZ, CGAg, FSA, LBV, LOS, PSL, USCD, zbb, ZGBV, ZMP), in quanto, almeno secondo AG, USC, AGBV e CGAg, non fa che ripetere il contenuto della lettera a.

Diversi interpellati fanno notare che la conformità alla destinazione della zona non dovrebbe essere limitata agli animali che si nutrono di foraggio grezzo (BL, GE; SAB; USC; AGBV, Agora, agridea, alb, APPF, Bell, BVSZ, CAJB, CGAg, CH-IGG, Favorit, FBS, Gallo, LBV, LDK, LOS, SEG, SGBV, sgp, suisseporcs, uniterre, zbb, ZGBV, ZMP).

Numerosi interpellati vedono di buon occhio l'attribuzione della conformità alla destinazione della zona ad edifici e impianti che fungono da pensioni per animali e utilizzano alimenti di produzione propria (USC; AGBV, agridea, alb, APPF, BVSZ, CGAg, LBV, LOS, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

Altri chiedono di eliminare il concetto del ripristino allo stato originario (BL, GE, NW, SG; SAB; AGBV, Agora, agridea, BVSZ, CAJB, CGAg, Gallo, LBV, LDK, PSL, SGBV, suisseporcs, uniterre, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

La FSA parte dal presupposto che, con questa disposizione, verrebbe abbandonato il modello di produzione, ragion per cui sono necessarie, già a livello di legge, condizioni quadro più chiare sulla base foraggera aziendale e sull'ampliamento interno.

Secondo l'INSAE, i cavalli dovrebbero essere considerati sempre come animali da reddito. Dovrebbero inoltre essere ammessi spazi riservati al movimento degli animali.

NW non ritiene opportuno limitare le dimensioni delle corti a quanto stabilito nella legge federale sulla protezione degli animali.

piccoli animali chiede che sia autorizzata anche la detenzione e l'allevamento di piccoli animali a scopo di hobby.

Lettera c

Singoli interpellati chiedono maggiori chiarimenti (AG, stazioneornitologica).

Lettera d

Mentre alcuni percepiscono l'avverbio «prevalentemente» come troppo riduttivo (SG; USC; AGBV, ASF, CGAg, GdePräsSG, FVPFL, UPV), per Zurigo non lo è abbastanza.

swisscofel è contraria al fatto che gli edifici e gli impianti in oggetto siano impiegati per l'utilizzo di prodotti non realizzati in azienda.

Lettera e

alb, LBV, APPF e ZMP sono soddisfatti del fatto che gli edifici per la produzione di energia dalla biomassa siano considerati conformi alla zona, tanto più se si tratta di imprese comuni a carattere sovraziendale.

SG e l'ASPAN vorrebbero che gli edifici e impianti in oggetto fossero autorizzati nel quadro del diritto vigente.

Il SAB vede di buon occhio la disposizione, poiché riprende quanto anticipato nella revisione parziale del 2007.

BiomassEnergie e kompostCH vorrebbero che l'autorizzazione di questi impianti – in analogia con la regolamentazione per gli impianti solari – fosse concepita in modo più tollerante. Di parere opposto è LU, che vorrebbe invece limitare tale autorizzazione.

Chiedono lo stralcio della disposizione erdgas e ASAC.

SSV e Zurigo esprimono riserve.

Altri interpellati vorrebbero che la produzione di energia fosse oggetto dell'articolo 55 (USC; AGBV, CGAg, Eole, PSL).

Singoli interpellati chiedono di consentire il trasporto, nella zona edificabile adiacente, di calore residuo (BE; BiomassEnergie, ökostrom) oppure la lavorazione del legno (AEE, agridea, holzenergie, swissolar).

Lettera f

La disposizione è accolta con favore da numerosi interpellati (AG, NE, NW, LU; i Verdi, PEV, PS; SAB, usam; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, costruzioni svizzera, FP, FSA, FSG, GastroSuisse, greenpeace, Hausverein, HSR, KGL, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazione ornitologica, USIE, USM, vbu, VKMB, WWF). CVA è soddisfatto del fatto che gli edifici e gli impianti per l'agriturismo siano considerati conformi alla destinazione della zona; equiterre e la FST vorrebbero che l'agriturismo fosse menzionato esplicitamente. Vacanze in fattoria lamenta l'assenza di una delimitazione precisa degli edifici e impianti autorizzati destinati alla para-agricoltura.

Alcuni interpellati vorrebbero che alle aziende accessorie non agricole continuasse ad applicarsi il diritto vigente (SG; alb, APPF, LBV, ZMP, Schüpbach). Prométerre si oppone allo stralcio dell'articolo 24b capoverso 1 LPT; secondo BE, un eventuale stralcio va riesaminato con occhio critico; BE e l'ASPAN chiedono di operare in ogni caso una distinzione a seconda della tipologia di comprensorio.

Uno stralcio è sostenuto anche da UPSC.

Diversi interpellati postulano di riprendere il diritto vigente (economiesuisse, usam; costruzioni svizzera, GastroSuisse, KGL, UPSC, USIE, USM). Secondo GastroSuisse, la concorrenza è particolarmente problematica nel settore della ristorazione.

Diverse organizzazioni agricole sono disposte ad accettare il fatto che le aziende accessorie non agricole che non hanno un legame materiale con l'azienda agricola siano escluse dal campo d'applicazione della disposizione a condizione però che le attività accessorie para-agricole siano giudicate conformi alla zona. Il concetto di para-agricoltura dovrebbe essere inteso in senso largo (USC; AGBV, Agora, agridea, alb, APPF, BVSZ, CAJB, CGAg, LBV, LOS, uniterre, USCD, zbb, ZGBV, ZHBV, ZMP).

Alcuni interpellati chiedono che si faccia un'eccezione per le aziende accessorie esistenti o che si prevedano speciali disposizioni transitorie (BE, GE, NW; USC; AGBV, agridea, BVSZ, CGAg, LBV, LOS, USCD, zbb, ZGBV, ZMP).

Rheinaubund vorrebbe che l'espressione «stretto legame materiale» fosse aggiunta anche nelle lettere d ed e.

Capoverso 2

Agli interpellati che chiedono di stralciare la disposizione (BL; alb, APPF, ASF, BVSZ, CDPNP, FVPFL, LBV, LDK, LOS, SGBV, UPV, zbb, ZGBV, ZMP), si oppone SHS che la giudica molto opportuna.

FVPFL, LDK, ASF e l'ASPAN prediligono il diritto vigente.

Alcuni interpellati espongono aspettative concrete quanto alla tipologia e all'ubicazione di queste zone speciali (AG; CFNP, CDPNP, FSA, FSAP).

Alcuni pareri contengono osservazioni puntuali: SG chiede che venga precisato che gli ampliamenti interni non necessitano di zone speciali; secondo VD andrebbero menzionate esplicitamente le comunità aziendali, mentre BiomassEnergie vorrebbe che, per chiarire se le attività legate alla coltivazione del suolo rivestono un'importanza prioritaria, si facesse riferimento al criterio dell'unità standard di manodopera.

4.5.6.4 Art. 54 Edifici e impianti a ubicazione vincolata

Diversi interpellati lamentano la decisione di non menzionare esplicitamente che al progetto non possono opporsi interessi preponderanti (GE, NE; Forum Paesaggio, Zurigo).

BL ritiene importante che venga mantenuto il concetto dell'ubicazione vincolata.

Alcuni interpellati vorrebbero che venissero fissati criteri uniformi per l'esecuzione della legge (AG; DCPA, swisscofel).

asut, orange e swisscom chiedono che i cambiamenti di destinazione di edifici esistenti comportanti modifiche trascurabili vengano autorizzati nel quadro di una procedura semplificata.

Da singoli pareri emergono proposte puntuali di modifica o richieste di chiarimenti (FR; AES, WWF).

4.5.6.5 Art. 55 Impianti solari

Diversi interpellati chiedono di stralciare la disposizione (SO; ASIC, ASPAN, BVSZ, CGT, NIKE, PSPN, SHS).

CFMS e CCMS chiedono lo stralcio della lettera a.

Alcuni propongono di approfondire la tematica (AG, BE, BL, GL; AES, Agora, BVS, DCPA, Forum Paesaggio, Münchenstein, SES, ufs, Zurigo). Altri chiedono che analoghe condizioni facilitate siano previste per la produzione di energia in generale (Eole) o per altre forme di produzione di energia (Eole, kompostCH, ökostrom).

Altri propongono di riassumere in un unico articolo le varie forme di produzione di energia (USC; AGBV, CGAg, PSL).

Diversi interpellati vorrebbero che fossero menzionati anche i monumenti di importanza comunale e fanno notare che anche gli insediamenti e i paesaggi potrebbero essere pregiudicati (BE, GL, NW, SG; ASC, asef, CDPNP, CFMS, CFNP, Forum Paesaggio, Zurigo).

Altri ritengono che sia parimenti necessario regolamentare gli impianti nella zona edificabile (BE, FR, JU; asef, Forum Paesaggio, hsp, swissolar).

Per Eole, FBS e SOB, i piccoli impianti di approvvigionamento autonomo dovrebbero poter essere realizzati senza autorizzazione.

Secondo JU e NE, la disposizione oltrepassa i confini di una legge contenente disposizioni di principio e, alla luce dell'articolo 35 capoverso 4, risulta superflua.

Diversi interpellati formulano concrete proposte di modifica (USC; AEE, BVSZ, CCMS, FBS, HSR, LBV, PSL, RAKUL, swissolar, zbb, ZGBV, ZMP).

La FSG, infine, critica il fatto che la disposizione sconfessi, in modo inaccettabile, quanto stabilito dal legislatore nell'articolo 18a LPT.

4.5.6.6 Art. 56 Altri edifici e impianti

Osservazioni generali

L'orientamento della disposizione è condiviso da BL, CFMS, FBS, hsp, FSA, INSAE e l'ASPAN.

Parecchi interpellati accolgono con favore il fatto che i cambiamenti di destinazione possano essere eseguiti a condizioni facilitate (AG, BE; GL, NW, SG; usam; ASPAN, BZS, CFNP, costruzioni svizzera, FSA, hsp, KGL, LOS, SOB, USIE, USM) e che siano ammessi ampliamenti all'interno del volume dell'edificio esistente (BE, SG; alb, APPF, BVSZ, LBV, LOS, zbb, ZGBV, ZMP). LU, SZ, VD, alb, BVSZ, LBV, toggenburg, APPF, zbb, ZGBV e ZMP condividono inoltre l'opinione secondo cui è irrilevante che, nel 1972, un edificio fosse ancora utilizzato a scopo agricolo.

Diversi interpellati appoggiano la decisione di ostacolare gli ampliamenti al di fuori del volume dell'edificio esistente (AG, GL, NE, NW; asef, ASPAN, CFNP, FSA, hsp).

Altri fanno notare che i cambiamenti di destinazione autorizzati possono comportare consistenti plusvalori e chiedono quindi che lo Stato prelevi su tali plusvalori un'imposta adeguata e impieghi gli introiti risultanti conformemente agli scopi prefissi (i Verdi, PEV, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSG, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, vbu, WWF).

NE e SG sono dell'opinione che la disposizione non possa essere analizzata correttamente senza disporre dell'ordinanza. Ad AG e SAB il sistema proposto appare di applicazione più semplice rispetto al diritto vigente.

Diversi interpellati chiedono di precisare il rapporto esistente tra questo articolo da un lato e il diritto fondiario rurale e quello del registro fondiario dall'altro (AgriGe, CJA, FVPFL, FVPL, UPV).

BZS, ASIA e toggenburg rinviano al principio secondo cui un'abitazione è e resta sempre un'abitazione.

Molte organizzazioni equestri chiedono che gli edifici non più utilizzati delle ex aziende agricole possano essere impiegati per la tenuta di cavalli. Gli impianti esterni dovrebbero essere autorizzati soltanto se delle dimensioni necessarie a una tenuta rispettosa dei cavalli (AAA, ApHCS, ASPM, asre, Cavallo, Cavallo Frisone, Cercle hippique, Club Hippique, CREM, Damensattel Verein, EquRo, FER, FFSE, FTSE, FSAE, FSPC, FSSE, galopp, Haflinger, INSAE, IPV CH, NRHA, SQH, VSCR, VSV, ZKV, FACH).

Alcuni interpellati, infine, hanno formulato osservazioni puntuali (CCIS, GdePräsSG), sottolineato i problemi che potrebbero scaturire dall'applicazione di questa disposizione (AR; ASPAN, FSU, holzkette, Prométerre) o espresso le aspettative che vorrebbero vedere soddisfatte con una nuova disposizione (BE; SSV; APPF, CFMS, PSA).

Capoverso 1

Secondo AG e NE, le prescrizioni legali non sono abbastanza rigorose.

L'asep è favorevole alla restrizione secondo cui soltanto agli edifici abitati conformi alla legge può essere attribuita un'utilizzazione a scopo abitativo. BS vorrebbe che fosse cancellato l'aggettivo «significativa».

Singoli interpellati formulano concrete proposte di modifica (SG; LDK) o chiedono maggiori chiarimenti (SO).

Capoverso 2

Numerosi interpellati approvano la disposizione, sebbene alcuni ritengano che le «ragioni particolari» vadano precisate (GLP, i Verdi, PEV, PS; aefu, asep, ASPU, ATA, biosuisse, CFNP, FP, FSG, FSU, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, vbu, WWF). Altri vorrebbero che i cambiamenti di destinazione fossero autorizzati soltanto nei comprensori indicati dal Cantone (i Verdi, PEV; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, HSR, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, WWF).

L'USCD chiede che la disposizione sia stralciata.

Secondo AgriGe, CJA, FVPFL, FVPL e UPV, anche per gli edifici d'interesse architettonico o monumentale si dovrebbe ammettere la possibilità di un cambiamento di destinazione.

pro natura e l'ASPU chiedono che al rilascio dell'autorizzazione sia vincolato l'obbligo di occuparsi anche della zona circostante.

Alcuni interpellati fanno notare che, se si ammette che le stalle e i fienili siano utilizzati con un'altra destinazione, si deve anche fare i conti con la loro urbanizzazione (i Verdi; aefu, ASPU, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund).

Altri formulano proposte concrete per precisare i presupposti in base ai quali dovrebbe essere ammesso un cambiamento di destinazione (BE; USC; AGBV, CGAg, LDK, PSL, RAKUL) oppure chiedono maggiori chiarimenti (BS, NE; La Chaux-de-F).

Capoverso 3

Secondo NW e l'ASPAN, affinché, all'occorrenza, possa essere annullato, il cambiamento di destinazione deve essere iscritto nel registro fondiario e le parcelle non possono essere separate dai lotti (NW; ASPAN).

La CFNP mette in dubbio l'applicabilità della disposizione.

Secondo SG, la disposizione non dovrebbe valere soltanto per gli edifici e impianti agricoli e per quelli a ubicazione vincolata, bensì anche per altri edifici ed impianti conformi alla zona.

Capoverso 4

SSP, CFNP, SHS e WSL approvano la disposizione. Hanno un'inclinazione sostanzialmente positiva anche GE, GL, GR, NW, SG, Agora, CAJB, RAKUL, uniterre e ASPAN.

Ne chiedono invece lo stralcio BL, usam; costruzionesvizzera, ASIC, KGL, CGT, USM, SVIT ed USIE.

Secondo l'usam, costruzionesvizzera, KGL, USM e USIE, non vi è alcuna ragione per eliminare le possibilità di ampliamento offerte dal diritto vigente. Tali possibilità andrebbero mantenute indipendentemente dal fatto che, nel 1972, gli edifici in questione fossero ancora utilizzati a scopo agricolo (alb, BVSZ, FBS, LBV, zbb, ZGBV, ZMP). SAB e PSPN non ritengono necessario prevedere una compensazione degli ampliamenti effettuati.

Diversi interpellati dubitano che la disposizione sia effettivamente applicabile (AG, BL, FR, GL, GR, LU, NE, NW, SG, TI, VD; SAB; Agora, CAJB, CCIS, COPC, hsp, Prométerre, uniterre) e in ogni caso, affermano BE e LU, andrebbe precisato come la compensazione può essere garantita sotto il profilo del diritto pubblico e dove esattamente dovrebbero trovarsi il terreno e il volume di compensazione.

Secondo BE, l'obbligo di compensazione potrebbe essere accettato se fossero autorizzati gli ampliamenti nelle parti disabitate di un edificio. Per il PCC, è sufficiente una semplice compensazione. Secondo VD, l'obbligo di compensazione si opporrebbe alle iniziative per promuovere i risanamenti energetici.

Secondo la COPC, l'attività edilizia al di fuori delle zone edificabili può essere veramente arginata soltanto prescrivendo la demolizione degli edifici che non sono più utilizzati con la loro funzione originaria. NW suggerisce di prendere in esame un simile obbligo di demolizione.

La FSU vorrebbe che l'obbligo di demolire fosse applicato soltanto agli edifici non rilevanti per il paesaggio o collocati nel luogo sbagliato. Secondo SSP e WSL, tale demolizione dovrebbe essere effettuata all'interno dello stesso comprensorio e il ripristino allo stato originario dovrebbe includere la qualità ecologica del suolo. Secondo SOBV, la compensazione deve assolutamente tradursi nel ripristino di terreni utilizzabili a scopo agricolo.

Prométerre teme che la disposizione venga strumentalizzata per giustificare la demolizione di edifici agricoli a beneficio dell'ampliamento di edifici abitativi.

BE accoglie con favore la nuova regolamentazione sancita nel 2° periodo per la corretta custodia di animali. La LDK vorrebbe che venisse stralciato il criterio del ripristino allo stato originario.

4.5.6.7 Art. 57 Ricostruzione

Osservazioni generali

L'articolo è accolto con favore da NW, CFMS e FSA.

GR esprime invece un parere contrario. Secondo VD, Agora, CAJB, CJA e CCIS, la disposizione pregiudica in modo grave la garanzia della proprietà.

Il PCC ritiene che, in linea di massima, la ricostruzione debba sempre essere possibile; altri interpellati formulano invece presupposti concreti in base ai quali andrebbe ammessa (usam; costruzionesvizzera, KGL, RAKUL, toggenburg, USIE, USM).

La SOBV e suissemelio ritengono che la ricostruzione dovrebbe essere ammessa soltanto in caso di distruzione e non di demolizione volontaria. Secondo AG, l'obiettivo dovrebbe essere di autorizzare la ricostruzione unicamente in casi rari.

Le CCIS fanno notare che, in caso di prestazioni dell'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali, la ricostruzione dell'edificio distrutto è un presupposto imprescindibile.

Capoverso 1

Secondo la FSA e l'ASPAN, questo capoverso non ha una vera ragion d'essere, in quanto l'enunciato è cosa ovvia.

Capoverso 2

La disposizione è approvata espressamente soltanto da SHS. Gli altri interpellati esprimono pareri scettici o contrari (AG, BL, LU, SG; SAB; Agora, ASPAN, CAJB, CCIS, CJA, Prométerre, uniterre).

In diversi pareri si chiede di autorizzare anche la ricostruzione di edifici che, secondo il nuovo diritto, sono abitati tutto l'anno (USC; AGBV, agridea, alb, APPF, BVSZ, CGAg, LBV, zbb, ZGBV, ZMP).

SG postula che la ricostruzione dovrebbe essere ammessa per tutti gli edifici per i quali sono autorizzati cambiamenti di destinazione.

Secondo BL e CFNP, l'anno 1972 dovrebbe essere esplicitato nella legge.

Capoverso 3

L'ASPAN condivide le condizioni fissate per la ricostruzione. Secondo AG, invece, sarà difficile che tali condizioni abbiano realmente un effetto limitativo.

Lettera a

Secondo l'ASPAN, il contenuto della lettera a deve essere adeguato laddove il campo d'applicazione si estende agli edifici disabitati.

Lettera c

SG chiede che la lettera c sia stralciata. NE richiama l'attenzione sui potenziali problemi in sede di applicazione.

Singoli interpellati chiedono chiarimenti (AG; ASC, CFMS, NIKE).

Lettera d

La AICAA vede di buon occhio questa restrizione, ma propone che si applichi anche agli edifici di nuova costruzione. FR ritiene che il criterio determinante dovrebbe essere un «rischio elevato».

Lettera e

La disposizione è accolta da NE e NW, ma respinta da SG, AgriGe e FVPL.

Secondo BE, dovrebbe essere permesso che l'utilizzazione a scopo abitativo sinora conforme alla legge venga adeguata a un fabbisogno di spazio conforme agli standard odierni.

La CFNP ritiene che il termine di 5 anni sia troppo lungo e propone di ridurlo a 1-2 anni.

4.5.6.8 Art. 58 Obbligo di urbanizzazione e finanziamento

Osservazioni generali

Al contrario di Comuni, costruzioni svizzera, KGL, USM, ASPAN e USIE, che approvano l'articolo, VS e SAB vorrebbero che fosse stralciato.

BS e FSU chiedono di mantenere inalterato il diritto vigente.

NE, Forum Paesaggio, GdePräsSG, Geosuisse e SVIT propongono di rielaborare l'articolo.

Capoverso 1

Secondo BE, questa disposizione è in contraddizione con l'articolo 5 della legge sull'approvvigionamento elettrico.

Forum Paesaggio ritiene che l'urbanizzazione dovrebbe essere di esclusiva competenza dei proprietari fondiari e propone quindi di cancellare la locuzione «in linea di massima».

Capoverso 2

BE, AGBV, BVSZ, CGAg, LBV, USCD, USC, suisseporcs, zbb, ZGBV e ZMP sono contrari alla disposizione.

Secondo FBS e SOBV, il carattere restrittivo della disposizione non può e non deve comunque mettere in discussione i mezzi di sostegno previsti nella legislazione sull'agricoltura.

4.6 Autorizzazione edilizia

4.6.1 Disposizioni generali

4.6.1.1 Osservazioni generali

La FSA giudica insoddisfacenti le disposizioni del capitolo 6 e l'usam propone di mantenere il diritto vigente.

4.6.1.2 Art. 59 Obbligo di autorizzazione

I GLP approvano la disposizione.

Alcuni interpellati chiedono maggiori chiarimenti o semplificazioni (ASPAN, CCIS, GdePräsSG, Orange).

Altri domandano di menzionare esplicitamente nella legge che la demolizione è una fattispecie soggetta all'obbligo di autorizzazione (AG; i Verdi, PEV; aefu, ASC, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSA, greenpeace, Hausverein, NIKE, pro natura, Rheinaubund, vbu, WWF).

4.6.1.3 Art. 60 Presupposti per l'autorizzazione

I GLP approvano la disposizione.

Alcuni interpellati la giudicano invece troppo restrittiva (AG, SG; HSR).

Altri considerano che non sia necessario menzionare esplicitamente l'urbanizzazione quale aspetto integrante dell'edificabilità (AG, BE; ASPAN). CP e HSR condividono il principio secondo cui l'edificabilità deve sussistere già al momento dell'autorizzazione; a parere di BL, SG, APF e APPF, invece, l'edificabilità non dovrebbe assurgere a condizione per il rilascio di un'autorizzazione secondo il diritto federale.

4.6.1.4 Art. 61 Autorizzazioni edilizie limitate nel tempo

L'introduzione di un'autorizzazione edilizia limitata nel tempo ha sollevato pareri controversi. Numerosi interpellati la accolgono con favore (AG, BE; GLP, i Verdi, PEV, PS; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, Bündner Planerkreis, FP, FSG, FSU, greenpeace, Hausverein, hsp, pro natura, Rheinaubund, vbu, VKMB, WWF), sebbene alcuni formulino riserve, soprattutto sulla durata di tale limitazione (NE, NW, VD; SAB; agridea, asep, ASIC, CDPNP, CGT, CFNP, HSR, LDK, PSPN, SHS, suisse melio, zbb, ZGBV); altrettanti interpellati, tuttavia, esprimono un parere contrario (BL, BS, GL, LU, SG, SO; USC; usam; AGBV, AgriGe, Agora, ASF, Bell, BVSZ, CAJB, CCIS, CGAg, CJA, CP, CH-IGG, erdgas, Favorit, FBS, FSA, FVPL, Gallo, GdePräsSG, Jardin Suisse, LBV, LOS, Metropole, Prométerre, PSL, SEG, sgp, SOBV, suisseporcs, SVIT, swissgas, uniterre, UPV, USCD, ZHBV, ZMP). Alcuni mettono in discussione il senso stesso e l'applicabilità della disposizione (FR, VD, VS; COPC; DCPA, SAB, SBK, SSURF); altri la definiscono molto problematica (SZ, TI).

Altri ancora propongono di circoscriverne il campo d'applicazione, limitandolo per esempio alle costruzioni facilmente amovibili (GE, ZH; Agora, asut, CAJB, CJA, Orange, Sunrise, swisscom, uniterre, UPV).

Da singoli pareri provengono richieste di chiarimenti (AG) o proposte di soluzioni alternative (ASIA, LDK,).

4.6.2 Procedura e rimedi giuridici

4.6.2.1 Osservazioni generali

GLP e l'AIA sono sostanzialmente favorevoli alle disposizioni, sebbene l'AIA ritenga che possano essere migliorate. Secondo l'usam, non sussiste nessuna necessità d'intervento.

Diversi interpellati ritengono che la procedura di autorizzazione edilizia sia troppo complicata e prolissa (USC; CAJB, CCIS, CH-IGG, Favorit, SEG, sgp).

4.6.2.2 Art. 62 Procedura

HSR e l'ASPAN approvano il capoverso 1, mentre FR, SAB, FBS, GdePräsSG e suisseporcs esprimono un parere contrario. AG ritiene che l'espressione «in modo adeguato» sia troppo vaga.

Alcuni interpellati formulano concrete proposte di modifica (BE, suisseporcs) o chiedono chiarimenti, anche sulle restrizioni del diritto di sollevare obiezioni (AG, SG; suisseporcs).

Alcuni interpellati sono espressamente favorevoli al capoverso 4 (BE; ASPAN, ASPU, ATA, HSR, pro natura, vbu), mentre LU e SG non condividono la disposizione.

Altri formulano proposte per migliorare l'attuazione delle decisioni concernenti il ripristino allo stato anteriore (ASPU, ATA, pro natura, vbu) e sottolineano il fatto che il legislatore dovrebbe concentrarsi maggiormente sulle costruzioni illecite (VD; ASPU, ATA, pro natura, vbu).

Singoli interpellati chiedono precisazioni puntuali sul capoverso 4, per esempio per quanto riguarda il coordinamento (SG), le competenze (GdePräsSG) e il rapporto con altre procedure (BE).

I giudizi di valore sul capoverso 5 non sono stati numerosi: la SOBV approva la disposizione, mentre GE e APF esprimono un parere contrario. Altri interpellati la giudicano problematica e vorrebbero mantenere separati il diritto civile e il diritto pubblico (BE, BL, NE, VD) oppure dubitano che il loro abbinamento possa accelerare le procedure (GE; HSR).

4.6.2.3 Art. 63 Principi della coordinazione

Il TF ritiene che l'obbligo di coordinazione si applichi a tutte le decisioni inerenti alla pianificazione del territorio, ragion per cui dovrebbe figurare tra le disposizioni di base del primo capitolo. Singoli interpellati chiedono maggiori chiarimenti (CCIS, Münchenstein).

4.6.2.4 Art. 64 Rimedi giuridici

Alcuni interpellati sono espressamente favorevoli alle nuove norme concernenti i rimedi giuridici (BL; usam; APF, costruzioneesvizzera, HSR, KGL, SVIT, USIE, USM).

In alcuni pareri sono formulate proposte per un'ulteriore accelerazione delle procedure riguardanti, per esempio, il numero delle autorità di ricorso e i termini fissati (NE; usam; costruzioneesvizzera, KGL, USIE, USM). La FSA vorrebbe che venisse precisato che il riesame cantonale di ultima istanza dev'essere effettuato da un tribunale indipendente.

Diversi interpellati chiedono, avanzando in alcuni casi proposte concrete, l'introduzione di disposizioni per lottare contro i ricorsi abusivi (usam; costruzioneesvizzera, KGL, SVIT, USIE, USM).

4.7 Imposte

4.7.1 Osservazioni generali

Numerosi interpellati hanno formulato osservazioni soprattutto sugli aspetti materiali delle disposizioni concernenti le imposte.

Cinque interpellati accolgono con favore le disposizioni (CFNP, CDPNP, Metropole, Münchenstein, WSL). Un numero più consistente di interpellati vede sostanzialmente di buon occhio il proposito di limitare l'attività edilizia al di fuori delle zone edificabili introducendo delle imposte (JU, GR; NW; i Verdi, PS; USS; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, FSAP, FP, FSG, FST, FSU, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, pro natura, pusch, Rheinaubund, SHS, suisseporcs, USECI, vbu, WWF). Altri sono invece contrari (AG, AR, BL, GL, LU, SG, SO, SZ, TG, TI, ZG; PLR, UDC; Comuni, SAB; ASB, economiesuisse, usam, USC; AES, AGBV, AIA, APF, APPF, ASIA, ASIC, BVSZ, BZS, costruzioneesvizzera, CCIS, CGAg, CGT, CP, err, FER, FRI, FSA, GdePräsSG, holzkette, hotelleriesuisse, IGS, KGL, LBV, LOS, PCC, PSL, PSPN, SGBV, SSIC, suissetec, SVIT, toggenburg, UPSC, USCD, USIE, USM, Winterthur, zbb, ZGBV, ZMP, ZPG; Schüpbach). A questi si aggiungono alcuni pareri molto scettici (BS, NE, VD; DCPA; COPC, écoli, HSR, IRL, RAKUL, SBK; Pestalozzi).

Alcuni interpellati reputano le disposizioni contrarie alla Costituzione (AR, SG, SO; APF, PSPN); altri ne mettono in dubbio la costituzionalità o le ritengono troppo vaghe (i Verdi, PS; aefu, AIA, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, COPC, FP, GDPT, greenpeace, Hausverein, pro natura, puschi, Rheinaubund, vbu).

Diversi interpellati si oppongono al fatto che, nella legge, vengano fissati importi in franchi, oppure criticano gli importi stessi nonché l'assenza della possibilità di differenziarli e propongono metodi di valutazione alternativi (FR, GR; GLP, i Verdi, PEV, PS; USC; AGBV, Agora, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, CGAg, FP, FSG, greenpeace, Hausverein, holz-bois, La Chaux-de-F, LDK, pro natura, puschi, Rheinaubund, SHS, SOB, suisseporcs, vbu, WWF).

Alcuni ritengono che per gli introiti provenienti dalle imposte andrebbe prevista una destinazione vincolata (BE, FR, JU; PS, i Verdi; USC; AGBV, Agora, AgriGe, FSG, Hausverein, CGAg, CDPNP, COPC, USCD, SHS, SOB, suisseporcs).

Altri suggeriscono imposte aggiuntive (GLP, i Verdi, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CS, FP, greenpeace, Hausverein, La Chaux-de-F, pro natura, Rheinaubund, vbu, VKMB, WWF).

4.7.2 Art. 65 Imposta per l'impermeabilizzazione di fondi in zone coltivate

Quattro interpellati accolgono con favore l'imposta per l'impermeabilizzazione (AEE, FSAP, SOB, swissolar); molti altri sono invece contrari (AG, AR, BL, BS, GL, LU, SG, SO, SZ, TG, TI, ZG; PLR, UDC; Comuni, SAB; ASB, economiesuisse, usam, USC; AES, AGBV, AIA, APF, APPF, ASIA, ASIC, BVSZ, CCIS, CGAg, CGT, costruzionesvizzera, CP, err, FBS, FER, FRI, FSA, FVPL, GdePräsSG, holzkette, hotelleriesuisse, IGS, KGL, LBV, LOS, PCC, PSL, PSPN, SSIC, SGBV, SVIT, toggenburg, UPSC, USCD, USIE, USM, Winterthur, zbb, ZGBV, ZMP, ZPG, Zurigo; Schüpbach). La LDK si dichiara scettica.

Singoli interpellati si sono espressi sull'eventuale esonero (BE; Orange, swisscom), che FSAP, Metropole e WSL propongono di cancellare tout court (cpv. 2).

4.7.3 Art. 66 Imposta su nuove superfici abitabili in zone coltivate (imposta su superfici abitabili)

Numerosi interpellati sono contrari anche a questa imposta (AG, AR, BE, BL, BS, GL, LU, SG, SO, SZ, TG, TI, ZG; PLR, UDC; Comuni, SAB; ASB, economiesuisse, usam, USC; AES, AGBV, AIA, APF, APPF, ASIA, ASIC, BVSZ, CCIS, CGAg, CGT, CP, costruzionesvizzera, err, FER, FRI, FS, FSA, GdePräsSG, holzkette, hotelleriesuisse, IGS, KGL, LBV, LDK, LOS, PCC, PSL, PSPN, SGBV, SSIC, SVIT, toggenburg, UPSC, USCD, USIE, USM, Winterthur, zbb, ZGBV, ZMP, ZPG; Schüpbach).

A NE non è chiaro quali superfici vadano considerate per il calcolo dell'imposta.

4.7.4 Art. 67 Esonero dall'imposta di impermeabilizzazione e dall'imposta su superfici abitabili

Questa disposizione ha dato adito a poche osservazioni puntuali: l'ASPAN mette in discussione l'opportunità di delegare ai Cantoni la competenza in materia di esonero dalle imposte; l'ASS propone di specificare la modalità di compensazione, suggerendo che questa avvenga mediante impianti destinati alla produzione di energie rinnovabili o di energia disponibile in modo più efficiente; la LDK ritiene che le possibilità di esonero dovrebbero essere più estese; la SHS, invece, ritiene che, anche nel caso di edifici agricoli, si dovrebbe prevedere soltanto un esonero parziale.

4.7.5 Art. 68 Riscossione e scadenza dell'imposta di impermeabilizzazione e dell'imposta su superfici abitabili

Soltanto in tre pareri sono state formulate osservazioni su questa disposizione. Secondo NE, la scadenza non dovrebbe essere disciplinata a livello di legge. L'asep ritiene che andrebbe esaminata la possibilità di prevedere un termine di prescrizione. BE, infine, è dell'opinione che la riscossione delle imposte implichi un consistente aumento di personale.

4.7.6 Art. 69 Disposizioni comuni a tutte le imposte

FR non condivide la competenza attribuita alla Confederazione di disciplinare il rapporto con l'imposta cantonale sugli utili da sostanza immobiliare.

4.7.7 Art. 70 Tasse cantonali

Contrariamente a un unico interpellato (BE) che approva l'articolo, molti ne chiedono lo stralcio (usam; ASIC, CAJB, CGT, costruzionesvizzera, KGL, PSPN, USIE, USM).

Numerosi interpellati ritengono che l'imposta sul plusvalore fondiario dovrebbe restare obbligatoria o avere la priorità (AG, AR, BE, BL, BS, GE, JU, NE, SO, TI; GLP, i Verdi, PEV, PS; Comuni, SSV; USS; aefu, asep, ASI, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, CCIS, CDPNP, COPC, Forum Paesaggio, FP, FSA, FSAP, FST, FSU, FSU SM, FSU ZH, GDPT, Geosuisse, greenpeace, Hausverein, hotelleriesuisse, hsp, HSR, La Chaux-de-F, LITRA, Losanna, Metropole, Münchenstein, pro natura, pusch, Rheinaubund, SCCR, SHS, SIA, SOBV, SSIC, SSP, stazioneornitologica, suisselemelio, toggenburg, vbu, VKMB, WSL, WWF; Zurigo). Alcuni interpellati ritengono che si dovrebbe prevedere una regolamentazione federale sussidiaria per i Cantoni morosi (i Verdi, PEV, PS; aefu, ASPAN, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, pusch, Rheinaubund, SHS, vbu, VKMB, WWF). GE vorrebbe che la legge federale contemplasse la possibilità di deroga a favore dei Cantoni. Secondo BE e FSU un'alternativa all'imposta sul plusvalore fondiario potrebbe essere costituita dagli accordi infrastrutturali del tipo di quelli utilizzati nel Cantone di Berna. La FSU ritiene che, applicando un'imposta obbligatoria sul plusvalore fondiario, non sarebbero più necessarie l'imposta di impermeabilizzazione e quella su superfici abitabili. Secondo PEV e Winterthur, il prelievo del plusvalore dovrebbe ammontare al 40-50 per cento.

Diversi interpellati reputano che un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare con deduzione in funzione della durata della proprietà fondiaria non sia una misura di compensazione sufficiente (i Verdi, PEV; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, pusch, Rheinaubund, vbu); l'APF è invece dell'opinione che i plusvalori realizzati andrebbero appunto prelevati con un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare.

Secondo GR, la disposizione interferisce troppo con la libertà dei Cantoni in materia di legislazione interna. Altri interpellati, invece, sostengono che le questioni concernenti la compensazione di vantaggi o svantaggi rilevanti andrebbero disciplinate, nelle linee essenziali, a livello federale (PCC, SIA).

Diversamente da Zurigo, secondo cui la compensazione dei plusvalori va messa sullo stesso piano di quella dei minusvalori, l'APF e l'APPF chiedono di prescrivere ai Cantoni l'obbligo di compensare gli svantaggi derivanti dalla pianificazione.

Altri interpellati chiedono che anche per le altre tasse cantonali sia previsto una destinazione vincolata (BVSZ, CAJB, Forum Paesaggio, FSAP, La-Chaux-de-F, LBV, SZBV, zbb, ZGBV, ZMP, Zurigo).

APF, AES e APPF domandano di stralciare il capoverso 2.

4.8 Vigilanza

4.8.1 Osservazioni generali

L'HSR approva esplicitamente le disposizioni. Diversi interpellati, invece, chiedono lo stralcio o degli articoli 71-74 AP-LSTe (APF, ASIC, CGT, DCPA, PSPN) o degli articoli 71-73 AP-LSTe (usam; costruzionesvizzera, KGL, USIE, USM). Altri esprimono un parere critico (NE, SG, VD, ZG; CP, CS, FER). L'usam propone di attenersi al diritto vigente.

Singoli interpellati contestano la costituzionalità delle disposizioni, che appaiono interferire troppo con le competenze cantonali (BL, NE, SG, VD, VS, ZG; APF, CP, DCPA, FER, GdePräsSG).

Altri ritengono che, in materia di vigilanza, sia sufficiente quanto prescritto nell'articolo 49 capoverso 2 Cost. (usam; ASIC, CGT, costruzionesvizzera, KGL, PSPN, USIE, USM).

biosuisse e ATA chiedono che venga introdotto il diritto di ricorso delle associazioni analogamente a quanto previsto dalla LPN e dalla LPAmb. Anche suisselemelio è dell'opinione che un'attuazione coerente e mirata della LSTe sia possibile soltanto prevedendo e applicando sanzioni precise e ricorrendo sistematicamente ai rimedi giuridici necessari.

4.8.2 Art. 71 Vigilanza della Confederazione

La disposizione raccoglie il favore dell'ASPAN.

Il ruolo attribuito all'ARE si scontra con pareri critici o contrari (AG, BL, SG; ATA, biosuisse, CP).

Coira e SSV evidenziano le difficoltà d'interpretazione cui potrebbe dare luogo l'espressione «sviluppi indesiderati».

4.8.3 Art. 72 Zone d'utilizzazione transitorie

EKL e SHS sono favorevoli alla disposizione. In alcuni casi si chiede di ampliarne il campo d'applicazione (GE) o di rafforzare lo strumento in oggetto (SOBV). err suggerisce di disciplinare sistematicamente insieme le zone d'utilizzazione transitorie e le zone di pianificazione di cui all'articolo 19 AP-LSTe, essendo entrambe strumenti di cui si avvale la Confederazione.

4.8.4 Art. 74 Decurtazione dei contributi federali

FR, SG e TI si dichiarano tendenzialmente contrari alla disposizione, mentre APF esprime un parere sostanzialmente positivo. La FSU vorrebbe che si mantenesse inalterato il vigente articolo 30 LPT.

Diversi interpellati chiedono che la disposizione sia rielaborata al fine di chiarire i punti dubbi (GE; usam; ASPAN, costruzioni svizzera, KGL, USIE, USM).

BE e BL reputano che la decurtazione debba essere di esclusiva competenza del Consiglio federale.

4.9 Protezione giuridica

4.9.1 Art. 75

Il diritto di ricorso concesso ai Cantoni in materia di piani d'utilizzazione è accolto con favore da BE, BL, GE, SO, VD e l'ASPAN. Altri interpellati, invece, chiedono che il capoverso 2 sia stralciato (USC; AGBV, Agora, ASIC, CAJB, CGAg, CGT, PSPN, USCD). L'usam vorrebbe che ci si attenesse al diritto vigente.

Mentre GE e l'ASPAN vorrebbero ampliare ulteriormente le possibilità di interporre ricorso, secondo il PLR la Confederazione dovrebbe disporre di un diritto di ricorso unicamente per le questioni fondamentali.

Diversi interpellati chiedono di concedere anche alle associazioni il diritto di ricorso in materia di pianificazione dell'utilizzazione, in particolare per quanto riguarda la delimitazione delle zone edificabili (GLP, i Verdi, PEV; aefu, Aqua Viva, Archeologia, ATA, biosuisse, CAS, FP, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, SHS, vbu, VKMB, WWF). equiterre vorrebbe che tale diritto si applicasse anche alle autorizzazioni eccezionali nelle zone coltivate.

5 Disposizioni finali

5.1 Zone edificabili di riserva

5.1.1 Osservazioni generali

L'introduzione delle zone edificabili di riserva è accolta sostanzialmente con favore da diversi interpellati (BE, BS; GLP, i Verdi, PEV, PS; USC; aefu, AGBV, Agora, alb, ASPU, Belmont, BVSZ, CAJB, CGAg, écoli, EKL, FSG, FSU, greenpeace, Hausverein, IRL, Losanna, LBV, pro natura, Rheinaubund, SBK, SHS, SSP, vbu VKMB, WSL, zbb, ZGBV).

Un numero equivalente di interpellati, tuttavia, esprime un parere contrario o perlomeno scettico (AR, BL, GL, LU, SG, UR, SZ; SAB; economiesuisse, usam; AIA, APF, APN, APPF, ATA, biosuisse, Bündner Planerkreis, CCIG, CCIS, CDPNP, COPC, costruzioni svizzera, Forum Paesaggio, FSA, GDPT, IGS, KGL, Münchenstein, SBK, SSIC, SVIT, ufs, UPSC, usic, USIE, USM).

Un numero più consistente di interpellati si dichiara, in linea di massima, disposto ad accogliere lo strumento proposto, a condizione che vengano apportate le modifiche necessarie a renderlo applicabile (BE, BS, FR,

NE, NW, VD; GLP, i Verdi; aefu, AES, ASI, ASPAN, ASS, CCIG, DCPA, écoli, err, FP, Hausverein, IRL, LDK, LOS, Rheinaubund, SBK, SSP, UPIAV, WSL, WWF, ZPG, Zurigo).

Alcuni si chiedono se la disposizione non contravvenga al principio della garanzia della proprietà (UR, SZ, VS; PLR, PEV, i Verdi; economiesuisse; AES, ASPAN, ASPU, ATA, CCIG, FER, FP, FSA, GDPT, greenpeace, Hausverein, pro natura, SBK, SVIT, vbu). SO spiega che, attribuendo un fondo a una zona edificabile di riserva, non può essere evitata l'espropriazione materiale.

Diversi interpellati ritengono che altri metodi e modelli sarebbero più indicati per delimitare le zone edificabili, per esempio compensando i minusvalori che derivano dalla pianificazione con gli introiti generati dal prelievo di plusvalori (i Verdi, PS; aefu, biosuisse, COPC, Forum Paesaggio, FP, FSG, Hausverein, Rheinaubund, SBK, ufs, vbu, WWF), introducendo certificati di utilizzazione delle superfici (i Verdi, PS; aefu, ASPU, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, VKMB, WWF), limitando la durata della zona edificabile di riserva (ASS, Metropole, SBK, SSP, WSL, ZHBV) o ancora definendo precisi criteri per il riazzonamento, senza indennità, dei terreni in caso di tesaurizzazione indebita (economiesuisse).

5.1.2 Art. 76 Incorporazione di terreno in zone edificabili di riserva

L'incorporazione, sostanzialmente senza indennizzo, di fondi nella zona edificabile di riserva ha dato adito a critiche (BE, FR; USC; Coop, CP, FFS, SVIT, uspi).

Alcuni interpellati hanno chiesto maggiori chiarimenti (AG, BE; ATA, equiterre, PCC).

5.1.3 Art. 77 Riazzonamenti

Mentre l'APF esprime un parere negativo sui trasferimenti proposti, BL ritiene che la disposizione sia giustificata.

5.1.4 Art. 78 Misure compensative per nuovi azzonamenti al posto di riazzonamenti

La VKMB condivide fundamentalmente quanto proposto nella disposizione, ma vorrebbe che il sistema dello scambio di terreni comportasse anche certificati di utilizzazione delle superfici. Un parere completamente o in parte negativo è invece espresso da BL, GR, SO, VD, Bündner Planerkreis, CEAT, INTER e le FFS.

Alcuni interpellati chiedono maggiori chiarimenti, per esempio sul perimetro entro cui si inserirebbe lo scambio di terreni (i Verdi, PEV; aefu, ASPU, FP, greenpeace, Hausverein, PCC, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, vbu, VKMB, WWF), sul valore del fondo (FSAP, SSP), sull'urbanizzazione (suissemelio) o sulla procedura (BE).

5.1.5 Art. 79 Calcolo dell'indennità

Alcuni interpellati intravedono problemi nel calcolo dell'indennità (BE, VD; APF, FSU). Altri reputano che il sistema non sia in generale applicabile (BL, NE; La Chaux-de-F).

5.2 Esecuzione, abrogazione e modifica del diritto vigente

5.2.1 Osservazioni generali

Diversi interpellati sono favorevoli alle modifiche proposte del diritto vigente, in particolare a quelle concernenti la LPN e la LPAmb (i Verdi; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, pro natura, Rheinaubund, vbu, WWF).

BE chiede di inserire tra le disposizioni transitorie una norma atta a garantire il coinvolgimento dei Cantoni in caso di revisioni del diritto sulla pianificazione del territorio.

5.2.2 Art. 80 Esecuzione

L'usam chiede di attenersi al diritto vigente.

ZH insiste sulla necessità di mantenere gli uffici cantonali per la pianificazione del territorio di cui all'articolo 31 LPT.

5.3 Disposizioni transitorie

5.3.1 Osservazioni generali

Le disposizioni transitorie raccolgono l'esplicito favore di alcuni interpellati (i Verdi, PEV, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CFNP, écoli, FP, FSA, FSG, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, vbu, WWF). Altri, invece, esprimono un parere contrario, incentrato tuttavia più sui termini fissati, giudicati troppo brevi, e sulla mancanza di coerenza tra l'articolo 83 e l'articolo 84 AP-LSTe che non sugli adeguamenti in sé (AG, BE, BL, FR, GE, GL, LU, NE, NW, TI, UR, VD, VS, ZG; APF, ASPAN, Coira, COPC, err, LDK, SIA).

5.3.2 Art. 83 Adeguamenti da parte dei Cantoni

Alcuni interpellati accolgono esplicitamente quanto proposto (i Verdi, PEV, PS; aefu, ATA, biosuisse, FP, FSA, FSG, greenpeace, Hausverein, Rheinaubund, SHS, stazioneornitologica, vbu, WWF). Altri, invece, esprimono un parere contrario, non tanto sul contenuto materiale della disposizione quanto sui termini fissati, giudicati troppo brevi, e sulla mancanza di coerenza tra l'articolo 83 e l'articolo 84 AP-LSTe (AG, BE, BL, FR, GE, GL, LU, NE, NW, TI, UR, VD, VS, ZG; APF, ASPAN, Coira, COPC, écoli err, LDK, SIA).

L'APF propone di stralciare i capoversi 2 e 3. A BL non appare chiaro cosa si debba intendere per «zona edificabile provvisoria» e la FSA sottolinea l'importanza di applicare sanzioni appropriate.

5.3.3 Art. 84 Adeguamento di zone edificabili esistenti

Diversi interpellati condividono in generale l'idea di adottare provvedimenti per impedire che si formino zone edificabili troppo grandi (NE; USC; alb, ASS, CAJB, Coop, FSG, FSU, FVPFL, LOS, Metropole, ufs, UPV, WSL).

Alcuni approvano esplicitamente la disposizione (i Verdi, PEV, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, CFNP, écoli, FP, FSA, FSG, greenpeace, Hausverein, IRL, pro natura, Rheinaubund, SHS, SOB, stazioneornitologica, vbu, WWF). Altri si oppongono invece all'obbligo generalizzato di adeguare le zone edificabili esistenti (GR, SG; usam; Bündner Planerkreis, costruzionesvizzera, KGL, SVIT, UPSC, usic, USIE, USM). Diversi interpellati criticano soprattutto i termini fissati, giudicandoli troppo brevi, e la mancanza di coerenza tra l'articolo 83 e l'articolo 84 AP-LSTe (AG, BE, BL, FR, GE, GL, LU, NE, NW, TI, UR, VD, VS, ZG; APF, ASPAN, Coira, COPC, err, LDK, SIA).

Più interpellati sono dell'opinione che gli adeguamenti dovrebbero essere effettuati in prima linea incorporando i fondi in una zona non edificabile a titolo di non azzonamento senza indennità (i Verdi, PS; aefu, ASPU, ATA, biosuisse, FP, FSG, greenpeace, Hausverein, pro natura, Rheinaubund, stazioneornitologica, vbu, WWF). Un'altra possibilità suggerita è quella di finanziare gli indennizzi per i dezonamenti con gli introiti provenienti dai prelievi sul plusvalore (PEV, PS; ASPU, ATA, greenpeace, pro natura). AG propone di specificare che, in caso di riazzonamento dei fondi appartenenti a zone edificabili non conformi secondo la LPT, non deve essere versata alcuna indennità per espropriazione materiale.

Singoli interpellati avanzano altre proposte sulle modalità di realizzazione degli adeguamenti (CFNP, Metropole, SSP).

La vbu suggerisce due approcci alternativi, ovvero di impiegare strumenti di natura economica (per es. certificati di utilizzazione delle superfici) oppure di limitare la zona edificabile al comprensorio già largamente edificato, completamente urbanizzato e circoscritto da un piano di quartiere passato in giudicato a partire dall'entrata in vigore della LSTe.

AG e BL chiedono precisazioni sul concetto di «zona edificabile provvisoria»; AG vede comunque di buon occhio la pressione che, attraverso il capoverso 2, viene esercitata sui Comuni per l'attuazione della nuova normativa.

Alcuni interpellati propongono infine di sostituire l'articolo 84 con una disposizione che armonizzi le definizioni edilizie e le procedure di misurazione (costruzionesvizzera, KGL, usic, USIE, USM).

5.3.4 Art. 85 Edifici e impianti esistenti nelle zone coltivate

Alcuni interpellati non vedono il senso di questo articolo (LU, NE; ASPAN); secondo il PCC, la disposizione si spinge troppo oltre. La FSU si dichiara contraria osservando che, secondo quanto proposto, le stalle annesse a edifici abitativi potrebbero essere completamente trasformate.

6 Allegato. Modifica del diritto vigente

6.1 Legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale

6.1.1 Osservazioni generali

TG teme che l'attenuazione del principio di separazione tra zone edificabili e zone non edificabili prodotta con l'avamprogetto possa fortemente indebolire l'efficacia della LDFR.

La COPC lamenta l'assenza di coerenza tra quanto sancito nell'avamprogetto in ambito di ricomposizione particellare e quanto prescritto nella LDFR. err e GdePräsSG vorrebbero che si definissero i presupposti in base ai quali i poteri pubblici possono acquistare terreno nelle zone coltivate.

L'APPF ritiene che la LDFR sia ormai superata e ne chiede l'abrogazione integrale.

6.1.2 Art. 62 lett. d

Secondo NW, la modifica proposta è superflua, dato che i fondi nelle zone edificabili – oggetto dell'articolo 47 AP-LSTe – non rientrano nel campo d'applicazione della LDFR.

6.1.3 Art. 64 cpv. 1 lett. b

vogelwart chiede precisazioni.

6.2 Legge federale del 1° luglio sulla protezione della natura e del paesaggio

6.2.1 Osservazioni generali

FSG accoglie con favore le modifiche della LPN; altri interpellati, invece, esprimono un parere contrario (costruionesvizzera, KGL, USIE, USM).

6.2.2 Art. 2 cpv. 1 lett. b

A tre interpellati favorevoli alla disposizione (CFNP, Metropole, stazioneornitologica) se ne contrappongono cinque che ne chiedono lo stralcio (usam; ASIC, CGT, PSPN, SAB), mentre altri due (Metropole e WSL) sono critici e rilevano per esempio una contraddizione rispetto all'articolo 62 capoverso 4 AP-LSTe. La CFNP postula un'integrazione.

6.3 Titolo prima dell'art. 24f

6.3.1 Art. 24f (nuovo)

Metropole è espressamente favorevole alla disposizione.

6.4 Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni

Alcuni interpellati chiedono di stralciare questa modifica (usam; APF, costruionesvizzera, KGL, USIE, USM). BE è critico quanto alla possibilità di assoggettare i plusvalori derivanti dalla pianificazione all'imposta sugli utili da sostanza immobiliare.

6.5 Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente

Alcuni interpellati vedono di buon occhio il nuovo articolo 5a (SAB; FSG, SGCI, stazione ornitologica, Winterthur, Zurigo). L'usam e GdePräsSG invece, ne chiedono lo stralcio. err condivide la necessità di coordinare le pianificazioni con le misure prescritte nella LPAmb, ma vorrebbe che fosse sancita la preminenza della pianificazione del territorio. Altri interpellati domandano di stralciare integralmente il capoverso 2 e l'inciso del capoverso 1 («per tempo e in conformità con il loro stato d'avanzamento») (ASIC, CGT, PSPN).

GE chiede precisazioni sul capoverso 2, mentre alcuni interpellati propongono una nuova disposizione basata su una concezione globale del territorio (usam; costruzioni svizzera, KGL, USIE, USM).

6.6 Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque

RAKUL respinge la modifica proposta, affermando che, a suo parere, la legge sulla protezione delle acque va riconsiderata nella sua interezza. AG suggerisce una modifica redazionale.

6.7 Legge forestale del 4 ottobre 1991

Alcuni interpellati rilevano la necessità di un adeguamento dell'articolo 48 capoverso 5 della legge forestale (usam; costruzioni svizzera, KGL, USIE, USM).

7 Osservazioni finali

I pareri inoltrati evidenziano che numerosi interpellati hanno esaminato in modo molto dettagliato e differenziato la documentazione inviata in procedura di consultazione. Il presente rapporto intende fornire un quadro il più possibile rappresentativo della varietà dei pareri inoltrati. Per contro, non è stato possibile entrare nel merito di tutti i dettagli. Il rapporto sui risultati della procedura di consultazione può evidenziare quindi soltanto parzialmente il grado di dettaglio con cui singoli interpellati hanno valutato la proposta di revisione.